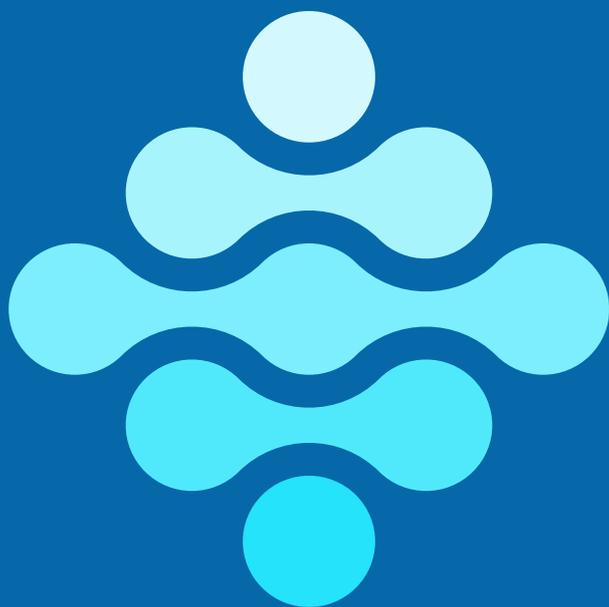




# Bilancio Consolidato 2023







GRUPPO  **CAP**



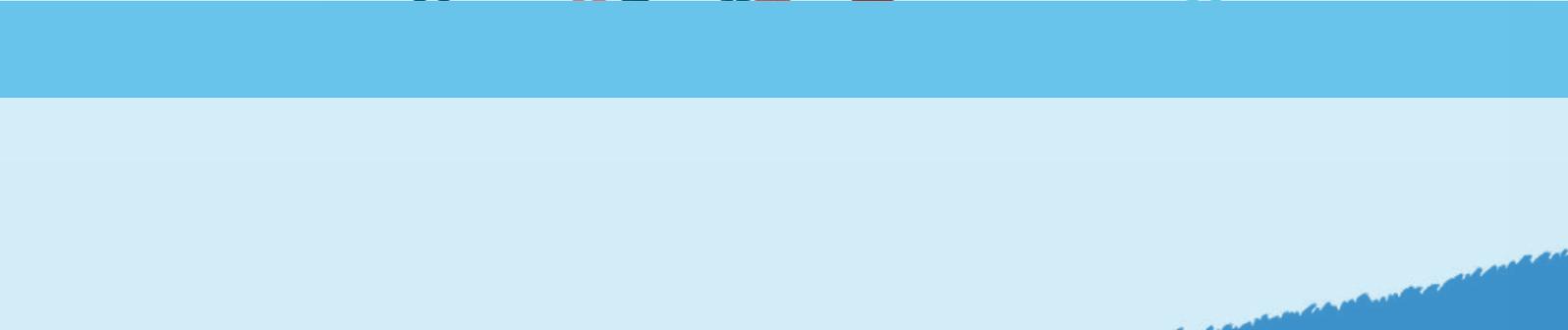
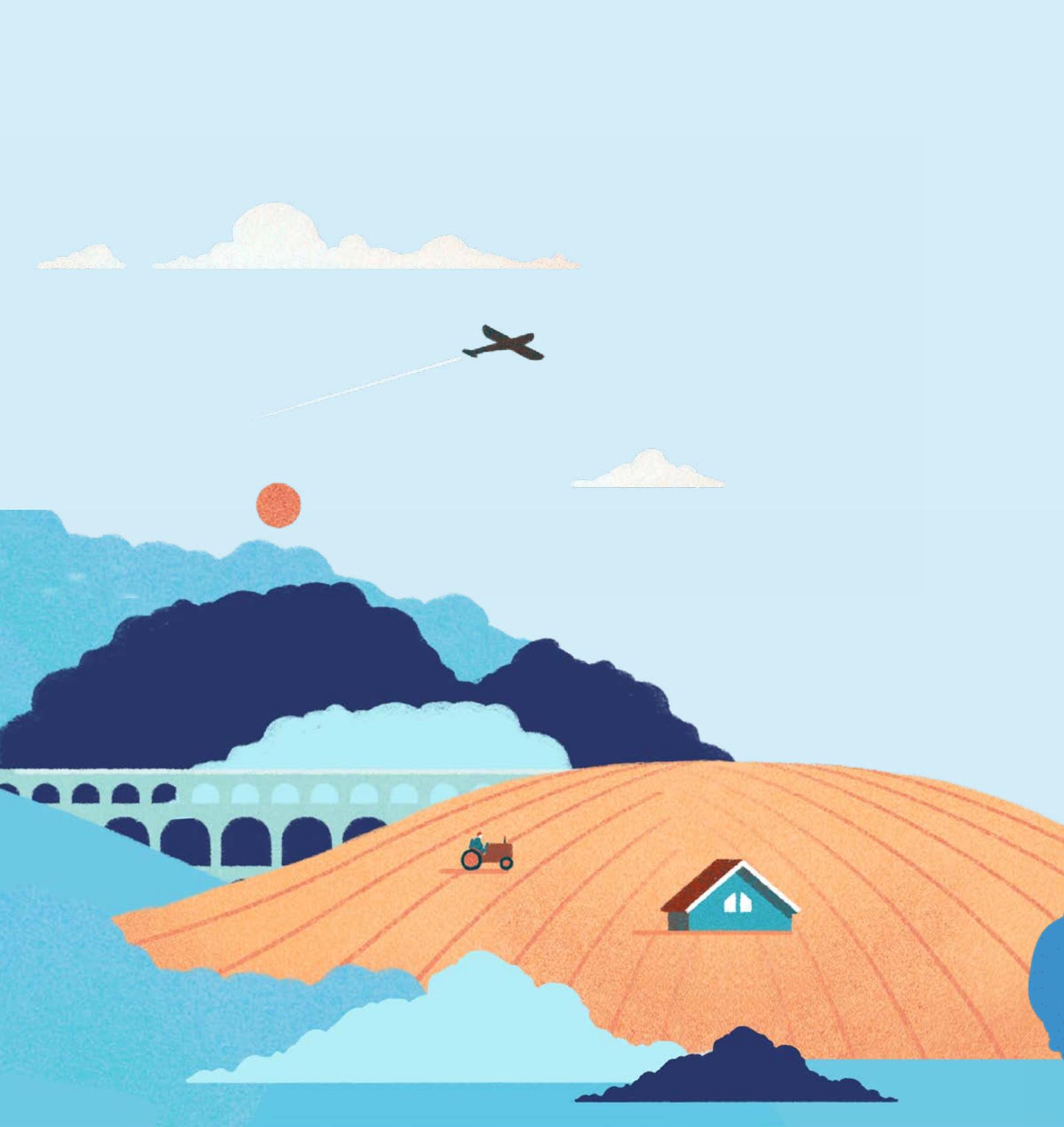
SENSIBILI



RESILIENTI



INNOVATORI



# Sommario

Relazione sulla gestione	06
Prospetti di Bilancio	63
Note esplicative al Bilancio Consolidato	68
Lettera della società di revisione	106



# Relazione sulla gestione



Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D.Lgs. n. 127/1991, si riferisce a Gruppo CAP che ha, quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Milano, Via Rimini 38.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni di Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2023 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, e in particolare:

- Ambiente;
- Clienti;
- Rete.

Allo stesso tempo integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:

- **Sensibili** ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- **Resilienti** negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- **Innovatori** nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.

La società Capogruppo ha accolto espressamente, attraverso una apposita modifica deliberata dall'assemblea straordinaria del 27 maggio 2021, i criteri ESG e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile all'art.1 del proprio statuto sociale.<sup>1</sup>

Il Piano rappresenta una vera e propria guida nell'affrontare in modo efficace le sfide sociali, economiche e ambientali che si presenteranno nei prossimi anni. Nel definirsi un'azienda "Sensibile", "Resiliente" e "Innovatrice", Gruppo CAP ha messo al centro del proprio piano industriale un vero e proprio green deal basato sul dialogo e la partecipazione degli stakeholder, sulla digitalizzazione e l'economia circolare.

## Presentazione del Gruppo

Il Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per m e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monouility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2023 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione e circa 1,9/1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e la fognatura.

Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

### Entità, sede, capitale:

- AMIACQUE S.r.l. (avente, dal 1.1.2024, nuova denominazione in CAP Evolution S.r.l.) con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16, posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). La società è assoggettata a direzione e coordinamento di CAP Holding S.p.A.;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (dal 21.04.2015), con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata).

### La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, avente capitale sociale i.v. di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). La società

non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato;

- ZeroC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti;
- Neutalia S.r.l. con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per € 2.500 ad ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.r.l. di Magenta (MI). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al Servizio Idrico Integrato).

### In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.) è consolidata integralmente con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene

<sup>1</sup> All'art.1 comma 1, ultimo periodo, si legge: "Nello svolgimento delle proprie attività, la Società si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento."

non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei più recenti e disponibili dati patrimoniali ed economici della società controllata, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio;

- per quanto concerne la società ZeroC S.p.A., i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società.

In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZeroC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima;

- La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni "societarie" del Gruppo in società alla data del 31.12.2023:



(^) in fase di avviamento.

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 1.842.259 interamente versato, posseduto per euro 319.682,33, pari al 17,4% al 31.12.2023.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Milano, costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione.

È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2023 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 53 mila circa.

Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Nel dicembre 2020, Gruppo CAP ha aderito anche all'associazione Assolombarda (associazione delle imprese che operano nella Città Metropolitana di Milano e nelle province di Lodi, Monza e Brianza, Pavia).



## Ruolo del Gestore

Il Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società in house della Lombardia, creando una rete di società (denominata “Water Alliance - Acque di Lombardia” di cui già sopra s’è già data menzione), che ha lo scopo di migliorare la performance e il servizio all’utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme al Gruppo CAP, garantiscono il Servizio Idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d’acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.

Per dare maggior autonomia operativa alla rete-accordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato Water Alliance - acque di Lombardia”, dando vita ad una c.d. rete-soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”, proseguiti poi nel 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Il contratto di rete – similmente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l’efficienza economica (es. gare per l’acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.

A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., ALFA S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM S.p.A., Tea S.p.A.

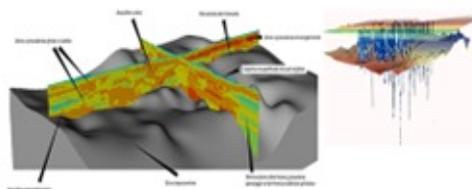
Nell’ultimo biennio la Rete si è impegnata in alcuni progetti volti a rafforzare la qualità del Servizio Idrico Integrato delle aziende coinvolte. Tra i principali, si segnalano la rete dei laboratori, finalizzata a una progressiva specializzazione di ciascun laboratorio per l’analisi dei microinquinanti emergenti; l’ufficio unico per la geologia (GSSWA), creato per approfondire la conoscenza geologica del sottosuolo e sviluppare un innovativo sistema di gestione delle risorse idriche; e infine il Webgis - Acque di Lombardia, un sistema digitale nato dal connubio tra GIS (Geographic Information System) e le possibilità offerte dal web, per mappare in tempo reale le strutture del Servizio Idrico Integrato.

Con atto stipulato in data 7 giugno 2021 (rep. 411912 / Racc. 94359 Notaio Pietro Sormani) le parti dell’originario contratto di rete, nonché quelle che vi hanno aderito successivamente, hanno stipulato un nuovo contratto di rete con il quale, ponendosi in continuità con il precedente, hanno inteso modificare e integrare l’oggetto e il Programma di rete ed il sistema di governance per conferire alla Rete di Imprese forma di joint venture contrattuale anche ai sensi dell’art.6 comma 1 lett. b) del d.lgs. n. 50/2016;

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società BrianzAcque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA). I protocolli con Brianzacque s.r.l. e Lario Reti Holding S.p.A. sono stati sostituiti con la “Convenzione per l’implementazione del “Piano Infrastrutturale Acquedotti” tra i Gestori del SII e la rete di impresa “Water Alliance Acque di Lombardia”, siglata nel 2019 e scaduta nel 2021.

## Il P.I.A. (Piano Infrastrutturale Acquedotti) per la gestione dei corpi d’acqua sotterranei

Implementare lo scambio dei dati tra i gestori e completare la conoscenza della falda acquifera, attraverso un modello tridimensionale del sottosuolo



Creazione Banche Dati Ambientali condivise WA

Principali focus

- Individuazione dei Pesticidi prioritari
- Misure radiometriche
- Trattamento delle acque potabili con carboni attivi e resine a scambio ionico

Sono stati altresì sottoscritti con BrianzAcque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021; tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato nell’anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° novembre 2024;
- In data 20 settembre 2020 è stato sottoscritto un contratto di rete in materia di Information Technology tra CAP Holding S.p.A., ALFA S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A. e Brianzacque S.r.l., a superamento di quello sopra indicato nei rapporti tra CAP Holding S.p.A. e Brianzacque S.r.l.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra Gruppo CAP ed ALFA S.r.l.,

gestore del S.I.I. in Provincia di Varese, un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un’integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del Servizio Idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con ALFA S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bio-essiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della conclusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di

procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

## Sostenibilità e ESG policy

Nel corso del 2023 sono stati attuati alcuni passaggi di rilievo per l'adeguamento alla compliance di sostenibilità: a seguito dell'approvazione della politica di sostenibilità avvenuta nel dicembre 2022, è stato costituito il gruppo di lavoro rischi e sostenibilità che istruisce e sovrintende alle strategie ESG dell'azienda.

È stata rinnovata la certificazione delle emissioni GHG secondo lo standard 14064 comprensiva dello scopo 3; sono stati definiti i target di riduzione delle emissioni in linea con le indicazioni SBTi che ha approvato i target nel dicembre 2023.

Sempre nel 2023 è stato definito e approvato il nuovo piano di sostenibilità di Gruppo CAP che include numerosi KPI (Key Performance

indicator) tra i quali anche quelli definiti nel Sustainability Financial Framework.

Allineato agli standard ICMA 2023 e pubblicato nel novembre 2023, il Framework è stato sottoposto a SPO da parte della società di rating S&P che ha valutato i KPI come "strong".

In relazione alla **Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022**, nota come **Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità** (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), si è proceduto a avviare il percorso che ha portato all'approvazione della doppia materialità di Gruppo CAP e alla politica di remunerazione.

## Andamento della Gestione nel 2023

L'economia mondiale ha continuato la sua crescita 2023, in moderata decelerazione rispetto al biennio precedente 2021-2022, caratterizzato invece da una significativa ripresa, dopo la forte contrazione economica registrata nel 2020 dovuta alla pandemia da Covid-19.

Le prospettive economiche internazionali, tuttavia, mantengono profili di elevata incertezza e di rischio di rallentamento, principalmente per le dinamiche inflazionistiche registrate nel biennio 2022-2021 e per le conseguenti risposte di politica monetaria delle Banche centrali (FED, BCE, etc.), nonché per le tensioni geo-politiche (dal perdurare del conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, al più recente attacco terroristico ad Israele del 7 ottobre 2023 e la reazione che ne è seguita, fino alle difficili relazioni tra Stati Uniti e Cina) ed i rischi di escalation connesse a queste tensioni (es. i rischi per il traffico navale attraverso il Mar Rosso).

Tra i punti più impattati dalle dinamiche ed incertezze citate vi è l'andamento del mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto di energia. Come si ricorderà, in particolare, i prezzi energetici (gas e, a seguire, energia elettrica) avevano mostrato una forte accelerazione nel 2022, raggiungendo picchi mai visti nei mesi di luglio ed agosto 2022. Nel 2023 i prezzi sono calati, ma senza tornare ai livelli degli anni precedenti lo scoppio della crisi russo ucraina.

Il Pil italiano è cresciuto dello 0,9% nel 2023 ed è atteso in crescita dello 0,7% nel 2024<sup>2</sup> sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna, ma in rallentamento rispetto al 2022 (+3,7%) ed al 2021 (+8,3%), dopo la caduta del 2020 (-8,9%).

Pesano, nelle aspettative relative all'economia italiana, la debolezza del commercio mondiale e dell'economia della Germania, primo partner commerciale dell'Italia, nonché la difficoltà di prevedere i tempi di

rientro dell'inflazione, con conseguente prolungarsi della politica monetaria restrittiva da parte della BCE (i cui tassi di riferimento hanno raggiunto livelli record<sup>3</sup>, mentre il venir meno della spinta degli incentivi statali all'edilizia privata dovrebbe essere almeno in parte bilanciato dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR).

Tutto ciò premesso, nonostante lo scenario di incertezza, la pressione sui prezzi e l'aumento dei costi energetici di cui si è già fornito commento, l'attività sia operativa che di investimento, ha registrato anche nel 2023 alti livelli di *performance* in linea con gli anni precedenti e nessuna soluzione di continuità.

Come sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, il settore in cui Gruppo CAP agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia, costo che rappresenta la prima voce di costo operativo per il 2023, come già per il 2022 di Gruppo CAP è uno di questi costi.

Semmai il settore può subire effetti di natura "finanziaria" nel breve medio-periodo, per via del tempo necessario agli attuali meccanismi regolatori di recepire (nel calcolo e nella applicazione della tariffa) la variazione dei costi necessari alla produzione, specie quando queste abbiano carattere straordinario ed improvviso come, per quanto qui rileva, il costo dell'energia elettrica ha per esempio avuto nel 2022.

L'andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione allo scenario del settore di attività, il Servizio Idrico Integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni e in particolare sulle novità, che riguardano il settore.

<sup>2</sup> ISTAT comunicato stampa 1° marzo 2024 "PIL e indebitamento delle AP - anno 2023" e ISTAT comunicato 5 dicembre 2023 "Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024".

<sup>3</sup> Comunicato Stampa BCE del 26.10.2023. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%.

## Scenario complessivo del Settore Idrico

Il Servizio Idrico Integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

### *Inquadramento generale – il Testo unico in Materia di Società a partecipazione pubblica*

Il Servizio Idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145<sup>4</sup>, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D.Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), Servizio Idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale di Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016.

La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del Servizio Idrico Integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione fu conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

Successivamente ed in continuità con gli indirizzi espressi sin dal 2016, l'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., riunita in sede straordinaria il 12 ottobre 2023, ha autorizzato l'emissione di nuove obbligazioni non convertibili da emettersi in una o più serie, di cui almeno la prima da quotare su mercato regolamentato.

Ne è seguita una prima serie (ISIN: XS2726850881) di complessivi 105 milioni di euro in linea capitale, emessa, sottoscritta ed ammessa a quotazione il 5 dicembre 2023 su Euronext-Dublin. Ciò sempre in coerenza e continuità con il mantenimento della natura totalmente pubblica della Società emittente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati anche ai sensi dell'art.26 comma 5 del D.Lgs 175/2016, nonché del mantenimento dello status di ente di interesse pubblico.

A seguito di tali emissioni CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n.39<sup>5</sup> e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art. 24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della "dismissione", ad eccezione di tre Comuni.

Si tratta anzitutto dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. "minori".

Tali due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "procedere

<sup>4</sup> Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

<sup>5</sup> Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto dal Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza, si rinvia al successivo paragrafo.

Ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con sentenza n. 1212/2021 del 19 maggio 2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Vedano al Lambro nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Vedano al Lambro ha promosso avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1212/2021 appello notificato in data 13 ottobre 2021, R.G. n. 9158/2021.

Con sentenza n. 1211/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Nova Milanese nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Nova Milanese ha promosso ricorso in appello notificato in data 16 dicembre 2021 avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1211/2021.

Il Consiglio di Stato ha tenuto l'udienza di discussione di entrambi i ricorsi in data 9 novembre 2023.

Con sentenza n. 4123/2024, pubblicata il 7 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello promosso dal Comune di Nova Milanese, confermando in tal modo la sentenza del TAR per la Lombardia, Milano n. 1211/2021, che aveva disposto l'annullamento della decisione del Comune di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A..

Con sentenza n. 4153/2024, pubblicata il 9 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha respinto anche l'appello promosso dal Comune di Vedano al Lambro, confermando in tal modo la sentenza del TAR per la Lombardia, Milano n. 1212/2021, che aveva disposto l'annullamento della decisione del Comune di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificati in data 17 febbraio 2023, CAP Holding S.p.A. ha altresì impugnato avanti al TAR per la Lombardia – Milano anche le delibere dei Consigli Comunali con le quali i Comuni di Nova Milanese e di Vedano al Lambro hanno confermato la dismissione della partecipazione in CAP Holding S.p.A. anche nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021. L'udienza per tali procedimenti (Vedano al Lambro: TAR Milano Sez. I RG n. 430/2021; Nova Milanese: TAR MI Sez. I RG n. 431/2021), è fissata per il 24 maggio 2024.

Si ritiene che al momento della redazione della presente relazione, i Comuni di Vedano al Lambro e di Nova Milanese, siano soci a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

Il terzo caso riguarda il Comune di Cabiato (CO).

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding S.p.A. ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. (n. 1.554.528 azioni) in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente.

È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto "recesso", chiedendo in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (tutte le n. 1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia annullò tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato impugnò la citata sentenza di primo grado.

CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano si sono costituite nel giudizio in appello in data 15 ottobre 2021.

Il Consiglio di Stato accolse l'appello del Comune di Cabiato, riformando, con la sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022 la sopra citata sentenza n. 1213/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano.

A seguito di ciò, CAP Holding S.p.A., ritenendo la sentenza del Consiglio di Stato viziata sotto diversi profili, propose ricorso avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 8278/2022) per ottenere la revocazione della suddetta sentenza n. 6862/2022 e, per l'effetto, la conferma della decisione del TAR Lombardia, Milano n. 1213/2021.

Tuttavia, con decisione n. 4340/2023 del 28 aprile 2023, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso, sicché in data 17 ottobre 2023, il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., ha proceduto a determinare, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il valore di liquidazione delle n. 1.554.528 azioni del Comune di Cabiato, in complessivi euro 1.234.000 in linea capitale.

Le 1.554.528 azioni in discorso sono state rese disponibili in opzione ai restanti azionisti, nessuno dei quali nel termine assegnato (30 giorno decorrenti dal 18/12/23) ha comunicato interesse all'acquisto.

Il Comune di Cabiato con missiva del 28.11.2023 ha contestato il valore determinato dal C.d.A., procedendo successivamente a presentare ricorso datato 6.12.2023 al Tribunale di Milano ex art.696bis del Codice di procedura civile (consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite).

Si informa che la controparte aveva valutato nel 2020 la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro, valutazione da ultimo aggiornata, con la citata missiva del 28.11.2023, in 2,35 milioni di euro.

Si ritiene che il comune di Cabiato, le cui azioni risultano già depositate presso la sede sociale, alla data del 31.12.2023 non sia più socio di CAP Holding S.p.A., essendosi concluso il procedimento di determinazione del valore delle azioni.

#### *La normativa nazionale*

Il Servizio Idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.<sup>6</sup> Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di Gruppo CAP.

Va aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del Servizio Idrico Integrato e più in generale dei servizi pubblici locali, sono state e possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

#### **Il tuspl**

Nella normativa nazionale di riferimento esiste anche un altro testo unico: il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (di seguito TUSPL), con vigenza dal 31 dicembre 2022, adottato in attuazione alla delega contenuta nell'articolo 8, legge n. 118 del 5 agosto 2022 (in attuazione degli impegni assunti con l'Unione Europea nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR).

Questa disciplina dei servizi pubblici locali rende più complessi i cosiddetti affidamenti diretti "in house", per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al "mercato", fermo restando che l'attuale affidamento del Servizio Idrico Integrato a favore di CAP Holding S.p.A. deve ritenersi, a tutti gli effetti, definitivamente consolidato in quanto perfezionatosi secondo la disciplina *pro tempore* vigente all'epoca dell'affidamento medesimo ovvero sia con la Convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2013, successivamente aggiornata (29 giugno 2016) in base alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015/R/IDR.

CAP Holding S.p.A. monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

#### **La regolazione**

Il Settore Idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del Servizio Idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

#### **Circa l'aspetto tecnico del servizio**

Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel Servizio Idrico Integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

La suddetta disciplina (in acronimo RQTI) da ultima è stata modificata ed integrata dalla Delibera 28 dicembre 2023, 637/2023/R/idr, con decorrenza generale dal 1° gennaio 2024. Gli elementi di maggiore attualità sono l'introduzione di un nuovo macro-indicatore di qualità tecnica (M0-resilienza idrica) con cui l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni ha spinto l'Autorità verso un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro.

All'aspetto della qualità tecnica del servizio si accompagnano premialità e penalità per i gestori del s.i.i. I premi conseguiti vengono erogati dalla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali e sono aggiuntivi rispetto alla tariffa spettante al gestore, mentre le penalità vengono detratte dalla tariffa (dal VRG, vedasi più avanti) o accantonate e vincolate alla realizzazione di investimenti volti al conseguimento degli obiettivi stabiliti. Con deliberazione 477/2023/R/idr, ARERA ha quantificato il montante messo a disposizione per l'erogazione dei premi 2020-2021 previsti dall'RQTI, prevedendo il rinvio di una quota della disponibilità complessiva alle premialità degli Stadi III, IV e V per gli anni successivi al 2021. Per quanto concerne Gruppo CAP, ARERA ha disposto il riconoscimento complessivo della cifra di euro 7.479.921, posizionando la società, per importo netto tra premialità e penalità per il biennio 2019-2020, al terzo posto in Italia. Inoltre, Gruppo CAP è risultato il miglior Gestore su scala nazionale per i macro-indicatori M2 "interruzioni del servizio" e M4 "Adeguatezza del sistema fognario".

Va infine segnalato, per quanto concerne la legislazione nazionale sul tema della qualità tecnica e della risorsa idrica in particolare, l'entrata in vigore dal 21 marzo 2023 (con termini differenziati circa alcuni adempimenti) del D.Lgs. 18/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano".

<sup>6</sup> ARERA: 16° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/I/IDR, 31° gennaio 2023, pag.6.

Questa disciplina tratta della qualità delle acque potabili, del loro monitoraggio, nonché temi come le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, etc.

### Circa gli aspetti commerciali del servizio

La disciplina di riferimento, per quanto riguarda gli aspetti commerciali, è rappresentata principalmente dalla "Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr, 610/2021/R/idr e da ultimo la 637/2023/R/idr).

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del Servizio Idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R.

ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato - REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

Anche per la qualità del rapporto "commerciale" (RQSII) esiste un meccanismo di premialità e penalità, analogo a quello sopra commentato sul punto dell'RQTI.

Con delibera 17 ottobre 2023 476/2023/R/idr "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021. Risultati finali", ARERA ha concluso il procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato di cui al Titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/IDR (RQSII).

Gruppo CAP, per il biennio 2020-2021, ha ottenuto premi per euro 394.504, posizionandosi per performance complessiva all'undicesimo posto in Italia, risultando al contempo il miglior gestore tra quelli di grandi dimensioni in funzione della popolazione residente servita (considerando la fascia ARERA "Top" e "Grande").

### Circa l'aspetto tariffario del servizio.

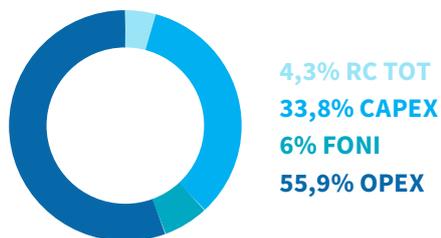
Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023, MTI-4 per il 2024-2029)<sup>7</sup> si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2023 (MTI-3) è stato adottato da ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR ed abbraccia il periodo 2020-2023 (con revisione della tariffa "biennale" prevista per gli anni 2022-2023).

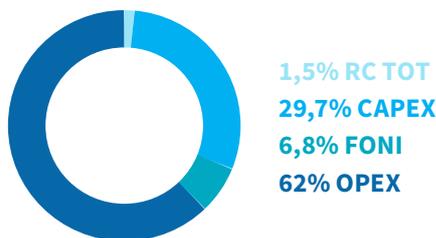
Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di "ricavi", va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per il Gruppo CAP in confronto agli altri gestori:

### VRG 2023 CAP Holding S.p.A.



### VRG 2020-2023 - Media Nazionale Fonte: Blue Book 2022



<sup>6</sup> Nel calcolo del VRG 2023 di CAP Holding S.p.A sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista di depurazione e acquedotto ATO MB. Nelle componenti CAPEX e OPEX sono ricomprese anche le quote di ERC Capex e ERC Opex.

<sup>7</sup> ARERA: 16° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/I/IDR, 31° gennaio 2023, pag.6.

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) ed una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè, quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Sul punto dell’importante opex dell’energia elettrica, tra fine 2021, 2022 e 2023 si sono succeduti provvedimenti di ARERA tesi ad affrontare il tema dell’eccezionale aumento di tale fattore produttivo. Tra i provvedimenti in discorso si ricorda la Delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022 (e la successiva delibera 495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022 di “proroga”) con cui ARERA ha introdotto misure che vorrebbero garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati.

Essa, lasciando ferme le previsioni per l’aggiornamento tariffario 2022-2023 già dettate con delibera 639/2021/R/idr, aveva disposto la possibilità di formulare motivata istanza per l’attivazione di forme di anticipazione finanziaria (da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA), per far fronte a parte delle spese sostenute per l’acquisto di energia elettrica.

Gruppo CAP ha fatto accesso alla misura richiedendo ed ottenendo a dicembre 2022 circa 10 milioni di euro di anticipazione finanziaria dalla CSEA (di cui una prima quota, pari al 50% è stata restituito entro il 31 dicembre 2023, mentre la restante parte sarà da rendersi entro il 31 dicembre 2024).

Sempre con riferimento ai costi per l’approvvigionamento dell’energia elettrica, in data 21.02.2023, con deliberazione 64/2023/R/IDR (di avvio del procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio, il già citato MTI-4, poi adottato), ARERA provvede a determinare il costo medio di settore (0,2855 €/kWh) di riferimento per il 2022.

In base all’MTI-3 infatti il conguaglio dei costi per l’energia elettrica è funzione, tra le altre cose, di un costo standard (medio di settore). Anche l’MTI-4 ha in parte modificato, con valenza dai costi relativi al 2023 in poi, questo meccanismo di conguaglio legato ai costi standard, e ampliando al 15% (anziché il 10%) il margine di tolleranza rispetto al valore del Benchmark di Settore (sostituito del precedente costo medio di settore), e prevedendo, inoltre, che nel caso in cui il gestore abbia sostenuto un costo di acquisto effettivo di energia elettrica inferiore al valore del Benchmark di Settore, venga riconosciuto in tariffa un costo aggiuntivo pari al 50% della differenza tra il valore del Benchmark di Settore ed il costo di acquisto effettivo. Va inoltre aggiunto che, a partire dalla predisposizione tariffaria 2024, i costi di energia elettrica dell’anno n-2 potranno essere valorizzati pienamente in tariffa, procedendo solo in fase di conguaglio a un confronto con il valore del Benchmark di settore. Tale previsione porterà a ridurre l’importo dei conguagli positivi riconosciuti con un time-lag di 2 anni riducendo l’impatto finanziario sulle gestioni. Al tempo stesso, tale valore è da considerarsi come importo massimo, essendo comunque possibile, in caso di equilibrio economico-finanziario della gestione, quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti di un eventuale trend di diminuzione del costo dell’energia elettrica.

Quanto ai costi di energia elettrica 2022, la determinazione del costo medio di settore a 0,2855 €/kWh (con deliberazione 64/2023/R/idr) comportò per Gruppo CAP una scopertura (che incide sul conto economico del 2022) di circa 12 milioni di euro del costo sostenuto di energia elettrica. Tale scopertura sul costo 2022, potrà essere recuperata tramite apposita istanza da presentare ad ARERA, secondo quando disposto dalla delibera 639/2023/r/idr con cui è stato approvato il

metodo tariffario del nuovo periodo regolatorio (MTI-4), in caso di accoglimento della medesima da parte dell’Autorità.

Il valore medio di settore relativo al 2023 è stato invece indicato dall’Autorità con successivo provvedimento, a norma di quanto già previsto dal comma 1.2 della deliberazione 229/2022/R/IDR, in euro 0,2436 €/kWh. Tale determinazione ha comportato per CAP Holding S.p.A. una scopertura netta (che incide sul conto economico del 2023) di circa 4 milioni di euro del costo sostenuto di energia elettrica. Non è prevista, a differenza che per il 2022, la facoltà di presentazione dell’istanza per i costi del 2023.

Tornando al metodo tariffario: I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Oltre a opex e capex è prevista un’ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l’approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l’art. 154, D.Lgs. 152/2006, come risultante all’esito del citato referendum, ha chiarito che “*la metodologia tariffaria adottata dall’AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l’esito del referendum [...]*”.

In ordine all’MTI-4, vengono riproposti molti dei meccanismi regolatori già presenti nei precedenti metodi. Tra le novità di maggior rilievo si segnala che: l’MTI-4 avrà la durata di 6 anni; prevede un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035; mira a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione; prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell’energia elettrica (già commentato sopra), negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni.

Si segnala, infine, la Delibera n. 63/2021/R/com del 23/02/2021 con la quale si definiscono le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema “a domanda”, anche per il seguente impatto tariffario. Difatti, a seguito della modifica delle modalità di erogazione del bonus sociale idrico (introduzione del riconoscimento automatico, in sostituzione del precedente sistema “su richiesta”, avvenuta con deliberazione ARERA n. 62/2021/R/COM) l’ente di governo d’Ambito della Città Metropolitana di Milano con Delibera n. 26 del 27/06/2022 ha confermato la quantificazione del Bonus Idrico Integrativo, fissata a 15 €/anno per ciascun componente del nucleo familiare in disagio economico.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie di seguito.

#### **Circa l’aspetto concessorio del servizio**

Con Delibera 14 febbraio 2023 51/2023/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l’affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, in coerenza con quanto previsto dall’articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22.

### La normativa regionale

A livello **regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che durante il 2020, così come indicato dalla nota dell'EGA della Città metropolitana di Milano prot. 1641 del 10/02/2020 in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

Si prendeva atto del completamento delle attività ricognitive, finalizzate alla definizione della consistenza delle infrastrutture e dei manufatti e degli impianti dedicati alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e si realizzava una capillare attività di riscontro dello

stato di fatto e dei fabbisogni di manutenzione/investimento, eseguita congiuntamente ai Comuni, oltre alla verifica della localizzazione delle infrastrutture/impianti che devono ricadere all'interno degli agglomerati di cui all'art. 74 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i - individuati dall' Ufficio d'Ambito con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 11 giugno 2018 - atteso che gli stessi rappresentano il confine dei pubblici servizi di fognatura, collettamento e depurazione.

Al seguito viene riportato lo stato dell'arte relativo all'approvazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017.

CAP Holding S.p.A. e la Regione Lombardia hanno ritenuto interesse delle parti collaborare per supportare i Comuni negli adempimenti posti a loro carico degli stessi in particolare per la redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico definendo modalità e contenuti del medesimo per i Comuni rientrati nell'ambito in gestione al Gruppo CAP. In esito di ciò CAP Holding S.p.A. ha stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l'attuazione dei principi dell'invarianza idraulica, mediante la redazione del Documento semplificato e contribuendo alla redazione dello Studio comunale.

Successivamente si è dato all'avvio delle attività di gestione della manutenzione delle reti di acque bianche.

In particolare:

- al 31/12/2023 n. 127 documenti semplificati sono stati approvati con Delibera C.C di cui n. 126 per Comuni convenzionati ed n. 1 redatto autonomamente (Comune di Rescaldina);
- nel corso dell'anno 2021 Gruppo CAP ha avviato l'attività di gestione delle reti di acque bianche, in linea con quanto indicato nella nota ATO CMM prot. 1641 del 10/2/2020 a seguito della sottoscrizione di appositi atti da parte dei Comuni Soci.
- al 31/12/2022 è stata avviata la gestione della manutenzione di n. 89 reti Comunali per complessivi 656,43 km.
- al 31/12/2023 è stata presa in gestione la manutenzione in ulteriori n.10 Comuni per un totale di n. 99 Comuni e 752,00 km. Prosegue, per i restanti Comuni, il completamento delle attività di presa in gestione.

Nel prospetto sottostante vengono evidenziati i Comuni che al 31/12/2023 hanno approvato i documenti semplificati ed hanno conferito la gestione delle reti di acque bianche.

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
1	ABBIATEGRASSO	29/07/2020	06/07/2021
2	ALBAIRATE	30/07/2020	29/01/2021
3	ARCONATE	16/12/2019	27/01/2021
4	ARESE	05/03/2020	07/06/2021
5	ARLUNO	30/09/2020	21/12/2021
6	ASSAGO	14/12/2020	06/10/2022
7	BARANZATE	29/07/2020	
8	BAREGGIO	30/04/2020	02/07/2021
9	BASIANO	15/02/2021	
10	BASIGLIO	20/02/2020	12/03/2021
11	BELLINZAGO LOMBARDO	22/02/2022	04/04/2022

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
12	BERNATE TICINO	21/12/2020	27/01/2021
13	BESATE	19/12/2020	15/10/2021
14	BINASCO	23/11/2020	15/12/2022
15	BOFFALORA SOPRA TICINO	29/10/2020	01/03/2021
16	BOLLATE	30/06/2020	08/06/2021
17	BRESSO	30/11/2020	31/03/2021
18	BUBBIANO	18/11/2020	17/10/2022
19	BUCCINASCO	22/01/2020	20/03/2023
20	BUSCATE	31/12/2020	22/06/2021
21	BUSSERO	06/04/2020	
22	BUSTO GAROLFO	10/11/2020	11/06/2021
23	CALVIGNASCO	23/12/2019	26/09/2022
24	CAMBIAGO	22/06/2020	
25	CANEGRATE	29/06/2020	31/05/2021
26	CARPIANO	23/07/2020	24/03/2021
27	CARUGATE	30/07/2020	
28	CASARILE	23/11/2020	08/03/2021
29	CASOREZZO	08/04/2020	01/02/2021
30	CASSANO D'ADDA	08/10/2019	04/06/2021
31	CASSINA DE PECCHI	22/12/2020	31/07/2023
32	CASSINETTA DI LUGAGNANO	23/05/2020	
33	CASTANO PRIMO	30/11/2020	04/03/2021
34	CASTELLANZA	31/07/2020	07/06/2021
35	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	21/05/2020	01/06/2021
36	CERRO AL LAMBRO	29/07/2021	
37	CERRO MAGGIORE	13/11/2019	15/06/2021
38	CESANO BOSCONI	24/11/2020	15/02/2021
39	CESATE	26/05/2022	
40	CINISELLO BALSAMO	05/10/2020	22/02/2021
41	CISLIANO	22/12/2020	20/10/2021
42	COLOGNO MONZESE	18/11/2019	17/02/2021
43	COLTURANO	12/04/2022	19/05/2022
44	CORBETTA	30/09/2019	01/06/2021
45	CORMANO	24/02/2020	
46	CORNAREDO	04/04/2019	13/11/2023
47	CORSICO	16/12/2020	17/01/2023
48	CUGGIONO	20/04/2022	27/09/2022
49	CUSAGO	28/03/2022	19/10/2022
50	DAIRAGO	30/11/2020	29/12/2021

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
51	DRESANO	04/06/2020	16/06/2021
52	GAGGIANO	30/11/2020	14/10/2022
53	GARBAGNATE MILANESE	31/05/2021	
54	GESSATE	29/11/2021	
55	GORGONZOLA	30/06/2021	04/01/2022
56	GREZZAGO	11/02/2022	
57	GUDO VISCONTI	28/09/2020	28/01/2021
58	INVERUNO	16/10/2019	07/07/2021
59	INZAGO	29/10/2021	15/03/2022
60	LAINATE	13/02/2020	23/03/2021
61	LEGNANO	11/05/2021	10/06/2021
62	LISCATE	14/03/2022	20/10/2023
63	LOCATE DI TRIULZI	21/12/2020	
64	MAGENTA	25/07/2023	
65	MAGNAGO	23/09/2019	12/10/2021
66	MARCALLO CON CASONE	27/11/2020	29/01/2021
67	MASATE	08/02/2021	26/03/2021
68	MEDIGLIA	14/10/2019	07/06/2021
69	MELEGNANO	11/11/2020	
70	MELZO	18/12/2023	
71	MESERO	30/03/2020	03/02/2021
72	MORIMONDO	20/12/2019	01/06/2021
73	MOTTA VISCONTI	15/12/2021	22/07/2022
74	NERVIANO	13/10/2020	29/06/2021
75	NOSATE	17/12/2019	14/08/2020
76	NOVATE MILANESE	30/11/2020	
77	NOVIGLIO	14/07/2020	29/01/2021
78	OPERA	27/11/2020	25/02/2021
79	OSSONA	18/11/2020	28/10/2022
80	OZZERO	29/05/2020	21/03/2022
81	PADERNO DUGNANO	15/09/2020	26/03/2021
82	PANTIGLIATE	09/09/2021	16/05/2023
83	PARABIAGO	20/12/2019	
84	PAULLO	20/11/2019	04/02/2021
85	PERO	20/12/2019	14/02/2022
86	PESCHIERA BORROMEO	12/10/2020	20/12/2021
87	PESSANO CON BORNAGO	24/07/2023	01/08/2023
88	PIEVE EMANUELE	13/07/2020	18/03/2022
89	PIOLTELLO	30/06/2020	01/02/2021

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
90	POGLIANO MILANESE	24/11/2020	19/07/2021
91	POZZO D'ADDA	20/07/2020	29/04/2021
92	POZZUOLO MARTESANA	23/12/2021	09/03/2022
93	PREGNANA MILANESE	20/05/2020	
94	RESCALDINA	02/03/2019	10/09/2021
95	RHO	21/10/2020	16/04/2021
96	ROBECCHETTO CON INDUNO	30/11/2020	01/04/2021
97	ROBECCO SUL NAVIGLIO	14/04/2023	
98	RODANO	22/02/2021	28/10/2020
99	ROSATE	29/11/2022	
100	ROZZANO	22/02/2021	11/05/2021
101	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	27/02/2021	
102	SAN DONATO MILANESE	17/12/2020	
103	SAN GIORGIO SU LEGNANO	30/07/2020	24/09/2020
104	SAN GIULIANO MILANESE	27/05/2020	29/03/2021
105	SAN VITTORE OLONA	25/11/2020	
106	SAN ZENONE AL LAMBRO	25/09/2020	08/04/2021
107	SANTO STEFANO TICINO	25/03/2019	10/11/2022
108	SESTO SAN GIOVANNI	19/11/2019	20/12/2021
109	SETTIMO MILANESE	28/07/2020	15/02/2021
110	SOLARO	13/11/2020	05/08/2022
111	TREZZANO ROSA	15/06/2022	
112	TREZZANO SUL NAVIGLIO	11/06/2020	26/03/2021
113	TREZZO SULL'ADDA	28/01/2019	26/03/2021
114	TRIBIANO	25/03/2021	03/05/2023
115	TRUCCAZZANO	22/12/2021	09/03/2022
116	TURBIGO	04/03/2020	02/12/2020
117	VANZAGHELLO	25/05/2020	
118	VANZAGO	28/05/2021	01/02/2022
119	VAPRIO D'ADDA	25/11/2022	
120	VERMEZZO CON ZELO	30/09/2020	31/03/2021
121	VERNATE	24/11/2020	14/11/2022
122	VIGNATE	26/11/2019	
123	VILLA CORTESE	28/07/2020	01/02/2021
124	VIMODRONE	20/05/2021	22/06/2021
125	VITTUONE	22/12/2020	16/02/2021
126	VIZZOLO PREDABISSI	27/11/2020	05/03/2021
127	ZIBIDO SAN GIACOMO	22/07/2020	13/03/2023

A seguito di quanto convenuto in materia di invarianza idraulica, nei riguardi dei comuni sopra coinvolti, in data 14/12/2021, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e la Città metropolitana di Milano, un accordo di cooperazione per l'attuazione della progettualità PNRR – Piani Urbani Integrati, prevista dall'art. 21 della L. 29 dicembre 2021, n. 233, il cui accordo fonda le sue basi sulla convenzione di invarianza idraulica del 12/12/2019, approvata nei riguardi di CAP Holding S.p.A., con decreto n. 58/2019 del Sindaco Metropolitano.

A seguito di ciò, CAP Holding S.p.A. è stata individuata come soggetto deputato all'attuazione ed al supporto tecnico-operativo, comprensiva

## Andamento organizzativo

### Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2023 ha rappresentato per Gruppo CAP il decimo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013<sup>8</sup>, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015<sup>9</sup>);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della ex Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e all'inizio del 2017, tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzaAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Con decorrenza dal 1.1.2023 Gruppo CAP ha provveduto a subentrare al gestore “di fatto” Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, completando così la propria estensione a tutto il comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo. In proposito, alla luce del subentro di CAP Holding S.p.A., si determina una nuova fornitura all'ingrosso del servizio di acquedotto (limitatamente ai comparti di captazione, potabilizzazione e adduzione) che verrà regolato tramite un addendum (in via di approvazione) alla convenzione grossista già in essere con Metropolitana Milanese S.p.A. Permangono solo alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di “grossista”, riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL Società Acque Lodigiane S.r.l.);
- per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni “grossista”, a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3. A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione

del ruolo di stazione appaltante delegata, per conto della Città metropolitana di Milano, della progettualità PNRR denominata “Città metropolitana spugna”, che prevede appunto l'impiego delle competenze progettuali di Gruppo CAP in tema di invarianza idraulica, oltre che di conseguente riqualificazione urbana.

È stato ottenuto in data 1/06/2022, dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Città Metropolitana di Milano, il finanziamento sul progetto “Città metropolitana spugna”, di oltre 50 ml di euro, che interesserà 90 interventi per 32 comuni dell'area metropolitana milanese.

all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda (MI).

Analogamente, a partire dal 2023, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Pavia, è stato regolamentato il servizio di fognatura e depurazione all'ingrosso reso da Pavia Acque S.c.a.r.l. per una porzione residuale del comune di San Colombano al Lambro (MI).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica “in house”, in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello “in house providing” – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Come spiegato in precedenza Gruppo CAP consolida al 31.12.2023 due società: la capogruppo CAP Holding S.p.A. e la società AMIACQUE S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.).

Nel 2023 le due società hanno approvato un progetto di ristrutturazione organizzativa del Gruppo con l'obiettivo principale di trasferire da AMIACQUE S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) alla controllante CAP Holding S.p.A.: 1) il complesso aziendale organizzato per svolgere l'attività di “acquedotto - fognatura e attività connesse” (dedicato principalmente alla gestione e alla manutenzione ordinaria ed incrementativa delle reti acquedotto e fognario); 2) tutte le immobilizzazioni tecniche del s.i.i. di proprietà della AMIACQUE S.r.l. – ora CAP Evolution S.r.l. (asset allocation), i magazzini aziendali, accorpandole con le attività relative al s.i.i. già direttamente svolte e possedute dalla Capogruppo.

In modo tale che AMIACQUE S.r.l. (che, previa deliberazione della propria assemblea con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, Notaio in Milano, in data 13 novembre 2023, repertorio n. 10863/7589, ha poi cambiato denominazione, con decorrenza dal 1.1.2024, in CAP Evolution S.r.l.) possa focalizzare maggiormente il proprio operato sulla gestione

<sup>8</sup> Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

<sup>9</sup> Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

e manutenzione degli impianti di depurazione e sulla ricerca di sinergie con le attività complementari o accessorie a quest'ultima attività.

Tecnicamente si è proceduto con una scissione, parziale e semplificata, della società AMIACQUE SRL (ora CAP Evolution S.r.l.) a favore della società CAP Holding S.p.A., redatto ai sensi dell'art. 2506-bis. Le relative assemblee sociali hanno autorizzato l'operazione: per CAP Holding S.p.A. con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, Notaio in Milano, in data 17 maggio 2023, repertorio n. 10020/6989 e per AMIACQUE S.r.l. con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, notaio in Milano, in data 17 maggio 2023, repertorio n. 10019/6988. L'atto di scissione è stato stipulato in data 31 luglio 2023 (atto di repertorio n. 78688 del Notaio AJELLO Stefano di Milano) ed ha avuto effetto dall'ultimo giorno dell'anno 2023.

Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "in house providing", la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A. in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico - finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città Metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha collaborato anche MM S.p.A.

Lo studio si prefiggeva di essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al Servizio Idrico Integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

Lo studio è terminato - come da delibere dell'Autorità d'ambito del 25.01.2021 e del 29.11.2021 - con l'invio di un report alla Città Metropolitana sulle caratteristiche del progetto di costituzione del Gestore Unico (percorso riassumibile nel senso di una scissione parziale di MM S.p.A. a beneficio di CAP Holding S.p.A.) e sui vantaggi ipotizzati. Ad oggi non vi sono ulteriori sviluppi.

Nel 2023 Gruppo CAP ha continuato a sviluppare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse al proprio core business, tramite i veicoli societari Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. (vedasi *infra*).

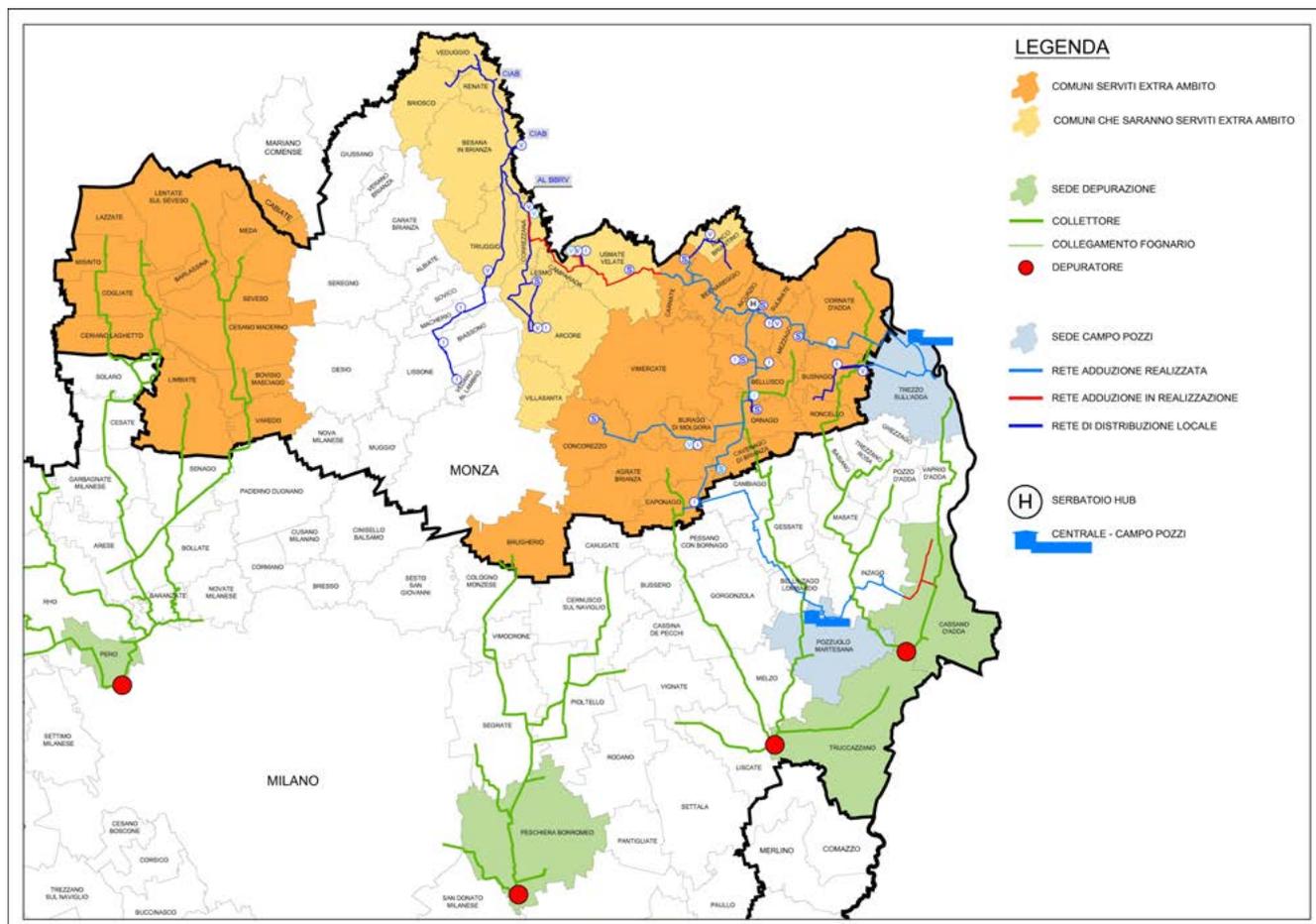
**Nella provincia di Monza**

Gruppo CAP è al 31.12.2023 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti

nei due territori fanno sì che la gestione del Servizio Idrico Integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2023 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (BriancAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BriancAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BriancAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BriancAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da Gruppo CAP nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" e, al contempo, acquisire da BriancAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno con l'ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BriancAcque S.r.l. Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci secondo il modello *in house providing*, talune attività (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all'ingrosso) che concorrono a formare il Servizio Idrico Integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regolamenta lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA);
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BriancAcque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

### Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che Gruppo CAP, in data 15 luglio 2008, aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che Gruppo CAP vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

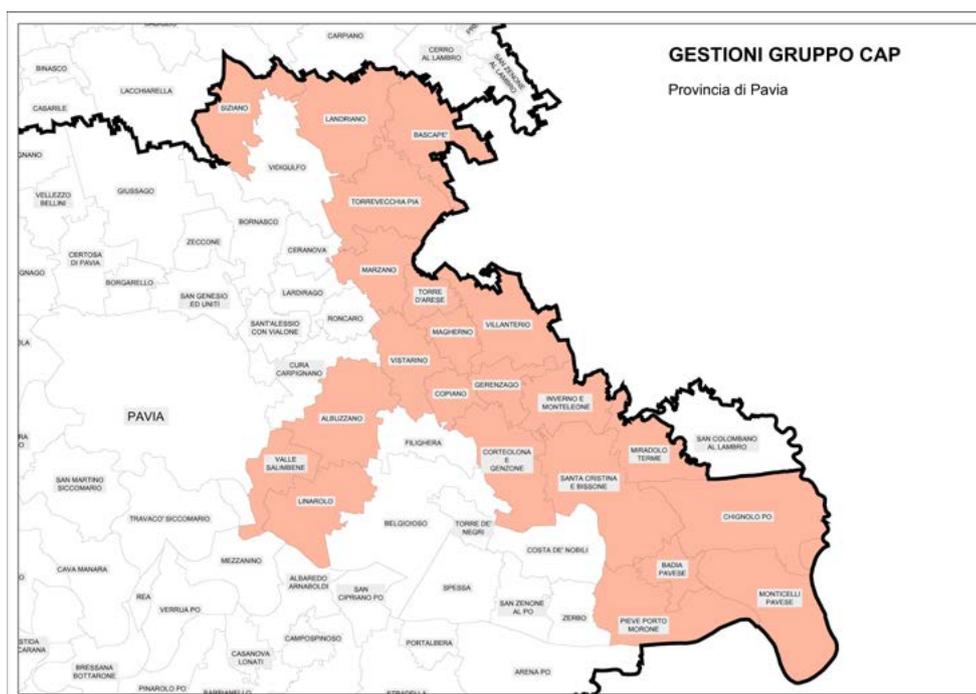
Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo

stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.952. La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque S.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque S.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a Gruppo CAP.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 23.12.2016, ma rimasti intestati a Gruppo CAP stesso.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.



### Nella provincia di Varese

Nel mese di luglio 2019 Gruppo CAP e ALFA S.r.l. (gestore del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Varese) hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del Servizio Idrico anche nella prospettiva di una cooperazione inter-ambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra Gruppo CAP e ALFA S.r.l., un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi

al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del Servizio Idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con ALFA S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP, a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della conclusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

Circa la gestione del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

### Altri ambiti

Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione.C.d.A del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta dei seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore di CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL Società Acqua Lodigiana S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche per le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, è stato definito il principio dell'applicazione di una

apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da Gruppo CAP, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Il passaggio alla tariffa di scambio ha dovuto necessariamente tener conto degli aspetti di sostenibilità tariffaria ai sensi della delibera 665/2017/R/Idr (TICSI), prevedendo un meccanismo di convergenza dalla tariffa "grossista" alla tariffa di scambio, laddove la differenza tra le due tariffe fosse stata superiore al 10%. Situazione verificatasi per il servizio di depurazione dei quartieri orientali di Milano (reso in favore di MM S.p.A.) e dei comuni di Cabiato/Mariano Comense (resi in favore di Brianzacque S.r.l. e Como Acqua S.r.l.).

In aggiunta alle situazioni sopra citate vanno menzionati anche:

- il servizio di adduzione reso a favore di alcune frazioni dei comuni di Ceriano Laghetto e Limbiate (gestite da Brianzacque) tramite la rete acquedottistica chiusa denominata convenzionalmente "Ex-Brollo";
- il servizio di adduzione reso reciprocamente da CAP Holding S.p.A e SAL Società Acqua Lodigiana S.r.l. presso la centrale di acquedotto di Borghetto Lodigiano (Casoni).
- Il servizio di adduzione reso a favore di Pavia Acque S.c.a.r.l. per porzioni residuali dei comuni di Lacchiarella, Sizzano e Chignolo Po.

## Progetti Speciali

CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale, ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZeroC S.p.A.

Circa la Neutalia S.r.l., in sede di atto costitutivo, in data 30 giugno 2021 (atto a rogito del Notaio Pietro Sormani di Milano, rep.412073, racc. 94464), i soci fondatori AMGA Legnano S.p.A., CAP Holding S.p.A., AGESP S.p.A. e AEMME Linea Ambiente S.r.l., hanno sottoscritto e versato il capitale di euro 10.000, diviso in quote ai sensi dell'art. 2468 C.C., di cui euro 3.300 a cura di CAP Holding S.p.A.

Successivamente il 14 luglio 2021 (atto a rogito del Notaio Stefano Ajello di Milano, repertorio n. 70827 raccolta n. 15470) il capitale sociale è stato aumentato ad euro 500.000 con sovrapprezzo di euro 2.500.000.

CAP Holding S.p.A. ha partecipato a tale operazione mediante conferimento in natura (di un bene mobile "gruppo turbina") per euro 546.000 (diviso tra 89.478,26 per capitale sociale ed euro 456.521,74

a riserva da sovrapprezzo) ed in danaro per euro 440.700 (diviso tra euro 72.221,74 per capitale sociale ed euro 368.478,26 a riserva da sovrapprezzo). Dopo tali operazioni la partecipazione di CAP Holding S.p.A. è al 33% del capitale sociale.

Successivamente i soci nel novembre 2021 – come da Piano - hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un "contratto *in house providing* ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane";

Nel mese di giugno 2022, Neutalia S.r.l. ha richiesto ai propri soci un ulteriore apporto in danaro per complessivi euro 1.500.000, cui Gruppo CAP ha dato corso nel mese di luglio 2022 per la quota parte di euro 495.000.

La dotazione di questi capitali è rientrata anche nell'ambito delle necessità relative alla operazione di *revamping* dell'impianto di trattamento termico sito in Borsano nel frattempo divenuto di sua proprietà (dapprima Neutalia S.r.l. ha preso in affitto il ramo d'azienda relativo dalla società ACCAM S.p.A., successivamente incorporando, dopo averne acquisito il 100% del capitale sociale, la ACCAM stessa con atto di fusione del 24.11.2022 a rogito notaio De Marchi di Milano).

Inoltre, in data 2 novembre 2022, CAP Holding S.p.A., conformemente al Piano, ha rilasciato ad un istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., una fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate).

Il 2023 è stato per Neutalia S.r.l. l'anno in cui è stato approvato il Piano Industriale di Sviluppo, spostando il termine dal 2032 al 2047.

Con il suddetto Piano la società ambisce a candidarsi quale player della transizione green del territorio.

In particolare, con quest'ultimo piano che prevede capex, in arco piano, per ca 111 milioni di euro, Neutalia S.r.l. prevede di articolare una operazione di project financing per la realizzazione a propria cura, presso l'impianto di termovalorizzazione sito nella località di Borsano, comune di Busto Arsizio (VA), di due impianti di pretrattamento di rifiuti ingombranti e rifiuti indifferenziati a monte del processo di termovalorizzazione e di due impianti integrati a valle volti al recupero di polveri e scorie dal trattamento dei rifiuti, oltre all'integrazione del termovalorizzatore esistente alle reti di teleriscaldamento locali e investimenti per l'efficiamento del termovalorizzatore stesso ed opere di manutenzione straordinaria. L'impianto lavorerà anche per trattare rifiuti conferiti dai soci della Neutalia S.r.l. Il VAN - dai documenti di Piano - è stimato in euro 16,4 mln e un TIR di poco più del 13%.

Nel 2023 - conformemente al Piano - CAP Holding S.p.A. ha dapprima proceduto a trasferire a Neutalia S.r.l. ulteriori 660.000 euro il 21 giugno 2023, quale contributo in conto capitale ed ha proceduto ad un versamento di euro 330.000 a titolo prestito soci infruttifero il 2 novembre 2023, nell'ambito di impegni assunti verso gli altri principali soci di Neutalia S.r.l. a quest'ultima, formalizzati il 27 luglio 2023 in un apposito "accordo di sviluppo", che accompagna un piano Industriale di Sviluppo per il periodo 2023-2047.

Gruppo CAP fornisce vari service/distacchi a favore della società Neutalia S.r.l. (circa euro 1.176.455 dal 2021 -2023 e circa 420 mila euro nel solo 2024) avendo rinunciato - insieme agli altri soci - al corrispettivo per alcune prestazioni di "service", per il secondo semestre 2022 ed il 2023 (c.a. 232k euro), periodo in cui vi è stato il massimo incremento dei costi energetici e dei materiali.

La Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire - oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale - finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

Circa la società ZeroC S.p.A., oltre a CAP Holding S.p.A. figurano come soci i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l'altro, di gestire il trattamento della FORSU per il territorio dei suoi soci, sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione prodotti da CAP Holding S.p.A.

In particolare, in data 5.02.2021 sono state rilevate da CAP Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recuperi Energetici

- S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg. imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding S.p.A. ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE S.p.A., di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding S.p.A. in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale. Nel maggio del 2021 la società ha mutato denominazione in ZeroC S.p.A.

Da novembre 2022 sono iniziate le attività relative alla verifica e messa in servizio dell'impianto e da marzo 2023 l'impianto ha iniziato le attività di trattamento con il contestuale avvio dei conferimenti della Forsu da parte dei Comuni di Sesto San Giovanni, Segrate e Cinisello Balsamo e, dal maggio 2023, del Comune di Pioltello.

A tal proposito si ricorda che i Comuni soci di Sesto San Giovanni con delibera Consiglio Comunale n. 3 del 24 gennaio 2023, di Pioltello con delibera Consiglio Comunale n. 4 del 26 gennaio 2023, di Segrate con delibera Consiglio Comunale n. 1 del 30 gennaio 2023 e di Cinisello Balsamo con delibera Consiglio Comunale n. 25 del 22 giugno 2023 hanno disposto l'affidamento diretto "*in house providing*" alla società ZeroC S.p.A. per la durata di 14 anni del servizio di "*smaltimento trattamento e recupero della frazione organica "FORSU" e relativa produzione e cessione di biogas e di biometano*" a titolo di servizio di interesse economico generale di livello locali in concessione.

Si segnala che nel mese di febbraio 2023 sono stati notificati da parte della società Montello S.p.A. tre ricorsi dinanzi al T.A.R. Lombardia - Milano, rispettivamente contro il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Segrate e il Comune di Pioltello per l'annullamento, con richiesta di previa concessione di idonee misure cautelari, delle delibere di Consiglio Comunale con le quali i suddetti Comuni nel mese di gennaio 2023 hanno disposto l'affidamento diretto "*in house providing*" alla società ZeroC S.p.A. (già CORE S.p.A.) del servizio di "*smaltimento trattamento e recupero della frazione organica "FORSU" e relativa produzione e cessione di biogas e di biometano*".

In data 22 marzo 2023, data fissata per l'udienza di discussione della sospensiva, la ricorrente Montello ha rinunciato all'istanza di sospensiva cautelare, relativa ai ricorsi presentati contro il Comune di Sesto San Giovanni e Segrate ed il TAR Lombardia ha fissato l'udienza di merito alla data del 4/10/2023. Si è invece tenuta la discussione sull'istanza di sospensiva cautelare relativa al ricorso presentato contro il Comune di Pioltello. In data 3 aprile 2023 il TAR Lombardia ha pubblicato l'ordinanza con la quale ha respinto la domanda cautelare, formulata da Montello S.p.A., e ha fissato per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 4 ottobre 2023.

Il T.A.R. per la Lombardia - Milano, Sezione I ha, in primo luogo, dichiarato infondato il primo motivo di ricorso nella parte in cui ritiene l'assenza di privativa comunale preclusiva all'assunzione del servizio da parte del Comune" con la seguente motivazione: "*Il venir meno della privativa comunale alle attività di recupero dei rifiuti urbani non comporta infatti la sottrazione delle medesime attività dall'alveo dei servizi pubblici di rilevanza economica*". "*Deve quindi concludersi che la mancanza della privativa comunale non esclude la possibilità del Comune di acquisire il servizio di recupero della FORSU alla mano pubblica*".

Il TAR ha invece ritenuto fondato il secondo motivo di ricorso "(...) in quanto il Comune non ha provveduto a motivare l'istituzione del servizio pubblico locale di gestione del trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani o FORSU (...) per violazione dell'art. 10 cc. 3, 4 e 5, D.LGS. 201/22 (entrato in vigore il 1° gennaio 2023), precisando che l'annullamento non si estende agli atti precedenti in quanto facenti parte degli autonomi procedimenti di gestione della rete e di costituzione della

società in house (...) L'accoglimento del secondo motivo permette di assorbire gli ulteriori motivi per pregiudizialità logica".

Si badi bene che tutto il dibattito se il servizio FORSU sia da considerare servizio pubblico o meno è stato sviluppato solo nel 2023 ed ha visto la sentenza n. 10550/2023 del Consiglio di Stato confermativa della decisione del Tar Lombardia (sentenza 486/2023) in merito agli impianti minimi (ossia di chiusura del ciclo), e quindi accoglie la domanda di annullamento della delibera Arera 363/2021, di approvazione del metodo tariffario (Mtr-2) per il 2022-2025.

La sentenza arriva a ciò tramite una ricostruzione del sistema di governance del servizio dei rifiuti, che, oltre a motivare la scelta del Consiglio di Stato è utile a stabilire, per il futuro, i confini delle competenze dei diversi attori in campo, ovvero Stato, ARERA e Regioni, reso complesso anche da un quadro normativo in evoluzione e parte da una conferma: «la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha da tempo (...) ritenuto che la disciplina dei rifiuti rientri nella (...) competenza esclusiva statale (...) restando la competenza delle Regioni alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali».

Toccherà ora sempre alla Regione Lombardia il compito di individuare gli 'impianti minimi', cioè quelli indispensabili alla chiusura del ciclo, da assoggettare a un regime di tariffe regolate. Solo che stavolta, ed è qui la grande novità, dovranno farlo sulla base di quanto stabilito al capitolo 9 del Piano Nazionale Gestione Rifiuti, che ha definito "criteri e linee strategiche per l'elaborazione dei piani regionali" ma che non era ancora stato adottato quando nel 2021 ARERA aveva lanciato il suo sistema di 'gate fee'.

## Sintesi sul piano macro-organizzativo-strategico

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano<sup>10</sup> e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idr Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, in accordo col gestore di quell'ambito, fino al riconoscimento anche formale del ruolo di fornitore di servizi grossisti di Gruppo CAP per quell'ambito fino al termine della concessione che Gruppo CAP ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con una serie di conferimenti tra 2016 e nel 2018, a completamento di quello 2008, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l., gestore di quell'ambito.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con il gestore dell'ambito della provincia di Varese che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con il quale le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi

Così chiarito il contenuto delle sentenze, va osservato che lo stesso T.A.R. non ha dichiarato l'inefficacia dei contratti di servizio nel frattempo stipulati con i Comuni affidanti, nonostante nel ricorso la società ricorrente avesse dichiarato l'intento di ottenere la dichiarazione di inefficacia del contratto medio tempore stipulato.

Alla luce di quanto sopra, i Comuni interessati dalla sopra citate sentenze adotteranno tutti gli atti necessari per conformarsi a quanto statuito dalle sentenze medesime, dando conto, in particolare, con solide ed esaurienti motivazioni, debitamente documentate, dell'istituzione del servizio di interesse economico generale di livello locale inerente alla FORSU, ai sensi dell'art. 10, commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 23.12.2022, n. 201.

Nel frattempo, attesa la permanente efficacia dei contratti di servizio stipulati, è stata disposta, nell'interesse pubblico, l'esecuzione degli stessi per il tempo occorrente all'istruttoria dei suddetti provvedimenti, secondo l'orientamento espresso dalla giurisprudenza in casi analoghi a quello di cui trattasi.

Per tali ragioni, peraltro, non è stato proposto appello avverso le decisioni del TAR.

Per quanto riguarda il Comune di Cinisello Balsamo, i cui provvedimenti assunti con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 22 giugno 2023 non risultano essere stati impugnati e pertanto sono definitivamente cristallizzati, si è proceduto alla sottoscrizione del contratto di servizio fra il Comune di Cinisello Balsamo e ZeroC S.p.A., essendo quest'ultima titolare di un affidamento pienamente valido ed efficace.

civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione. Nel 2021 il contratto di rete ha permesso ad ALFA di completare il percorso per arrivare ad essere Gestore Integrato della provincia di Varese e a Gruppo CAP di condividere expertise acquisite specie in campo informatico con l'apertura, sotto forma di SaaS, delle piattaforme. Nel 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi come riportato nel paragrafo "Altri ambiti".

Dopo l'anno della pandemia da Covid-19 (il 2020), comunque attraversato da Gruppo CAP in continuità operativa e risultati soddisfacenti, il 2021, il 2022 ed il 2023 sono stati anni di consolidamento e sviluppo delle strategie aziendali, pur in un contesto, specie macroeconomico complesso e ricco di incertezze. Nel 2023 Gruppo CAP ha assorbito la gestione dell'acquedotto del Comune di Corsico (circa 35 k abitanti).

Nel 2023 Gruppo CAP ha continuato il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse, come il progetto "FORSU" presso la biopiattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici" presso il depuratore di Sesto, tramite il veicolo societario ZeroC S.p.A. e di sinergie con altri soggetti industriali agenti nel campo dei rifiuti per il trattamento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione, tramite il veicolo societario Neutalia S.r.l.

Oltre gli aspetti "straordinari", di architettura societaria, d'ambito e di governance, Gruppo CAP ha mantenuto il focus anche sugli aspetti organizzativi interni, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

<sup>10</sup> Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in SAL Società Acqua Lodigiana S.r.l.

## Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

## Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Gruppo CAP si è dotato di un sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali, oltre a contribuire alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati, oltre che garantire la gestione dei rischi e la conformità delle operazioni aziendali alle norme.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno di Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- **controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario ex ante, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "Sistema di Qualità Integrato" nella presente relazione) e verificare la propensione al

rischio (es: ufficio Risk Management e Corporate Compliance);

- **controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di Internal Audit, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio di Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di Internal Audit il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- l'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance il cui responsabile risponde gerarchicamente al Direttore Generale e svolge un ruolo preminente nell'implementazione del Modello di Enterprise Risk Management di CAP Holding S.p.A. e delle sue controllate con la collaborazione della funzione Corporate Social Responsibility (CSR) in ambito rischi ESG;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria;
- Il Gruppo di lavoro controllo rischi e sostenibilità (GdL) che ha il compito di assistere, con funzioni di supervisione e istruttorie, il C.d.A. e, per quanto di competenza, il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in materia di sostenibilità.

## Enterprise Risk Management

Gruppo CAP, a supporto e integrazione dei sistemi di risk management esistenti, ha intrapreso dal 2020, un percorso finalizzato all'adozione di un sistema strutturato di analisi, gestione e monitoraggio dei rischi che ha portato il Gruppo all'implementazione di un modello di "Enterprise Risk Management".

Tale modello, che si ispira alle best practice nazionali ed internazionali, quali il Codice di Corporate Governance ed il CoSO ERM Framework, è finalizzato ad identificare e prioritizzare i principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sia di business sia di sostenibilità del Gruppo, con la finalità ultima di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.

Il modello di Enterprise Risk Management, pertanto, consente un efficace presidio dei principali rischi ai quali Gruppo CAP, per la natura del proprio business e delle strategie adottate, risulta potenzialmente esposto e garantisce che il profilo di rischio del Gruppo sia coerente con gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

Al fine di perseguire gli obiettivi delineati, il Modello ERM si basa su un approccio di tipo:

- **Strategico** in quanto fornisce al Management e al Consiglio di

Amministrazione (C.d.A) di CAP Holding S.p.A. informazioni rilevanti sui fattori di rischio connessi agli obiettivi strategici del Gruppo;

- **Enterprise-wide** esteso a tutte le tipologie di rischio potenzialmente significative per Gruppo CAP, integrando anche i rischi ambientali, sociali e di governance;
  - **Value driven**: si focalizza sugli eventi di rischio più significativi / identificati come materiali per il Gruppo, che potrebbero avere impatti sui driver di valore dell'azienda, sul raggiungimento degli obiettivi strategici e/o sulla sostenibilità del business nel medio-lungo termine.
- I benefici attesi dal modello e che Gruppo CAP intende perseguire sono:
- **Consapevolezza** dei rischi cui l'azienda è esposta e del profilo di rischio complessivo;
  - **Confidenza** nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e nella capacità di rispondere ai cambiamenti di contesto;
  - **Coerenza** di obiettivi e strategie con il profilo di rischio assunto;
  - **Responsabilizzazione** degli attori coinvolti nella gestione e nel monitoraggio dei rischi;
  - **Trasparenza** in relazione al profilo di rischio dell'azienda nei confronti del C.d.A. e del Management in materia di rischio;
  - **Integrazione** della cultura del rischio nei processi aziendali.

## Il modello operativo e di governance del modello ERM

Il 15 ottobre 2020, Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., ha approvato la policy di "Enterprise Risk Management" che definisce il modello di Governance ERM di Gruppo CAP, inteso come ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, e il Modello Operativo su base annuale, tenendo conto delle tempistiche delle principali attività di Pianificazione del Gruppo e di Reporting in ambito ESG (DNF).

A fronte dei recenti sviluppi organizzativi e di business che hanno interessato l'azienda, nel luglio 2022 è stata aggiornata la Policy ERM. La Governance ERM prevede che la funzione ERM sia responsabile di supportare le strutture aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali attraverso lo sviluppo di framework, metodologie e strumenti e di garantire un reporting periodico sull'evoluzione del profilo di rischio al management, vertici aziendali e organi sociali.

Il Management invece è owner primario dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti le proprie aree di competenza. Il processo ERM prevede un risk assessment semestrale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione.

I risultati della valutazione e monitoraggio dei rischi e dei relativi interventi di mitigazione sono presentati al Comitato Manageriale e al **Gruppo di lavoro controllo rischi e sostenibilità** con i quali viene discusso il profilo di rischio e le priorità di intervento, oltre che con il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e supervisione.

In tale contesto l'unità ERM svolge inoltre un'attività di sensibilizzazione e formazione ai consiglieri in merito alle metodologie applicate e alle evoluzioni del modello ERM di Gruppo CAP.

I risultati vengono inoltre condivisi con l'Ufficio Internal Audit che li utilizza nell'ambito della predisposizione dei piani di audit e con l'Ufficio QAS. Inoltre, i risultati vengono condivisi anche con l'Ufficio CSR a integrazione della pianificazione e nella definizione delle strategie per la gestione dei temi ESG.

Un elemento caratterizzante del Modello ERM di Gruppo CAP è la valutazione dell'impatto di ciascun evento di rischio su due macrocategorie di impatto: su Gruppo CAP e su ambiente e società. I rischi identificati attraverso il processo ERM sono classificati in finanziari, operativi, strategici e legal & compliance. Tra questi rischi sono identificati anche i rischi correlati alle tematiche ESG.

STRATEGICI	Un'eventuale implementazione non efficace delle iniziative strategiche potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tali rischi si configurano sia per le iniziative di breve termine che di lungo termine, nonché per le attività di sviluppo e di investimento.
FINANZIARI	Rischi connessi alla disponibilità di capitali, alla gestione del credito e della liquidità, e/o legati alla volatilità delle principali variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi commodity, ecc.).
OPERATIVI	Gruppo CAP è esposto al rischio derivante da interruzioni di attività degli impianti o di criticità nella gestione delle attività di manutenzione. Inoltre, sono compresi anche rischi connessi allo svolgimento delle attività di business con conseguenze negative sulle performance e l'operatività del Gruppo
LEGAL&COMPLIANCE	Rischi relativi alla gestione degli aspetti legali e contrattuali e alla conformità a norme interne, ai quadri regolatori di riferimento e/o alle leggi e ai regolamenti applicabili al Gruppo.

## Sistema di Gestione Integrato della Qualità

Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l’Impegno Etico del Gruppo, ha adottato una Politica Integrata, aggiornata a Gennaio 2024, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Nel 2023 si è confermata l’attenzione di Gruppo CAP al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, ISO 17025 e SA 8000 nonché alla Carbon Footprint per l’anno 2022 relativamente alle emissioni

delle società del Gruppo. Confermata anche la certificazione avente ad oggetto i progetti di economia circolare secondo la norma AFNOR XPX30-901.

È stato rafforzato l’impegno assunto dall’Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un’ottica di miglioramento continuo. L’impegno e il lavoro di Gruppo CAP continua, quindi, nell’adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

## Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Le Società di Gruppo CAP operano sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Impegno Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

I suddetti documenti sono stati aggiornati anche nel 2023 per recepire oltre che le modifiche normative introdotte dal legislatore anche le novità organizzative e di business oltre ad essere rivisti con l’obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende.

Gruppo CAP ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegati al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2023 ha approvato l’aggiornamento dell’Impegno Etico di Gruppo CAP al fine di renderlo più fruibile e in linea con la nuova realtà societaria. In particolare, in un’ottica di semplificazione è stato predisposto un documento unico per entrambe le società di Gruppo CAP (CAP Holding S.p.A. e CAP Evolution S.r.l.). Il Codice Etico si compone di tre documenti: “Codice Etico di Gruppo CAP”,

“Codice di Condotta dei Fornitori” e “Politica Anticorruzione”.

Nel corso dell’anno l’Impegno Etico è stato aggiornato anche al fine di recepire le novità introdotte con quanto delineato nella politica di diversità, equità, inclusione e pari opportunità, adottata da Gruppo CAP, oltre che recepire le novità introdotte in materia di segnalazioni interne con la nuova piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni whistleblowing.

La “Politica Anticorruzione” completa il quadro di riferimento per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 delineando i valori, i principi e le responsabilità in materia di lotta alla corruzione.

Il quadro della Politica Anticorruzione si completa con il sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, standard internazionale, adottato dalla Capogruppo, come prima azienda del Servizio Idrico Integrato e finalizzato a prevenire, rilevare e rispondere ai fenomeni corruttivi.

Gruppo CAP nel 2021 ha adottato la “strategia fiscale di Gruppo CAP” quale documento in cui Gruppo CAP definisce gli obiettivi, i principi adottati nella gestione della fiscalità – propria e delle società del Gruppo- e delinea le principali linee guida per l’applicazione dei principi in parola e garantire una uniforme gestione della fiscalità. La strategia fiscale si inserisce nel più ampio disegno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da Gruppo CAP.

## Modello organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle due società del Gruppo ha approvato il “Piano triennale di prevenzione della corruzione”, ai sensi della Legge n. 190/2012, e il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Secondo le indicazioni formulate dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, nonché nell’Aggiornamento 2023 al PNA, i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 25/01/2024 e 30/01/2024, hanno approvato l’aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2024 – 2026.

Il PTPCT è lo strumento grazie al quale Gruppo CAP programma le azioni e le misure di prevenzione della corruzione e organizza le attività interne per attuare la normativa sulla trasparenza.

In coordinamento con l’Impegno Etico e la Politica Anticorruzione, il Piano conferma l’impegno di Gruppo CAP nella promozione di una condotta etica e responsabile del business, nel pieno rispetto di leggi,

regolamenti, standard e linee guida applicabili.

In data 21/01/2015 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 “stellette”.

La Società in data 14/03/2023 ha ottenuto da parte dell’AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette, con durata per due anni. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

CAP Holding S.p.A. è iscritta alla piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l’unico strumento per ottenere l’attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all’Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

## Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata da Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Secondo l'art. 9 del D.lgs. 33/2013, è stata istituita apposita sezione, denominata "Società Trasparente", sul sito web di Gruppo CAP, nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività, la pianificazione degli interventi e le modalità per l'attuazione delle misure del Piano 190 ai fini della trasparenza, di cui al D.lgs. 33/2013, alla Legge 190/2012 e al vigente Piano Nazionale Anticorruzione.

Gruppo CAP è consapevole che la trasparenza rappresenta una imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali e, per questo motivo, si è dotato di specifiche regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva sotto il

coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nell'anno 2023 è stata incrementata la quantità e la qualità del dato pubblico, consultabile e scaricabile dal portale di Gruppo CAP.

Gruppo CAP ha sviluppato una logica funzionale di database correlati tra loro per permettere un efficientamento del servizio e una semplicità di pubblicazione e/o divulgazione delle informazioni. Questo, anche per agevolare il ruolo attivo dei cittadini nella produzione, modifica, aggiornamento e scambio di informazioni.

Anche attraverso l'interscambio e la condivisione di dati tra Gruppo CAP e la PA (Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comuni), le informazioni relative alle attività del Gruppo sono pienamente accessibili ai cittadini.

Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di CAP Evolution S.r.l.

## Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata CAP Evolution S.r.l. si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo. L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno, nonché di individuare eventuali disallineamenti e/o violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione

e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società di Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informazione circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

## Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza

Gruppo CAP, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

Gruppo CAP, con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere

e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet [www.gruppocap.it](http://www.gruppocap.it).

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

## I rischi ambientali

Come anticipato Gruppo CAP opera in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto, è ormai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico<sup>11</sup>

e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei

cambiamenti climatici possono essere “acuti” o “cronici”. I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto “cronici” (una più frequente manifestazione di eventi estremi), quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella del Piano d’Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, i cambiamenti tecnologici, le modifiche nell’attenzione dei clienti/ consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge Gruppo CAP a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l’inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati da Gruppo CAP nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. N. 231/01, nell’E.R.M.) sia attraverso un’attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico il fatto che Gruppo CAP agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (*terminal value*) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all’impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per Gruppo CAP che, in quanto impresa pubblica, aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell’offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui Gruppo CAP si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico-finanziarie per il lungo periodo, anche

grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del Servizio Idrico Integrato proprio come è avvenuto per quanto concerne Gruppo CAP a partire dal 2021 (rif. Nota prot. N. 1641 del 10/02/2020 Ato Città metropolitana di Milano). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse. Tale approccio è stato peraltro avallato dalle pubblicazioni delle delibere ARERA 2023 sulla qualità tecnica: con la delibera 637/2023/R/idr, infatti, ARERA è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), con alcuni elementi di estrema attualità quali:

- un nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) attraverso il quale si misureranno gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e alla capacità di rispondere alla domanda dei territori serviti;
- un nuovo approccio in merito alla gestione delle acque meteoriche.

Gruppo CAP conferma, pertanto, l’impegno a monitorare con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al Servizio Idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc). In particolare - come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni - anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull’impatto della propria attività nell’ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili. Gruppo CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

## Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

Gruppo CAP ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico, legati all’Information Technology (rischi informatici e i processi che ne regolano l’attività). Gruppo CAP si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell’azienda in materia di Information Technology.

In particolare, nel corso dell’anno 2023, è stato eseguito un assessment sull’SGSI (Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni) al fine di individuare i punti di miglioramento sulla base dello standard ISO27001:2022 sulla Information Security.

Entrando nel dettaglio, nell’ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio:

1. attacco cyber tale da comportare il blocco dell’ERP e/o dei portali

internet (es. portale fornitori) per 2/3 settimane e conseguente:

- impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di Gruppo CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti;
- furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
- furto di credenziali con impatti sia sull’operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche. Eventuali sanzioni per il furto di dati sensibili sarebbero proporzionate all’entità del danno e alle azioni di mitigazione poste in essere dalla società.

<sup>11</sup> “Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone”. Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>).

2. attacco cyber ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture con conseguente parziale visibilità sull'operatività e la sicurezza degli impianti di depurazione e fornitura di acqua potabile con conseguente blocco nell'erogazione del Servizio Idrico. Nella valutazione della probabilità incide anche l'attuale situazione geopolitica di conflitto Russo-Ucraino e Israeleo-Palestinese che alzando ancora di più il rischio di attacchi Cyber;
3. temporanea indisponibilità dei Datacenter con blocco operativo dei processi interni aziendali di una settimana, in funzione della tipologia di danno fisico dell'hardware e dei tempi di approvvigionamento. Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:
  - sistema di *disaster recovery*, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
  - copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
  - programma di *Crisis Communication Management* volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
  - incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, aggiornamento dei dispositivi firewall e appliance di security sia per l'infrastruttura IT che per l'infrastruttura OT (*Operational Technology*);
  - aggiornamento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail;
  - formazione per sensibilizzare il personale.
  - formazione specifica per la sicurezza OT secondo lo standard IEC62443;
  - possibilità di attivare i sistemi di depurazione ed erogazione di acqua potabile anche manualmente, consentendo il ripristino del servizio.

## L'andamento economico

Il bilancio consolidato di Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2023 e quelli del bilancio al 31.12.2022, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.<sup>12</sup>

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	"Variazione"	%
Ricavi	8.1	268.008.827	281.622.670	(13.613.843)	-5
Incrementi per Lavori Interni	8.2	2.328.071	3.846.369	(1.518.298)	-39
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	98.521.965	114.232.631	(15.710.665)	-14
Altri ricavi e proventi	8.4	44.665.143	33.033.651	11.631.492	35
<b>Totale ricavi e altri proventi</b>		<b>413.524.007</b>	<b>432.735.320</b>	<b>(19.211.314)</b>	<b>-4</b>
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(15.077.753)	(15.917.845)	840.092	-5
Costi per servizi	8.6	(165.056.197)	(196.155.816)	31.099.620	-16
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(61.838.915)	(65.573.721)	3.734.807	-6
Costo del personale	8.8	(53.749.931)	(51.413.091)	(2.336.840)	5
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(85.320.925)	(81.896.132)	(3.424.793)	4,20
Altri costi operativi	8.10	(9.813.782)	(14.693.359)	4.879.577	-33
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0
<b>Totale costi</b>		<b>(390.857.502)</b>	<b>(425.649.965)</b>	<b>34.792.463</b>	<b>-8</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>22.666.504</b>	<b>7.085.355</b>	<b>15.581.149</b>	<b>220</b>
Proventi finanziari	8.12	3.434.521	2.978.189	456.333	15
Oneri finanziari	8.12	(9.647.496)	(5.909.153)	(3.738.343)	63
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>16.453.529</b>	<b>4.154.391</b>	<b>12.299.139</b>	<b>296</b>
Imposte	8.13	(3.968.415)	1.570.250	(5.538.665)	-353
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0	0	0%
<b>Risultato netto dell'esercizio (A)</b>		<b>12.485.115</b>	<b>5.724.641</b>	<b>6.760.474</b>	<b>118</b>

(valori in unità di euro)

<sup>12</sup> L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 5,5% dei ricavi totali di Gruppo CAP (in aumento rispetto ai 7.085.355 euro dell'anno precedente) e un parziale aumento dei margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del 2023 sono in diminuzione rispetto all'esercizio

precedente (-4%) per effetto, in particolare, prevalentemente, della riduzione dei Ricavi e dei Ricavi per lavori su beni in concessione.

Il totale dei costi del 2023 è, invece, variato del -8% rispetto a quello del 2022, differente soprattutto nelle componenti particolari dei Costi per servizi, Costi per lavori su beni in concessione e Altri costi operativi.

## I Ricavi totali del Gruppo

I Ricavi Totali di Gruppo CAP del 2023 sono:

Ricavi e altri proventi	"Valore al 31.12.23"	"Valore al 31.12.22"	Variazione	%
Ricavi	268.008.827	281.622.670	(13.613.843)	-4,80
Incrementi per Lavori Interni	2.328.071	3.846.369	(1.518.298)	-39,50
Ricavi per lavori su beni in concessione	98.521.965	114.232.631	(15.710.665)	-13,80
Altri ricavi e proventi	44.665.143	33.033.651	11.631.492	35,20
<b>Totale Ricavi e altri proventi</b>	<b>413.524.007</b>	<b>432.735.320</b>	<b>(19.211.314)</b>	<b>-4,40</b>

(valori in unità di euro)

Di seguito alcuni dettagli.

## I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 268.008.827) è variato del -4,8% rispetto a quello del 2022 (euro 281.622.670) per effetto della riduzione dei ricavi del S.I.I. dovuto a conguagli negativi da VRG in tariffa su clienti produttivi, dei ricavi da tariffa grossista e delle sopravvenienze attive per tariffa.

In particolare, per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2023 sono stati approvati gli aggiornamenti dei moltiplicatori tariffari 2022-2023 già provvisoriamente approvati nel 2020.

Per quanto riguarda la **Tariffa Gestore di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Città Metropolitana di Milano**, in data 03.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 22.11.2022 l'approvazione da parte di AREGA con deliberazione 612/2022/R/IDR.

Il moltiplicatore tariffario  $\theta$  approvato per il 2023 è **1,153** (su base 1,000 dell'anno 2019). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **euro 9.819.922**. L'Autorità, nelle more dei contenziosi aperti relativi alle regole di computo tariffario per le annualità 2012 e 2013, ha momentaneamente sospeso l'approvazione di ulteriori conguagli di circa 2,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **Tariffe Grossista applicate da CAP Holding S.p.A. per i servizi resi nell'ATO della Provincia di Monza-Brianza**, in data 04.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 20.12.2022 l'approvazione da parte di AREGA con deliberazione 709/2022/R/IDR.

Per il servizio **Grossista di Acquedotto** il moltiplicatore tariffario  $\theta$  approvato per il 2023 è 1,320 per il 2023 (su base 1,000 dell'anno 2019). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per euro 6.175.671.

Per il servizio **Grossista di Depurazione** il moltiplicatore tariffari  $\theta$  approvato per il 2023 è 1,166 per il 2023. (su base 1,000 dell'anno 2019). Tornando al tema del Metodo Tariffario è da sottolineare che l'art. 2.1

lettera e) della deliberazione 28 dicembre 2023 n. 639/2023/R/IDR (MTI -4) stabilisce che ai fini tariffari, i conguagli, necessari al recupero di costi approvati e relativi alle annualità precedenti (c.d. "conguagli regolatori") sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.28 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario  $\theta$  da applicare alle tariffe dell'anno n+2 rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi fatturati"  $Rc_{vol}^a$ .

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 28 dell'Allegato A del MTI-4, individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- $Rc_{EE}^a$  definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante.
- $Rc_{Altro}^a$  componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'AREGA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- $Rc_{ws}^a$  componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nei precedenti Metodi Tariffari, creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2025 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui

ricavi conseguiti per effetto “volumi”, relativi al 2023.

La conclusione di quanto sopra è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di “guaranteed revenue” definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione, si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2023 non richiesta in bollettazione all’utenza nell’anno 2023 o richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2025.

Rispetto allo schema “normale” sopra descritto, si inserisce, a proposito dell’aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr, seguita dalla successiva Delibera 139/2022/R/idr ed infine dalla delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022. CAP Holding S.p.A. ha presentato istanza per anticipare il riconoscimento già nella tariffa del 2022 di parte del costo preventivato per l’energia elettrica per quell’anno.

Nella tariffa Gestore per l’ambito della Città Metropolitana di Milano sono stati richiesti e inseriti in tariffa del 2022 euro 2,6 milioni e nella tariffa del 2023 euro 2,5 milioni. Tale componente di costo, all’atto pratico non ha avuto effetto sulle tariffe applicate all’utenza, poiché il gestore, al fine di contenere l’incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio, ha rimodulato i conguagli spostandone grande parte ad oltre il 2023. Tali importi saranno quindi verosimilmente fatturati all’utenza nel corso del prossimo periodo regolatorio.

Analogamente anche per la Tariffa Grossista di Depurazione per l’ATO della Provincia di Monza Brianza sono stati inseriti in tariffa euro 0,3 milioni per ciascuna annualità 2022-2023. In questo caso si è sfruttato l’importo massimo riconoscibile che contribuisce all’incremento tariffario applicato già nel corso del biennio 2022-2023.

Come già anticipato in precedenza, il forte incremento e la variabilità nei prezzi dell’energia elettrica ha determinato per il Gruppo CAP l’approvvigionarsi a un costo €/kWh superiore al costo medio di settore. Il che ha determinato un riconoscimento in tariffa di costi di energia elettrica inferiori a quanto sostenuto per circa euro 12 milioni nel 2022 ed euro 4 milioni nel 2023.

Per quanto riguarda la scopertura 2022, come consentito dal nuovo metodo tariffario MTI-4 (art. 28.1 lett f) dell’allegato A alla deliberazione 639/2023/R/idr, Gruppo CAP presenterà istanza per il pieno riconoscimento di tali costi all’interno della predisposizione tariffaria per il periodo 2024-2029.

Quanto alla scopertura 2023, allo stato attuale non vi sono strumenti regolatori previsti da ARERA per richiedere una piena copertura dei costi di energia elettrica di competenza dell’anno.

In entrambi i casi, qualora tali costi venissero recuperati, saranno da considerarsi quali ricavi dei rispettivi anni di competenza dei relativi costi.

Si rinvia anche al precedente paragrafo “andamento della Gestione nel 2023, aspetto tariffario del servizio”.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti al Gruppo CAP è ammontato a complessivi euro 262.348.745 (276.214.882 euro nel 2022).

Il confronto del ricavo per l’anno 2023 con quello del 2022 evidenzia una variazione del ricavo da tariffa di € 13.866.137 pari al -5%, principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

Ricavi da Tariffa	"Valore al 31.12.23"	"Valore al 31.12.22"	Variazione	%
<b>Ricavi da Tariffa</b>				
Provincia di Milano	243.986.947	252.661.034	(8.674.087)	-3,40
Città di Milano	3.078.487	2.759.872	318.616	11,50
Provincia di Lodi	550.047	696.447	(146.400)	-21
Provincia di Como	251.204	242.015	9.189	3,80
<b>Totale Ricavi da tariffa</b>	<b>247.866.685</b>	<b>256.359.368</b>	<b>(8.492.683)</b>	<b>-3,30</b>
<b>Ricavi Grossista</b>				
Provincia di Monza e Brianza	14.199.845	15.575.824	(1.375.979)	-8,80
<b>Totale Ricavi Grossista</b>	<b>14.199.845</b>	<b>15.575.824</b>	<b>(1.375.979)</b>	<b>-8,80</b>
<b>Sopravvenienze</b>				
Sopravvenienze attive per tariffa	282.215	4.279.690	(3.997.475)	-93,40
<b>Totale Ricavi da Tariffa</b>	<b>262.348.745</b>	<b>276.214.882</b>	<b>(13.866.137)</b>	<b>-5</b>

(valori in unità di euro)

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto, per l’ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l’esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell’ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	"Valore al 31.12.2023"	"Valore al 31.12.2022"	Variazione	%
Provincia Pavia	4.112.129	4.496.657	(384.528)	-8,55
<b>Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori</b>	<b>4.112.129</b>	<b>4.496.657</b>	<b>(384.528)</b>	<b>-8,55</b>

(valori in unità di euro)

## Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 98.521.965 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. I ricavi del 2022 ammontarono a euro 114.232.631 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. I ricavi del 2021 ammontarono a euro 110.811.283 (nel 2020 furono euro

88.134.590). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

## Altri Ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ad euro 44.665.143. Nel 2022 ammontarono ad euro 33.033.651. Le principali componenti sono date da:

- Altre sopravvenienze e insussistenze per 5.741.606 euro composte principalmente da rimborso addizionale provinciale accise 2010-2011 da parte di A2A Energia S.p.A. per sentenza 12960/2021 per 3.258.745 euro, adeguamento fondo svalutazione crediti verso utenti civili e produttivi per 446.681 euro, regolazione premio di risultato 2022 per 495.264 euro, riscossione rimborsi su utenze chiuse e incassi non attribuiti per 215.144 mila euro, da storno crediti prescritti per 138.258 mila euro, rilascio Foni per associazione contribuiti per 171.356 euro, insussistenze attive per minori costi vari di esercizi precedenti per 827.803 euro;
- altri ricavi e proventi per euro 22.835.262, composti principalmente da: progettazione, direzione ed esecuzione lavori a favore principalmente di Comuni, Città Metropolitana di Milano, ATO della Città metropolitana di Milano e Alfa Srl (euro 8.442.664); corrispettivi maturati verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (7.874.425 euro) per l'applicazione del meccanismo incentivante su premi e penalità attivato da ARERA, verso ALFA s.r.l. (2.459.902 euro) per fornitura di servizi informatici, per prestazioni in materia di Information Technology e di aggiornamento e sviluppo del software Gis/Webgis, ecc.; verso Brianzacque S.r.l. (798.430 euro) per prestazioni in materia di information Technologies e in materia di servizi di cartografia e modellazione idraulica, ecc.; verso Lario Reti Holding S.p.A. (395.260 euro) per prestazioni in materia di information technology e di aggiornamento e sviluppo del software Gis/Webgis; verso Neutalia S.r.l. (249.595 euro) per prestazioni di corporate e attività

- di implementazione di un sistema di controllo interno, ecc.; verso Città Metropolitana di Milano (375.568 euro) per lavori di risoluzione interferenza; verso Green Fuel Company (259.615 euro) per vendita del biometano prodotto presso l'impianto di Bresso/Niguarda;
- adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 2.493.098;
- rimborso per personale distaccato verso società per euro 1.148.703;
- penalità a utenti per bocche antincendio e a fornitori per euro 940.775;
- contributi in conto esercizio per euro 5.902.022 ed è costituita principalmente dai crediti d'imposta per le spese sostenute per la componente energetica relative alle imprese non energivore per un totale di euro 4.256.481 di cui euro 3.159.156 per il I trimestre 2023 ed euro 1.097.325 per il II trimestre 2023 previsti dalla Legge del 17 maggio 2022, n. 50 (Decreto Aiuti) e ss. mm. li.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi:

- euro 350.000 sono relativi all'adeguamento del fondo "oneri diversi" per scadenza dei termini di accertamento di TOSAP/COSAP annualità 2017;
- euro 1.623.427 sono relativi all'adeguamento del fondo per "cause in corso";
- euro 519.671 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione.

## Il totale dei costi di Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Gruppo CAP ha registrato nel 2023 costi totali per euro 390.857.502, in diminuzione rispetto al 2022 (euro 425.649.965).

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Totale Costi	"Valore al 31.12.2023"	"Valore al 31.12.2022"	Variazione	%
Costi per materie prime, di consumo e merci	15.077.753	15.917.845	(840.092)	-5,30
Costi per servizi	165.056.197	196.155.816	(31.099.620)	-15,90
Costi per lavori su beni in concessione	61.838.915	65.573.721	(3.734.807)	-5,70
Costo del personale	53.749.931	51.413.091	2.336.840	4,50
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	85.320.925	81.896.132	3.424.793	4,20
Altri costi operativi	9.813.782	14.693.359	(4.879.577)	-33,20
<b>Totale Costi</b>	<b>390.857.502</b>	<b>425.649.965</b>	<b>(34.792.463)</b>	<b>-8,20</b>

(valori in unità di euro)

Ciò è principalmente dovuto alla riduzione dei costi per servizi, dei costi per lavori su beni in concessione e degli Altri costi operativi.

## Costi per materie prime, di consumo e merci

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio Idrico Integrato (euro 15.077.753 nel 2023 contro euro 15.917.845 nel 2022).

### Costi per servizi

I costi per servizi ammontano nel 2023 ad euro 165.056.197 contro un dato di euro 196.155.816 per il 2022.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo dell'energia elettrica relativo agli impianti è stato pari a 52.733.541 euro, in riduzione del 25% rispetto a quanto fatto registrare

nel 2022 (69,9 milioni di euro). Nel 2021 tale spesa ammontò ad euro 29,2 milioni di euro; nel 2020 ad euro 29,8 milioni di euro; nel 2019 ad euro 31,3 milioni; nel 2018 a 26,9 milioni di euro; nel 2017 ad euro 29,4 milioni, nel 2016 a 32,0 milioni di euro.

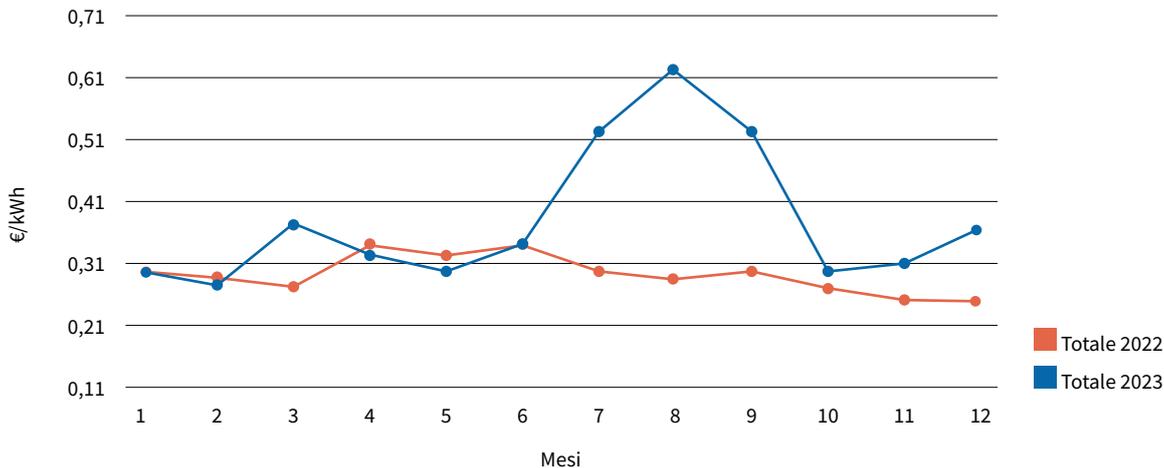
Al costo dell'energia elettrica per impianti nel 2023 si aggiungono euro 1.091.458 mln di costo energia elettrica per sedi aziendali (euro 1,522 mln nel 2022).

#### Energia elettrica

Il mercato dell'energia elettrica nell'anno 2023 ha subito una progressiva riduzione dei prezzi rispetto al 2022.

Nell'anno 2023 l'approvvigionamento energetico è proseguito con un contratto a Portfolio Management con parziale fissazione dei prezzi avvenuta nel 2022, finalizzata a ridurre i rischi di possibili rialzi.

#### Confronto consumi per servizio Gruppo CAP

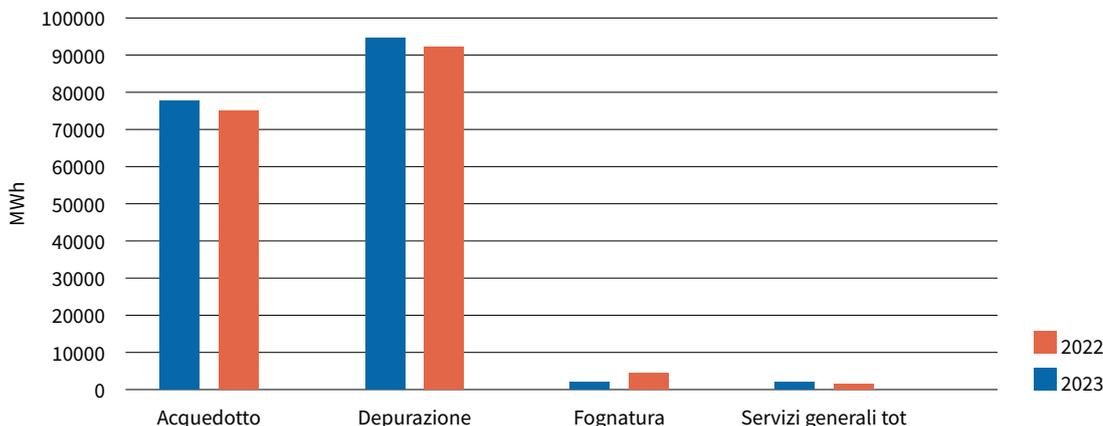


Circa i conguagli della componente  $Rc_{EE}^a$ , si rinvia al precedente paragrafo "aspetti tariffari del servizio".

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il consumo energetico complessivo risulta del 2,01% inferiore all'anno precedente. La riduzione dei consumi è principalmente legata agli interventi di

efficientamento energetico, all'incremento della produzione da fonte rinnovabile e agli efficientamenti in campo acquedottistico che hanno portato ad una notevole riduzione delle perdite idriche.

#### Confronto consumi per servizio Gruppo CAP



Circa i conguagli della componente  $Rc_{EE}^a$ , si rinvia al precedente paragrafo "aspetti tariffari del servizio".

## Manutenzioni e fanghi

Si è assistito poi nel 2023 a:

- costi di manutenzione ordinaria per euro 14.771.100 variati del -12% rispetto all'anno precedente (euro 16.828.368 nel 2022, euro 15.466.507 nel 2021, euro 16.814.755 nel 2020, euro 13.629.848 nel 2019, euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017);
- costo per lo smaltimento dei fanghi per euro 11.502.099 circa (comprensivo di tutti i costi di smaltimento rifiuti roll up 1035) variati del -10% rispetto all'anno precedente (nel 2022 si sono spesi euro 12.786.329; nel 2021 11.991.995 euro; nel 2020 euro 10.353.709; nel 2019 euro 10.087.865; nel 2018 euro 8.536.854).

Si segnala che, già nel corso del 2019 e a maggior ragione nel 2020, 2021, 2022 e 2023, vi è stata una sostanziale stabilità nel contesto normativo di riferimento che ha permesso un contenimento dell'aumento dei costi di aggiudicazione delle nuove gare, evidenziato per esempio nella gara per lo smaltimento dei fanghi in agricoltura fatta sul perimetro della Water Alliance che ha portato a una generale omogeneizzazione dei costi unitari sostenuti dai diversi gestori, permettendo un sensibile risparmio, sul perimetro WA, rispetto ai contratti precedenti. Si nota tuttavia una tendenza di aumento dei costi €/ton per i diversi destini, legato all'aumento generale e globale dei prezzi di mercato.

DESTINO	Costi conferimento (€/ton)									
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Fango in agricoltura	55	55	82	85	103	104,32	105,37	112,28	118,04	
Fango in discarica	104	104	115	175	202	-	202	-	-	
Fango a cementificio	75	75	87	87	110	157,34	132,08	184,93	146,67	
Fango a termovalorizzatore	81,40	81,40	90,20	99	120	160,34	158,57	159,68	161,70	
Fertilizzanti	-	-	75,50	75,50	75,30	75,30	95,22	117,32	117,48	
Fango recupero - estero	-	-	-	202	188	201,78	-	-	-	
Fango bioessiccato a termovalorizzatore	-	-	-	-	-	140	140	140	144,90	
COSTO MEDIO (con Fertilizzanti)	75,83	71,74	82,06	98,87	114,84	119,30	125,10	136	132,42	
COSTO MEDIO (senza Fertilizzanti)	-	-	82,42	104,20	125,45	133,80	134,70	138,70	135,96	

Come si evince dalla tabella emerge una significativa variazione in diminuzione dei costi €/ton del fango a cementificio: nel 2023 il cementificio ha funzionato regolarmente e il destino più oneroso è stato utilizzato solo per i brevi periodi di manutenzione ordinaria del cementificio.

Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo, volte al loro contenimento e razionalizzazione.

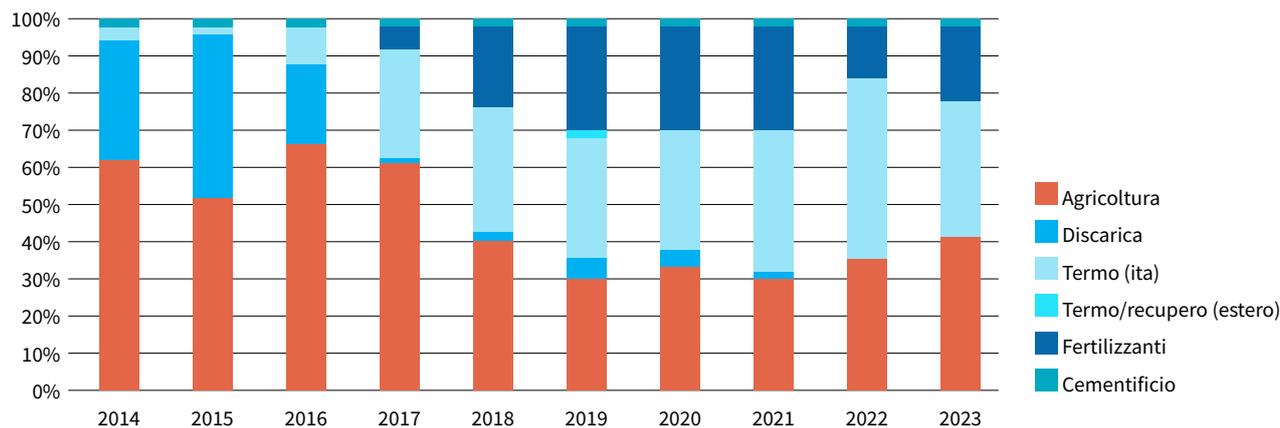
Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:

- L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione

classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essiccamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.

- L'installazione di ulteriori 6 moduli di bio-essiccamento presso il depuratore di Robecco sul Naviglio, con un risparmio diretto nello smaltimento dei fanghi dovuto alla riduzione del tenore di umidità.
- Un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi nonostante le complessità affrontate nel corso degli ultimi anni: si sono raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rivelando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.

## Evoluzione destino fanghi



**Godimento beni di terzi**

Altra voce di un certo rilievo dei costi per servizi, è data dal costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

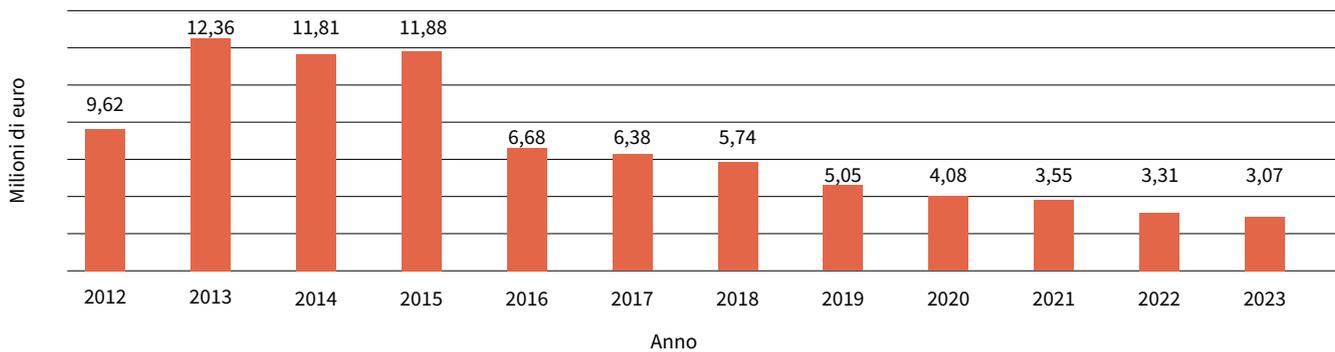
Costi per godimento di beni di terzi	"Valore al 31.12.2023"	"Valore al 31.12.2022"	Variazione	%
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.069.214	3.307.089	(237.876)	-7,20
Canoni di locazione e licenze	5.154.594	3.514.933	1.639.661	46,60
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.273.735	2.489.129	(215.394)	-8,70
Noleggi	420.675	459.308	(38.633)	-8,40
<b>Totale costi per godimento di beni di terzi</b>	<b>10.918.218</b>	<b>9.770.459</b>	<b>1.147.759</b>	<b>11,70</b>

(valori in unità di euro)

Una parte significativa di tali costi è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.

Il valore di euro 3.069.214 al 31.12.2023 (euro 3.307.089 nel 2022) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente. Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.

**Corrispettivi uso infrastrutture EELL ed ex gestori**



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che Gruppo CAP superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio. È destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

**Accantonamenti**

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 3.751.954 (euro 11.547.839 nel 2022).

Di questi:

- euro 2.008.679 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione anaerobica al termine

della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2022 l'accantonamento in parola fu di euro 2.704.668;

- euro 386.191 per rischio bonifica danni da percolato su reti fognarie (4.171.750 nel 2022);
- euro 742.624 per spese bonifiche vasche (1.458.966 nel 2022);
- euro 281.460 sono relativi all'adeguamento del fondo spese per asfalti (euro 129.030 nel 2022);
- euro 333.000 per smaltimento amianto reti idriche dismesse (3.083.424 nel 2022).

## Altri servizi

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità e contributi) relativa ad amministratori e sindaci inclusi nella voce “servizi” del Gruppo

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	219.481	230.768	(11.287)	-5
Indennità Collegio Sindacale	135.088	134.496	592	0
<b>Totale indennità</b>	<b>354.569</b>	<b>365.263</b>	<b>(10.694)</b>	<b>-3</b>

(valori in unità di euro)

In merito ai costi del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci. A questo si aggiunge il costo dell'OdV per euro 106.661.

## Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 61.838.915 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2022 ammontarono ad euro 65.573.721.

## Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 53.749.931 nel 2023 rispetto ad euro 51.413.091 nel 2022, è lievemente aumentata (+4,5%).

La variazione, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2022, ferme restando le nuove assunzioni deliberate dal Comitato di Indirizzo Strategico a fronte dei nuovi servizi (29 in totale per potenziamento strutture).

Il personale in servizio al 31.12.2023 presso la Capogruppo risulta variato rispetto al 31.12.2022 di + 288 unità, per un totale di n. 722 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2023 presso CAP Evolution S.r.l. risulta variato rispetto al 31.12.2022 di - 275 unità, per un totale di n. 200 dipendenti.

Si precisa che, per effetto della operazione di riorganizzazione interna

di GruppoCAP, tra CAP Evolution S.r.l. e CAP Holding S.p.A., le unità trasferite sono state n. 259

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2023 pari a n. 922 unità (una variazione di + n. 13 unità; 909 al 31.12.2022).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in seguito, risulta essere pari al 13,75% del Totale dei Costi, pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Si informa che l'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 17 maggio 2023, ha deliberato, tra l'altro, l'indirizzo del mantenimento dei costi del personale entro i limiti del 20% dei costi totali.

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è soggetta ai vincoli di cui al D. lgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

## Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 85.320.925 nel 2023, rispetto a euro 81.896.132 nel 2022, ha registrato una variazione del +4,2%, dovuta all'aumento degli ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali e all'aumento della svalutazione crediti.

In tale voce si segnalano:

- euro 19.437.004 per svalutazione dei “diritti sui beni in concessione” (euro 23.481.221 nel 2022);
- euro 701.757 per accantonamento a fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 1.096.040 nel 2022), di cui:
- euro 674.757 per fondo rischi controversie legali;
- euro 27.000 per accantonamento fondo danni ambientali scarichi fognatura;
- euro 52.187.776 per ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali;

- euro 1.913.134 per ammortamenti di diritti d'uso leasing IFRS 16;
- euro 11.081.254 per accantonamento ai fondi di svalutazione crediti.

La svalutazione di euro 19.437.004 dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il Servizio Idrico Integrato devolvibili al termine della concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2023 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36. Essa riflette un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (valutati fino alla data del 31.12.2033, anno di termine della concessione del s.i.i. di Gruppo CAP), legati in particolare all'aumento dei prezzi, già commentati in precedenza, delle materie prime (materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare questi ultimi, per quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e sconta altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

Circa i capex (il cui costo è pure previsto in crescita) si ricorda che le aliquote di ammortamento considerate da ARERA ai fini del calcolo tariffario, sono particolarmente “basse” e corrispondenti a durate molto lunghe, per cui il valore attuale dei flussi generati dagli investimenti (flussi all'interno dei quali ha un “peso” significativo il valore della RAB

al momento del termine della concessione), essendo “lontani” nel tempo, al crescere dei tassi finanziari, si riduce.

In particolare, il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 4,9% vs allo 3,51% dell'anno scorso) riflette principalmente l'incremento del parametro costo del debito Kd (5,1% nel 2023, vs al 2,4% nel 2022).

## Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore al 31.12.2023 (euro 9.813.782), risulta in diminuzione rispetto al 2022 (euro 14.693.359).

Nella voce “altri costi operativi” sono inclusi anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.251.986, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro

2.638.169), bonus idrico per euro 1.678.604 e altre sopravvenienze ed insussistenze composte principalmente da: canoni concessori per 434.735 mila euro, conguagli tariffa per fatturazione bollette a utenti civili di competenza anni ante 2023 per euro 535.141, corrispettivi per servizio di adduzione e penalità antincendio per euro 76.200, erogazione liberale di denaro per finalità di educazione e istruzione per 230.000 euro, altre imposte per 106.751 euro.

## Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2023 ammonta a euro +22.666.504 per una variazione del +220% (+15.581.149 euro) rispetto a quello del 2022 (euro + 7.085.355).

## Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2023 ammonta ad euro -6.212.975, in aumento rispetto a quello del 2022 ammontante ad euro -2.930.964.

## Imposte

Il saldo tra imposte d'esercizio ed imposte anticipate è pari a euro -3.968.415 (imposte euro 1.570.250 nel 2022).

## Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio del 2023 è stato di euro 12.485.115 (euro 5.724.641 nel 2022).

## Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2022.

Indice	Note	31.12.23	31.12.22
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	864.822.665	853.373.897
Attivo fisso	Totale attività non correnti	993.871.341	966.237.704
Passività consolidate	Totale passività non correnti	383.338.183	304.055.332
Passività correnti	Totale passività correnti	153.467.344	159.011.517
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	284.980.902	209.185.581
Attivo corrente	Attività correnti	407.756.852	350.203.041
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	399.411.265	342.068.358
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.248.160.848	1.157.429.228

(valori in unità di euro)

INDICATORI REDDITUALI	31.12.23	31.12.22
RISULTATO OPERATIVO	22.666.504	7.085.355
EBITDA (*)	110.589.179	93.480.032
RISULTATO LORDO	16.453.529	4.154.391
RISULTATO NETTO	12.485.115	5.724.641
RICAVI DI VENDITA	268.008.827	281.622.670

(valori in unità di euro)

(\*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

INDICI DI REDDITIVITÀ		31.12.23	31.12.22
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	1,40%	0,70%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	1,90%	0,50%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	1,80%	0,60%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	8,50%	2,50%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		31.12.23	31.12.22
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri - Attivo fisso	(129.048.676)	(112.863.807)
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri / Attivo fisso	87%	88,30%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	245.943.921	183.056.841
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	260,30%	215,10%

(valori in unità di euro e percentuali)

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti. L'andamento della struttura dei finanziamenti evidenzia una esposizione finanziaria in aumento.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		31.12.23	31.12.22
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	62%	54%
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	Passività di finanziamento / Mezzi propri	32,9%	24,5%

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ		31.12.23	31.12.22
MARGINE DI DISPONIBILITÀ	Attivo corrente - Passività correnti	254.289.507	191.191.525
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	Attivo corrente / Passività correnti	266%	220%
MARGINE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	245.943.921	183.056.841
QUOZIENTE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	260%	215%

(valori in unità di euro e percentuali)

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve. L'andamento della struttura dei finanziamenti evidenzia una esposizione finanziaria in aumento.

## Gli investimenti del Gruppo

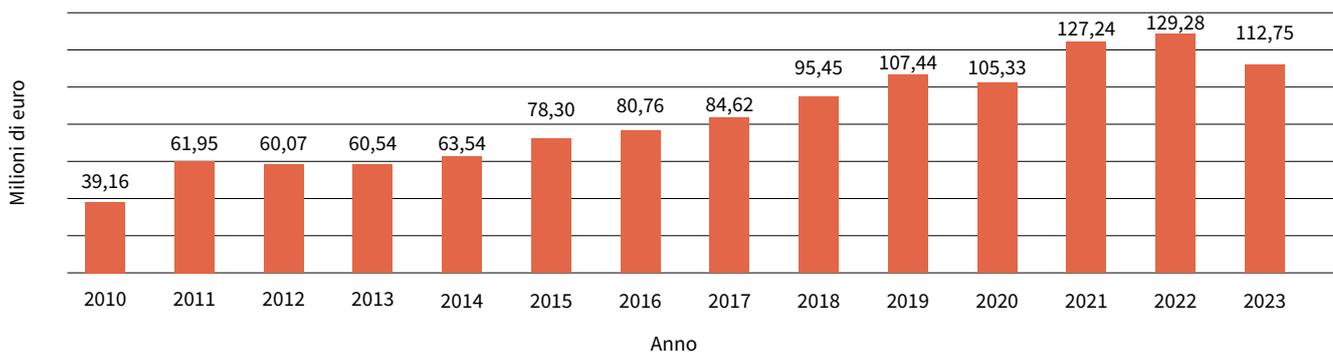
Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2023 ammontano a euro 112.747.174 (euro 129.277.874 nel 2022, euro 127.242.516 nel 2021, euro 105.331.819 nel 2020, euro 107.441.854 nel 2019, euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2014).<sup>13</sup>

Si segnala che, come già detto nel 2022, in data 27.12.2022 è stato stipulato l'atto di compravendita con decorrenza dal 1° gennaio 2023 di asset del SII nel comune di Corsico con il comune di Milano per euro 7.477.130.

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati da Gruppo CAP.

Anno 2023	Investimenti da lavorazioni
CAP Evolution s.r.l.	111.865.464
Capogruppo	881.710
<b>Totale Gruppo</b>	<b>112.747.174</b>

### Investimenti



Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 60,43, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

Per evidenziare la serie storica degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 nel 2015, 42,5 nel 2016, 45,4 nel 2017, 51,12 nel 2018, 57,53 nel 2019 e 56,77 nel 2020, di 68,28 nel 2021, 69,47 nel 2022.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Di seguito gli importanti valori delle somme progettate e realizzate dalla Capogruppo negli ultimi due anni.

	2023	2022
progettato:	27.972.810	61.517.131
realizzato:	56.629.748	53.624.175

<sup>13</sup> Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori".

Gli investimenti complessivi 2023 di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (valori in euro):

ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	GENERALE AZIENDA	ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE	ECONOMIE CIRCOLARI COMPLEMENTARI	TOTALE
35.473.607	24.842.233	31.035.148	12.277.359	3.854.462	5.264.365	112.747.174

### Analisi investimenti 2023 per servizio



Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

Queste ultime tipologie di interventi testimoniano l'impegno dell'azienda a investire non solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

La tipologia di servizio "Economie circolari complementari" fa riferimento ai progetti Sesto - Core Forsu: piattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici e sviluppo filiera biometano a matrici organiche (Kyoto) Fuori Tariffa; a partire dall'anno 2020 tali interventi nel campo dell'economia circolare stanno acquisendo rilevanza crescente in termini sia di valori consuntivati nell'esercizio che di investimenti previsti per i prossimi anni.

Nel 2023 Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di 16.085 contatori, di cui 14.334 contatori di utenza di piccolo diametro e 1.751 contatori flangiati;
- 701 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano) con l'individuazione contestuale di 188 perdite occulte. La lunghezza di rete monitorata e il numero di perdite individuate nell'anno 2023 risultano inferiori agli anni precedenti, perché le squadre operative sono state impegnate in attività di verifica delle reti propedeutiche allo sviluppo del progetto PNRR che ha preso avvio nella seconda metà dell'anno 2023.

La strategia di gestione che Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;

- assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevedeva un impegno di € 60 mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2018 – 2033, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione, nell'anno 2023, di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di euro 4.094.300.

Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR e s.m.i. l'Autorità di settore (ARERA) ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato, al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la correttezza, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2023 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e raggiungendo l'obiettivo ARERA di riduzione del 5,53%. Valutando l'annualità intermedia 2022 secondo le nuove modalità introdotte da ARERA con delibera 639/21, Gruppo CAP consegue l'obiettivo di riduzione delle perdite idriche lineari dettato da ARERA registrando una riduzione dell'indicatore M1a complessivamente pari al 7,54%. Per quanto riguarda invece l'indicatore M1b si registra, invece, una riduzione pari a 2,96%.

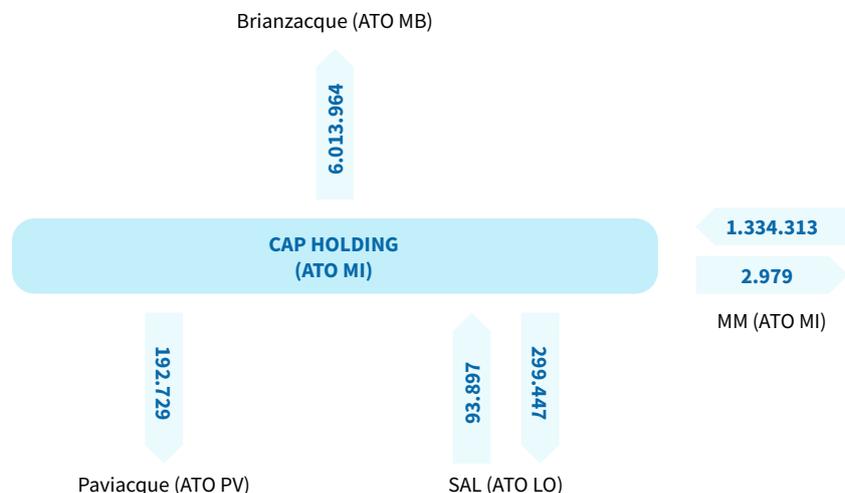
Complessivamente è quindi stata conseguita nell'anno 2023 la classe B.

	M1a (m3/km/gg)	M1b	classe
Anno 2018	20,04	21,95%	B
Anno 2019	19,60	21,47%	B
Anno 2020	18,95	21,00%	B
Anno 2021	18,28	20,59%	B
Anno 2022	17,89	20,49%	B
Anno 2023	16,90	19,98%	B

Più complessivamente l'andamento dei volumi di acqua prelevata dall'ambiente, erogati e scambiati con altri gestori è rappresentato nei prospetti sottostanti.

Calcolo indicatore M1 (ARERA) - ANNO 2023			
Volume prelevato dall'ambiente (Sollevato)	WAM	243.845.614	[m3]
Volume importato da altri sistemi	Wimp	1.428.210	[m3]
<b>Volume Totale in INGRESSO al sistema</b>	<b>ΣWIN</b>	<b>245.273.824</b>	<b>[m3]</b>
Volume Autorizzato Fatturato	RW	184.815.167	[m3]
Volume autorizzato NON Fatturato Spurghi	WLT1	63.119	[m3]
Volume Autorizzato NON misurato e non Fatturato PASC	Wnm, NF	1.274.720	[m3]
Volume Esportato verso altri sistemi	Wesp	6.509.119	[m3]
Volumi Tecnologici misure dirette	WLT1	1.620.101	[m3]
Volumi Tecnologici misure indirette	WLT1	1.181.875	[m3]
Volume autorizzato misurato non fatturato	Wm, NFut	810.299	
<b>Volume Totale in USCITA dal sistema</b>	<b>ΣWOUT</b>	<b>196.274.400</b>	<b>[m3]</b>
<b>Volume Perdita Totale</b>	<b>WL TOT</b>	<b>48.999.424</b>	<b>[m3]</b>
<b>Lunghezza Rete</b>	<b>L p</b>	<b>6.530</b>	<b>[km]</b>
<b>Lunghezza Rete di distribuzione</b>	<b>L d</b>	<b>6.423</b>	<b>[km]</b>
<b>Perdite idriche lineari</b>	<b>M1a</b>	<b>16,90</b>	<b>[m3/km/gg]</b>
<b>Perdite idriche percentuali</b>	<b>M1b</b>	<b>19,98</b>	<b>[%]</b>

## ANNO 2023



Valori espressi in metri cubi (m³)

## Dettaglio Andamento M1 con visione dei miglioramenti

Il miglioramento è il frutto di politiche mirate alla riduzione delle perdite idriche apparenti e reali che prevedono l'applicazione di tutte le best practice internazionali come, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gestione della pressione;
- controllo attivo delle perdite idriche;
- velocità e qualità della riparazione delle perdite occulte e affioranti;
- gestione degli asset, come la piombatura degli idranti per scongiurare gli usi illeciti, la sostituzione delle condotte ammalorate, l'eliminazione dei colpi d'ariete, ecc.

A partire dalle best practices internazionali, Gruppo CAP ha messo a punto un piano d'azione condiviso tra le diverse strutture aziendali, che viene attuato progressivamente negli anni sui comuni con maggior livello di perdita.

Il cronoprogramma condiviso è così composto:

1. sopralluoghi presso gli impianti e attuazione degli interventi mirati a:
  - verifiche dei contatori d'impianto;
  - risoluzione delle problematiche impiantistiche;
  - inserimento dei contatori di erogato/sollevalo per ottimizzare il bilancio;
  - interventi derivanti dall'analisi di rischio nell'ambito del WSP per mitigare la vulnerabilità;
2. ricerca sistematica delle perdite occulte;
3. nuove tarature degli impianti con ottimizzazione della pressione che determinerà una progressiva riduzione delle perdite;
4. distrettualizzazione e calibrazione del modello idraulico;
5. riparazione delle perdite occulte rilevate;
6. ricerca perdita di controllo a seguito di riparazione e affinamento delle tarature degli impianti;
7. completamento dei rilievi ed eventuale ricerca di tratti non censiti;
8. verifica della corretta efficacia della protezione catodica, ove presente, o pianificazione di nuovi impianti;
9. piombatura degli idranti per scongiurare l'utilizzo non autorizzato dell'acqua;

10. sostituzione dei contatori vetusti e progetto "SMART METERING";
11. trasformazione delle utenze antincendio senza contatore in allacciamenti antincendio con contatore;
12. tagli delle prese inutilizzate;
13. sostituzione di tratti di rete ammalorati.

Il piano d'azione è ciclico e prevede più fasi successive di ricerca perdite ed eventuali modifiche delle tarature per tener conto della variazione dei consumi dovuti alla stagionalità e dei risultati monitorati a seguito delle prime azioni, seguendo il principio del ciclo di Deming che prevede:

- pianificazioni interventi;
- applicazione degli stessi;
- verifica dell'efficacia;
- eventuali azioni correttive o implementative.

Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo e conseguente risparmio della risorsa idrica (riduzione delle perdite idriche), l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012 al fine di monitorare e gestire, da remoto, azioni correttive sui parametri che permettono di ottenere un risparmio della risorsa idrica e conseguente riduzione dei consumi energetici.

Il progetto ha compreso diverse implementazioni sulla parte acquedottistica:

- l'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati (il 98% gestibile totalmente da remoto, il restante telecontrollato per visualizzazione);
- l'integrazione nel sistema delle case dell'acqua;
- l'installazione dei punti prelievo acqua dalla rete per monitorare operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura e lavaggio strade;
- il monitoraggio pozzi di prima falda
- l'installazione di punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisici dell'acqua;
- Implementazione del monitoraggio dei distretti (portata e

pressione), al fine di un controllo continuo dell'efficienza della rete idrica, minimo notturno per identificare presenza di eventuali perdite idriche, monitorare e regolare attivamente le pressioni dell'acquedotto.

Nel corso del 2023, si è continuato con l'attività di sostituzione delle vecchie centraline di acquedotto per permettere l'integrazione delle stesse con il sistema, permettendo così una gestione da remoto di tutti i parametri, ridondando la gestione locale.

Attualmente risultano a telecontrollo, gestione acquedotto:

- 565 impianti di acquedotto (escluso il Pavese) (il 98,05% gestibile da remoto, il restante telecontrollato per visualizzazione);
- 120 misuratori di interconnessioni tra acquedotti monitorati con telecontrollo;
- 31 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura;
- 158 case dell'acqua;
- 29 pozzi di prima falda;
- 142 camerette di distretto per monitoraggio di pressione e portata.

Al 31/12/2023 risultano installati a telecontrollo per gli altri servizi del sistema idrico integrato:

- 658 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari, di cui 641 appartenenti a Città Metropolitana di Milano, 7 appartenenti alla Provincia di Monza e Brianza e 10 appartenenti alla provincia di Varese;
- 39 impianti di depurazione;
- 380 sollevamenti fognari;
- 76 vasche volano.

Nel corso del 2023, CAP Holding S.p.A, assieme ad ATO Città metropolitana di Milano è risultato inoltre beneficiario del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la linea d'investimento M2C4 - I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", per un importo complessivo pari a 42,5 milioni di euro.

Il finanziamento, che contribuisce a un investimento totale da parte dell'azienda di circa 80 milioni di euro, ha come obiettivo primario quello di consentire il completamento del 100% della distrettualizzazione entro il 31 dicembre 2025, rafforzando la digitalizzazione delle reti per la gestione ottimale delle risorse, il miglioramento della qualità del servizio alle utenze e la riduzione delle perdite idriche, portando ad un incremento della conoscenza delle criticità e delle opportunità di miglioramento degli acquedotti.

## Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

**Rischi legati alle infrazioni comunitarie: condanne della Corte di Giustizia Europea 10 aprile 2014 causa C85/13 (ora Causa C 515/23 del 10 agosto 2023), 6 ottobre 2021 (infrazione n. 2014/2059 divenuta causa C-668/19), procedura di infrazione 2017/2181 e precontenziosi interni**

### Causa C85/13

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati. La Corte di Giustizia Europea, il 10 aprile 2014, ha emesso sentenza di condanna nei confronti di n. 7 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana di Milano per violazioni della Dir. 91/271/CEE. La Commissione nel 2017, a seguito delle valutazioni delle informazioni inviate dalle Autorità italiane nel periodo novembre 2015 - gennaio 2017, ha ritenuto superate tutte le criticità rilevate per n. 4 agglomerati.

Per quanto riguarda invece i rimanenti n. 3 agglomerati, nonostante tutti gli interventi riparatori risultassero conclusi, la Commissione Europea ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio relativi agli esiti dei campionamenti sugli scarichi del relativo depuratore per confermare il raggiungimento della conformità.

La documentazione richiesta è stata trasmessa da Regione Lombardia al MATM in data 14/02/2017 (prot. T1.2017.0009499) e successivamente consegnata alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE.

Si è in attesa del parere della Commissione Europea, relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su n. 3 agglomerati poiché la Commissione Europea stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per Gruppo CAP.

### Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

La procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata nel 2014 a causa della mancata/non corretta applicazione della Direttiva comunitaria 91/271/CEE in relazione ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane in diversi agglomerati italiani, nel corso dell'anno 2019 si è evoluta nella Causa C668/2019. La Corte di Giustizia Europea, il 10 settembre del 2019, ha infatti avviato, a seguito del ricorso della Commissione Europea, la Causa C-668/19 nei confronti dello Stato italiano.

Per quanto riguarda i 5 agglomerati dell'ATO della CMM interessati dalla procedura d'infrazione in oggetto, si rileva che gli stessi non risultano nella lista degli agglomerati per i quali la Commissione Europea ha presentato ricorso, contestando l'inadempimento delle disposizioni contenute agli articoli 3, 4 e 10 della direttiva 91/271.

Si ritiene pertanto che la Commissione Europea abbia considerato soddisfacenti le risposte e la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate fornite nel maggio 2017 nell'ambito del "parere motivato complementare".

## Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati.

Si resta in attesa di conoscere l'esito della procedura.

Si evidenzia in particolare che gli interventi per la regolarizzazione dell'agglomerato AG01520901 - SESTO S. GIOVANNI - il cui impianto risulta essere interessato dal rilevante intervento che prevede il trattamento termico dei fanghi da depurazione e rispetto al quale l'Ufficio d'Ambito ha posto, in sede di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico da parte della Città Metropolitana di Milano, la prescrizione circa la necessità di superare la procedura d'infrazione comunitaria prima dell'avvio delle connesse attività - risultano essere terminati alla fine di dicembre 2019.

Il gestore CAP Holding S.p.A., con note del 22/05/2019 e del 13/01/2020 (rispettivamente prot. Uff. Ambito n. 6000 del 23/05/2019 e n. 467 del

14/01/2020), ha infatti trasmesso la documentazione comprovante il termine dei lavori nonché il collaudo delle opere di adeguamento dell'impianto di depurazione.

L'Ufficio d'Ambito, nel corso delle procedure di monitoraggio degli interventi necessari al superamento dell'infrazione comunitaria, ha provveduto a trasmettere tale documentazione, nel mese di gennaio 2020, alla Regione Lombardia (attraverso il database regionale S.I.Re) per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

A tal proposito si segnala che la Regione Lombardia, con noto protocollo numero Z1.2020.0027764 del 09/07/2020, ha comunicato che, essendosi conclusi tutti gli interventi comunicati per il raggiungimento della conformità dell'agglomerato AG01520901 - SESTO S. GIOVANNI, essa stessa avrebbe provveduto a comunicare alla CE che l'agglomerato in questione è da ritenersi conforme.

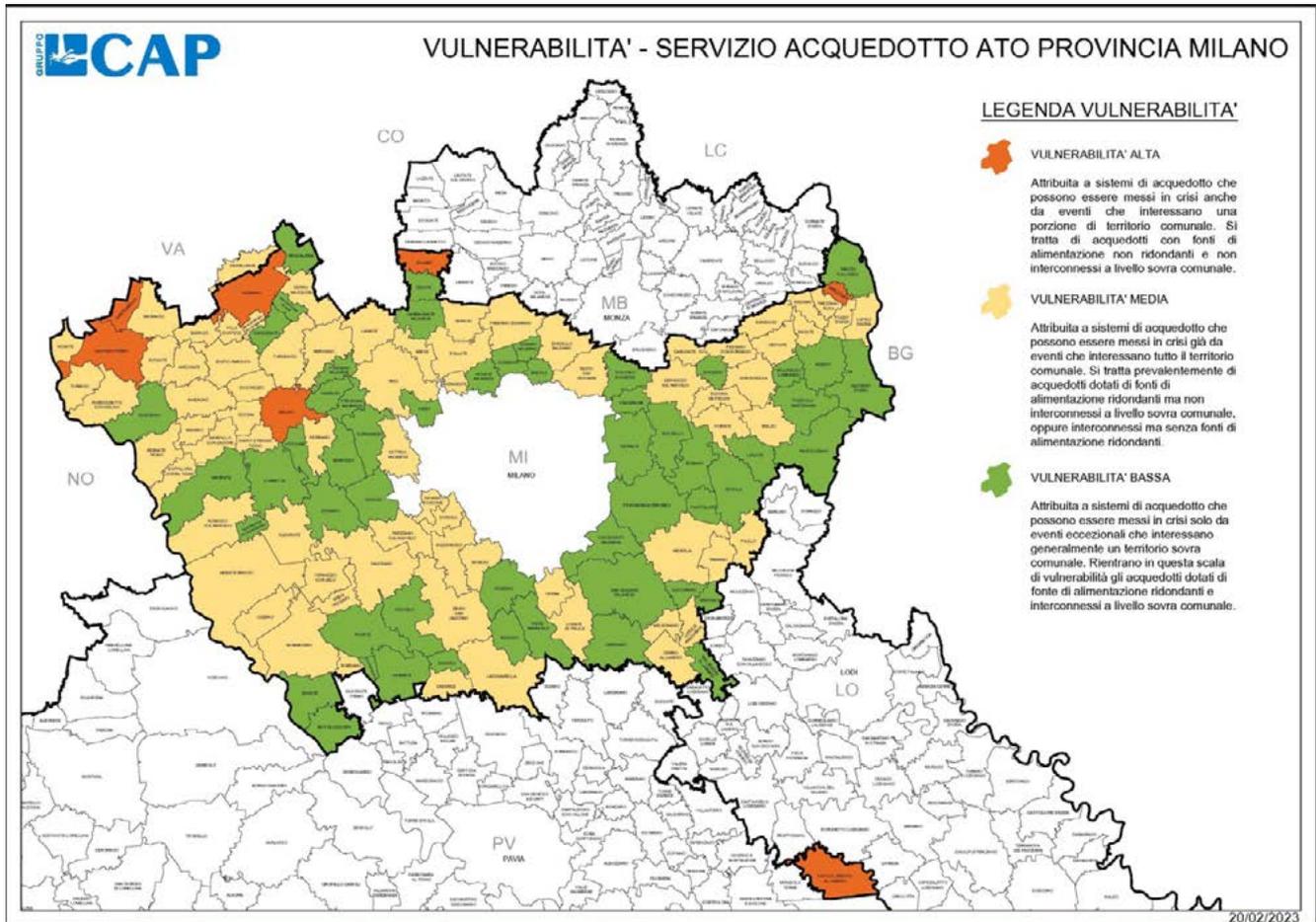
### Interventi in precontenzioso

In relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2023, n. 4 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana di Milano sono oggetto di attenzione per criticità - emerse gli scorsi anni nell'ambito dell'istruttoria di precontenzioso interna tra l'Ufficio

d'Ambito e la Regione Lombardia (sulla scorta delle valutazioni fatte da ARPA) - non trattate nelle procedure di infrazione in essere. Lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso al 31/12/2023 è rappresentato nel prospetto sottostante.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12-apr-21	12-dic-21	15-feb-24	15-mar-24	100,00%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	1-mag-24	1-lug-25	1-lug-25	1-gen-26	0,00%
	9290	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26-set-22	17-giu-24	17-giu-24	18-ott-24	22,00%
AG01518101_RESCALDINA							
	6965_1	Collettore Rescladina - parabiago (lotto 1)	31-ott-18	29-lug-19	2-mag-19	24-gen-20	100,00%
	6965_2	Collettore Rescaldina - Parabiago (lotto 2)	22-lug-19	10-ago-22	15-set-20	14-dic-22	100,00%
AG01517001_Olona Sud							
	9028_FPDA_22	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	18-lug-22	6-ago-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9028_FPDA_23	Eliminazione scarichi Fognari	31-mag-23	1-giu-23	20-dic-23	20-dic-23	100,00%
	9028_FPDA_24	Eliminazione scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	7-set-22	23-set-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9028_FPDA_25	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	7-set-22	23-set-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9028_FPDA_28	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	11-lug-22	15-lug-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bolaste con recapito finale alla depurazione - Lotto II	23-gen-23	1-apr-24	1-apr-24	31-lug-24	53,00%
	9028_3	Eliminazione scarichi fognari: Novate Milanese - via Amoretti	3-nov-21	11-lug-22	14-dic-21	30-set-22	100,00%
AG01522401_Trucuzzano							
	9291_1	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Trucuzzano	23-nov-21	13-giu-23	4-ago-22	10-feb-24	85,00%
	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Trucuzzano (MI)	1-apr-24	1-apr-26	1-apr-26	1-ott-26	0,00%

a) Disponibilità e qualità della risorsa



Gli investimenti sulla qualità della risorsa idrica restano prioritari nella strategia di Gruppo CAP essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua potabile mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti di potabilizzazione e recupero di pozzi tramite attività di manutenzione straordinaria e approfondimenti mirati alla ricerca di falde maggiormente protette;

- miglioramento della qualità dell'acqua erogata tramite il monitoraggio dei parametri microbiologici e chimici nel rispetto dei limiti di legge.

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto in cui il grado di realizzazione è indicato di seguito.

**CENTRALE DI SAN COLOMBANO**

Le opere civili sono terminate e sono stati completati tutti i n. 9 pozzi e tutte le opere di fondazione della Centrale, la platea antisismica. È in fase di completamento la realizzazione dei due serbatoi di accumulo in acciaio inox di 800 m3. Completata la struttura prefabbricata e la sua copertura, terminata la posa dei filtri e dei dissabbiatori.

Terminata la posa del piping all'interno della struttura. Terminata la

posa dei collettori idraulici interrati esterni. In corso la realizzazione dell'impianto elettrico e degli avampozzi.

Concessa proroga, nuova data di ultimazione 17/05/2024; successivamente ci saranno n. 3 mesi di prove di funzionamento per poi effettuare l'Avviamento definitivo dell'impianto a settembre/ottobre 2024, comunque dopo l'estate, per far passare i picchi della richiesta.

**CENTRALE DI CORNAREDO**

Validato il Progetto Esecutivo, è stata aggiudicata la gara in data 19/10/2023. Ad oggi, in fase di redazione del contratto.

Consegna lavori 10/01/2025;  
Ultimazione lavori 01/07/2027;  
Avviamento Impianto 10/10/2027.

**DORSALE DI CORNAREDO**

Approva la Conferenza dei Servizi Decisoria sul Progetto Definitivo. In corso la redazione del PE con recepimento delle prescrizioni date in sede di CDS.

Consegna lavori 31/04/2024;  
Ultimazione lavori 01/07/2027 (in linea con centrale di Cornaredo);  
Avviamento Impianto 10/10/2027 (in linea con centrale di Cornaredo).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, a fronte del recepimento in Italia della Direttiva Acque Potabili 2020/2184 nel D.Lgs. 18/2023, sono in corso delle campagne sul territorio gestito da Gruppo CAP, finalizzate al monitoraggio di inquinanti emergenti.

La campagna di controllo degli PFAS ha avuto inizio nel 2017 nel rispetto del limite fissato dal parere ISS n. 24565/2015. Visti i limiti più stringenti espressi nella nuova Direttiva Acque Potabili e nel D.Lgs. 18/2023 entrato in vigore in Italia a marzo 2023, proseguono le campagne di controllo per mettere in atto le iniziative ritenute necessarie e/o gli interventi di adeguamento miranti al rispetto dei suddetti limiti.

A fine gennaio 2024 è stato monitorato il 63% dei punti di prelievo degli impianti e il 90% degli impianti. Entro il 2026 sarà analizzata la totalità dei restanti punti, in modo tale da coprire l'intero territorio gestito continuando contestualmente il monitoraggio nei punti in cui sono stati riscontrati dei valori superiori al limite di quantificazione (LOQ). A partire dal 2022, è stato integrato il monitoraggio di ulteriori parametri per cui il D.Lgs. 18/2023 ha introdotto dei limiti di legge quali il Bisfenolo, l'Uranio e i Clorati. Inoltre, è iniziato il monitoraggio dei parametri 4n-nonilfenolo e 17-betaestradiolo, introdotti nella lista di controllo di cui alla Decisione di Esecuzione 2022/679.

In relazione al parametro Cromo, il D.Lgs. 18/2023 impone il limite di 25 µg/l per cromo totale da attuare non più tardi del 12/01/2036. In Italia tale valore dovrà essere recepito entro il 12/01/2026 e fino a tale data vige il limite di 50 µg/l per il cromo totale (senza distinzione con il cromo esavalente). In conseguenza di ciò nel corso dell'anno 2022 è stato effettuato uno studio delle serie storiche dei dati di laboratorio al fine di dismettere gli impianti di trattamento per l'abbattimento del cromo ove le acque grezze abbiano dei valori inferiori a 10 µg/l, e nel corso del

2023 è stato effettuato uno studio per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei reagenti negli impianti per cui è necessario il trattamento del cromo tramite il solfato ferroso.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), la cui copertura al 31/12/2022 è pari al 100% del territorio servito, che spinge Gruppo CAP a non limitarsi all'erogare acqua di buona qualità, ma ad avere una visione preventiva in tema di sicurezza in riferimento a tutti i nodi della filiera idropotabile.

Nel corso del 2023, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 18/2023 e con la pubblicazione delle nuove linee guida per l'implementazione nazionale dei PSA, si rafforza l'importanza di un approccio basato sul rischio, da applicare non solo sulla filiera idropotabile di competenza del Gestore idro-potabile, ma anche sui sistemi idrici interni e sulle aree di ricarica dei bacini idrografici; sono definiti i contenuti minimi per l'approvazione dei PSA da parte della nuova commissione nazionale di sorveglianza sui Piani di Sicurezza dell'Acqua (CeNSia) ed è introdotta l'anagrafica Territoriale dinamica delle Acque potabili "AnTeA" la quale, a partire dai prossimi anni, sarà utilizzata per l'inserimento dei dati dei controlli interni e dei contenuti dei PSA.

Alla luce delle novità normative, dal 2023 è iniziata la fase di revisione e aggiornamento dei PSA a partire dal sistema acquedottistico controllato di Cassinetta di Lugagnano. Tali aggiornamenti verranno di seguito estesi ai restanti SAC del territorio entro il 12/01/2029, data entro la quale sarà onere del gestore aver implementato i PSA per tutto il territorio gestito.

Si riporta di seguito la mappa contenente i SAC sui quali verrà applicato il modello del PSA:

## Water Safety Plan –SAC (Sistemi Acquedottistici Controllati)



MAPPA SAC - SISTEMA ACQUEDOTTISTICO CONTROLLATO



## b) Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, il Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) ed il fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco,

Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori hanno determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.

Il risultato conseguito nel 2023, presenta un miglioramento del -22,0% rispetto al 2022:

Macro-indicatore	Parametro	2019	2020	2021	2022	2023	Miglioramento 2023 vs 2022
M6 - Qualità dell'acqua epurata	Classe	C	B	B	B	B	-20,39%
	Valore	5,65%	4,86%	4,26%	3,58%	2,85%	

La valutazione puntuale di superamento dei limiti di emissione è stata effettuata con riferimento alle concentrazioni limitatamente ai soli parametri presenti nella tabella 1 e nella tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (BOD5, COD, solidi sospesi, azoto totale e fosforo totale), ove i limiti di concentrazione per tali cinque parametri rispetto a cui valutare puntualmente l'assenza di superamento nei campioni sono quelli più restrittivi tra i valori delle tabelle 1 e 2 del Dlgs 152/06 ed eventuali prescrizioni ulteriori incluse nei rispettivi atti di autorizzazione allo scarico.

Non si sono pertanto tenuti in considerazione i limiti puntuali massimi di non superamento indicati dalle nuove autorizzazioni rilasciate nel corso dell'annualità 2020 dalla Città Metropolitana di Milano, in linea con quanto ritenuto da ATO CMM, in occasione della valutazione del biennio 2020 2021, meno restrittivi di quelli previsti dalla RQTI.

Si è tenuto conto eventualmente dei limiti previsti durante i periodi irrigui e di balneazione.

Complessivamente l'indicatore è in miglioramento, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo minimo biennale 2022 2023 pari a 3,45%.

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, ovvero il depuratore di Peschiera Borromeo (lavori attualmente in corso) e di San Colombano al Lambro (terminato e collaudato), il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione, anche per il depuratore di Parabiago. A seguito della conferma della dismissione del depuratore di Rescaldina con recapito dei reflui a quello di Parabiago, si è reso necessario un progetto di potenziamento dell'impianto per trattare i nuovi carichi corrispondenti a 49.000 AE. Tale opera consentirà di raggiungere la piena conformità alla Direttiva

91/271/CEE dell'agglomerato di Rescaldina dal 2021 oggetto di segnalazioni di criticità da parte di Regione Lombardia.

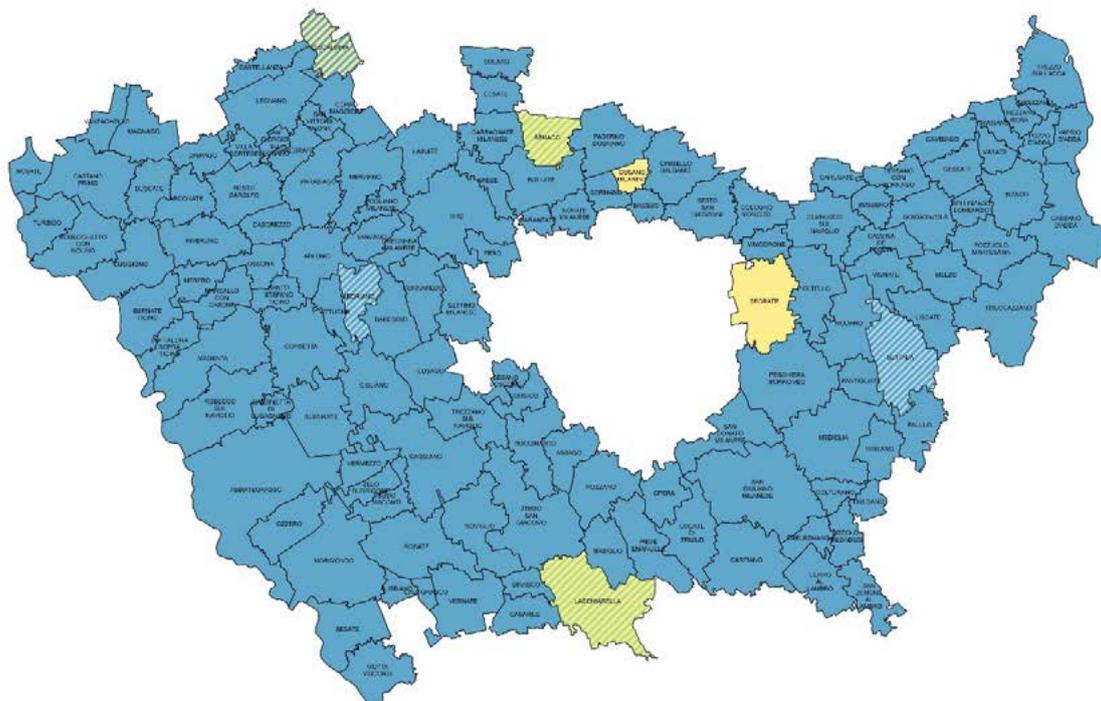
Nel corso del 2018-2019 sono state convenzionate le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e analisi (compreso lo Studio Comunale del Rischio Idraulico) in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolare riferimento agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sullo acque reflue (RR 06/2018).

Nel corso del 2022 sono state portate avanti le attività iniziate nel 2019 di redazione dei Documenti Semplificati di Rischio Idraulico in accordo con le indicazioni impartite dal Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Alla data del 31/12/2023 risultano convenzionati n.128 comuni soci, di cui n.126 hanno approvato il DSRI (mancano all'appello Sedriano e Settala). A questi si aggiunge il Comune di Rescaldina che ha provveduto autonomamente a redigere il DSRI e ad approvarlo in consiglio come previsto da normativa vigente.

Infine, Senago e Lacchiarella hanno redatto autonomamente il DSRI ma non lo hanno approvato in consiglio, mentre Cusano Milanino e Segrate non hanno redatto alcun DSRI.

Nell'immagine seguente è possibile visualizzare lo stato di avanzamento dei Documenti Semplificati alla data del 31/12/2023.



#### STATO AVANZAMENTO DOCUMENTI SEMPLIFICATI

- DSRI approvati in CC [126]
- ▨ DSRI inviati via PEC e in attesa di approvazione in CC [2]
- ▨ Comune non convenzionato con DSRI redatto esternamente e approvato in CC [1]
- ▨ Comuni non convenzionati con DSRI redatto esternamente [2]
- Comuni non convenzionati [2]

Data aggiornamento: 31/12/2023

È, inoltre, proseguita l'attività di supporto ai professionisti esterni incaricati dai comuni per la redazione degli Studi Comunali di Gestione del Rischio Idraulico, con particolare attenzione al rispetto delle "Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico". Tali linee guida erano state elaborate nel 2019 come ulteriore supporto alle amministrazioni comunali e sono state pubblicate alla pagina "Invarianza Idraulica" sul sito di Gruppo CAP.

Al 31/12/2023 risultano avviate le attività di redazione dello Studio Comunale del Rischio Idraulico per n. 76 comuni di cui n. 28 approvati in Consiglio Comunale.

Utilizzando i dati raccolti dai documenti semplificati, in particolare degli interventi mappati sul territorio, è stato possibile partecipare a dei bandi di finanziamento regionali inerenti alla tematica di rigenerazione urbana e di impermeabilizzazione del territorio, ponendo le basi per la costruzione del Progetto CMM-Spugna:

- Attività di progettazione per conto terzi (ovvero per conto di Amministrazioni comunali o altri enti) per opere di invarianza idraulica e opere di drenaggio urbano sostenibile (interventi di disconnessione a Varedo, nuova sede stradale a Carpiano, sistemazione piazzola ecologica a Cormano, ecc.);
- Integrazione del database di SiRIC (acronimo di Sistema informativo di invarianza idrologica e gestione del Rischio Idraulico Comunale) per l'analisi dei dati raccolti e delle procedure che si intende implementare sia per l'analisi dei dati che per le attività di progettazione. La struttura dati è attualmente basata sugli esiti di n.123 Documenti Semplificati. Link al video di presentazione di SiRIC: <https://smartgreen.unimi.it/2020/09/10/presentazione-siric/>;

- caricamento del DB di SiRIC nella piattaforma webGIS Acque di Lombardia finalizzata a maggio 2022;
- sviluppo di software di calcolo all'interno per la progettazione di opere di drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica: realizzata una demo al link <https://smartgreen.unimi.it/2020/09/10/presentazione-smart-green/>.

Nel corso del 2022, CAP Holding S.p.A. ha sviluppato il progetto "Città Metropolitana Spugna" assieme a Città Metropolitana di Milano, ovvero un insieme di n. 90 interventi di drenaggio urbano sostenibile, finanziati con 50 milioni di euro di fondi del PNRR.

Tali interventi, previsti in n. 32 comuni, sono finalizzati alla riqualificazione di piazze, parcheggi e strade. Seppur differenti fra loro, le opere perseguono i medesimi obiettivi di resilienza ambientale, rigenerazione urbana, adattamento ai cambiamenti climatici, recupero/riconfigurazione degli spazi e urbanizzazione sostenibile.

In particolare, tra le soluzioni progettuali sono inserite opere di de-impermeabilizzazione e disconnessioni di superfici impermeabilizzate dalla rete fognaria che, al di là delle funzioni di arredo urbano, permettono l'infiltrazione nel suolo delle acque di pioggia riducendo i fenomeni delle isole di calore e il rischio di allagamenti.

Dunque, il verde urbano si configura come protagonista degli interventi e viene utilizzato non solo come mero arredo urbano, ma anche come elemento migliorativo sociale ed ambientale, capace di adattarsi a seconda delle situazioni incrementando la qualità della vita e la protezione ambientale.

A fine 2022 si è conclusa la progettazione definitiva degli interventi di CMM Spugna. Nel corso del 2023 è stato necessario redigere il Progetto Esecutivo per n. 42 interventi e revisionare il Progetto Definitivo per i restanti n. 48. Al 31/12/2023 risultano avviati i lavori per n. 28 interventi. Per quanto concerne i sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria, si

fornisce il dettaglio conformemente agli ultimi aggiornamenti di cui al verbale prot. 13 del 2/1/2023.

Conseguentemente, risultano in gestione al 31.12.2023 n. 82 manufatti di seguito riportati:

	COMUNE	VIA	TIPO
1	ABBIATEGRASSO	Via Fausto Coppi	Vasca a tenuta interrata
2	ABBIATEGRASSO	Via Stignani	Vasca a tenuta interrata
3	ARCONATE	Via degli Aceri	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
4	ARLUNO	Via Elisa Restelli (VITTUONE)	Vasca a tenuta interrata
5	BERNATE TICINO	Via Vittorio Emanuele	Vasca disperdente
6	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via 25 Aprile	Vasca a tenuta interrata
7	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Marzabotto	Vasca a tenuta interrata
8	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Alessandro Volta	Vasca a tenuta interrata
9	BRUGHERIO	Via Guzzina	Vasca a tenuta a cielo aperto
10	BUSCATE	Via per Cuggiono	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
11	BUSTO GAROLFO	Via per Furato	Vasca a tenuta a cielo aperto
12	BUSTO GAROLFO	Via Giuseppe Di Vittorio (Olcella)	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
13	CAMBIAGO	Via Matteotti	Vasca a tenuta a cielo aperto
14	CARPIANO	Via Caduti	Vasca a tenuta interrata
15	CARPIANO	Via Cascina Liberia	Vasca a tenuta interrata
16	CARUGATE	Via Fratelli Bandiera	Vasca a tenuta a cielo aperto
17	CASOREZZO	Via Fiume	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
18	CASSINA DE PECCHI	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
19	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Viale Lombardia	Vasca a tenuta interrata + disperdente
20	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Via Trento	Vasca a tenuta interrata + disperdente
21	CASTANO PRIMO	SP31	Vasca a tenuta a cielo aperto
22	CERIANO LAGHETTO	Via Vicinale del Nosetto	Vasca disperdente
23	CERRO MAGGIORE	Via dei Cerri	Vasca a tenuta a cielo aperto
24	CERRO MAGGIORE	Via Pastrengo	Vasca disperdente
25	CERRO MAGGIORE	Via Carlo Calvi	Vasca a tenuta a cielo aperto
26	CESATE	Via Giuseppe Garibaldi	Vasca a tenuta interrata
27	CINISELLO BALSAMO	Via 20 Settembre (BRESSO)	Vasca a tenuta a cielo aperto
28	CORSICO	Via Giuseppe Verdi	Vasca a tenuta interrata
29	CORSICO	Via Elio Vittorini	Vasca a tenuta a cielo aperto
30	CUGGIONO	Via Foscolo	Vasca disperdente
31	DAIRAGO	Viale della Circonvallazione	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
32	GORGONZOLA	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
33	GORGONZOLA	Via Buozi	Vasca a tenuta interrata
34	INVERUNO	Corso Italia	Vasca disperdente

	COMUNE	VIA	TIPO
35	INVERUNO	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
36	INZAGO	SP103dir	Vasca disperdente
37	LISCATE	Via Alighieri	Vasca a tenuta interrata
38	MAGNAGO	Via Trento	Vasca disperdente
39	MARCALLO CON CASONE	SP 224	Vasca a tenuta interrata
40	MELZO	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
41	MESERO	Via Matelda	Vasca disperdente
42	MISINTO	Via San Siro	Vasca disperdente
43	MOTTA VISCONTI	Via De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
44	NERVIANO	Via Isonzo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
45	NERVIANO	Novella/Via Montello	Vasca disperdente
46	NERVIANO	Novella/via Indipendenza	Vasca disperdente
47	NERVIANO	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta a cielo aperto
48	NERVIANO	via Giovanni XXIII Loc. Lazzaretto	Vasca a tenuta interrata
49	OSSONA	Via per Magenta	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
50	PADERNO DUGNANO	Piazza della Resistenza	Vasca a tenuta interrata
51	PARABIAGO	Via Volturmo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
52	PAULLO	Via Caduti del Lavoro	Vasca a tenuta interrata
53	PIEVE EMANUELE	Via Brodolini (Valle Volpi)	Vasca a tenuta a cielo aperto
54	PIOLTELLO	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
55	PIOLTELLO	Viale San Francesco	Vasca a tenuta a cielo aperto
56	PIOLTELLO	Via Dante Alighieri	Vasca a tenuta interrata
57	POZZO D'ADDA	via fratelli Cervi frazione Bettola	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
58	POZZO D'ADDA	Via Unità d'Italia	Vasca a tenuta interrata
59	POZZO D'ADDA	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta a cielo aperto
60	PREGNANA MILANESE	Via dei Rovedi	Vasca disperdente
61	PREGNANA MILANESE	Via Repubblica	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
62	RESCALDINA	Via Provinciale Saronnese	Vasca a tenuta a cielo aperto
63	RHO	Via Alcide De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
64	RHO	Via Risorgimento	Vasca a tenuta interrata
65	SAN DONATO MILANESE	Via Non codificata	Vasca a tenuta interrata
66	SAN GIORGIO SU LEGNANO	Via Don Luigi Sturzo	Vasca disperdente
67	SAN ZENONE AL LAMBRO	Via Don Gnocchi	Vasca a tenuta interrata
68	SANTO STEFANO TICINO	Viale della Stazione	Vasca a tenuta interrata
69	SEDRIANO	Via per Cascina Magna	Vasca disperdente
70	SEGRATE	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
71	SESTO SAN GIOVANNI	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta interrata

COMUNE	VIA	TIPO	
72	SESTO SAN GIOVANNI	Via Adamello	Vasca a tenuta interrata
73	SESTO SAN GIOVANNI	Viale Italia	Vasca a tenuta interrata
74	SESTO SAN GIOVANNI	Via L. Granelli	Vasca a tenuta interrata
75	SOLARO	Corso Italia	Vasca disperdente
76	VANZAGHELLO	Via Gallarate	Vasca disperdente
77	VANZAGO	Via I Maggio	Vasca disperdente
78	VAREDO	Via Colombi	Vasca a tenuta interrata
79	VILLA CORTESE	Via dell'Industria	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
80	VIMODRONE	Via Pio La Torre	Vasca a tenuta interrata
81	VITTUONE	Via Cadorna	Vasca disperdente
82	ZIBIDO SAN GIACOMO	Via Asilo Salterio	Vasca a tenuta interrata

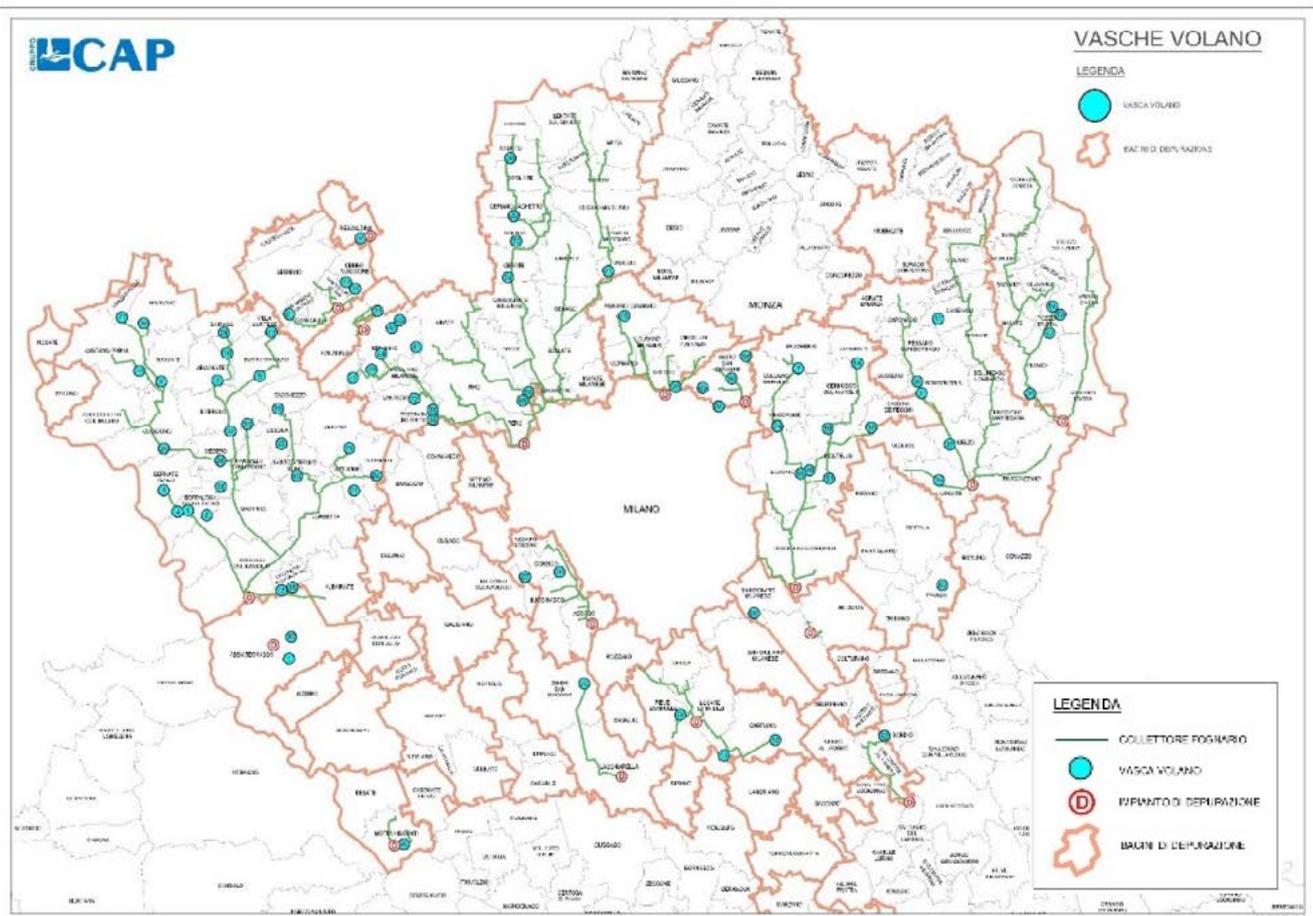
A partire dal 2020, con riferimento alle vasche a servizio della rete fognaria, si è proceduto ad una pianificazione in grado sia di ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Regionale 06/2019, che di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete. Ciò va ad implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Nel 2022 sono state ultimate le progettazioni delle vasche di Trezzano Sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano), Sedriano (vasca di prima pioggia e vasca disperdente), Marcallo con Casone (vasca disperdente), Bareggio (vasca di testa impianto) e San Colombano (vasca di testa impianto). Prosegue la progettazione delle vasche di Novate Milanese (vasca di prima pioggia), Paderno Dugnano (fitodepurazione e dispersione), e Vanzago (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente). Inoltre, è stata avviata la progettazione delle vasche di

Canegrate (vasca di prima pioggia e vasca disperdente), Magnago (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente), Cambiagio (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente) e Legnano (vasca di prima pioggia e vasca volano).

Per quanto riguarda gli interventi nel corso del 2023, sono tuttora in corso i lavori di realizzazione delle vasche di Parabiago via Foscolo (vasca volano), Parabiago Via Matteotti (vasca volano) e Trezzano Sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano) mentre la vasca di prima pioggia di Misinto è stata completata ed è in fase di collaudo.

Nell'immagine seguente è possibile visualizzare la posizione delle n. 82 vasche in gestione al 31/12/2023 insieme alla mappatura dei vari collettori in gestione:



## Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91, si segnala che nel 2023:

- non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo, per reati o danni ambientali;

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2023.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2023 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo di massimizzare una gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato in territori fortemente interconnessi:

- è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) nell'ambito di contratto di rete con BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A. e ALFA S.r.l. per la Direzione Information Technology;
- si è consolidata nel corso del 2023 la condivisione del percorso di collaborazione con ALFA s.r.l., che aveva portato in data 12 giugno 2020 alla sottoscrizione del contratto di rete nel quale è stato individuato un percorso comune che prevede tra l'altro l'istituzione di uffici unici e sottoposti a unitaria e coordinata direzione.

La gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato in territori interconnessi ha portato al mantenimento di n. 74 distacchi verso ALFA S.r.l. per le seguenti aree:

- Amministrazione e Finanza;
- Engineering;
- Legale e Appalti;
- Operation Intelligence;
- Pianificazione e Controllo;
- Ricerca e Sviluppo/laboratori.

In data 01/04/2021 è stato sottoscritto un contratto di Rete con la società CORE S.p.A./ZeroC S.p.A. avente ad oggetto lo sviluppo di politiche sull'economia circolare attraverso la costituzione e la gestione della Bio-piattaforma di Sesto San Giovanni. Il 17/05/2021 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il programma per riorganizzazione aziendale, relativamente al periodo dal 03/05/2021 al 02/01/2022 ed è stato sottoscritto il verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali per la collocazione del personale di CORE/ZeroC in cassa integrazione. L'accordo suddetto prevedeva una durata della cassa di 8 mesi, con decorrenza 3 maggio 2021, per circa 10 dipendenti di CORE S.p.A.

Al 31/12/2023 tutto il personale di ZeroC S.p.A. è stato interessato da un distacco verso CAP Holding S.p.A. (Gruppo CAP) che rappresenta la società maggioritaria nella compagine dei Soci, con la quota accertata e acquisita dell'80% delle azioni.

In data 17 febbraio 2023, è stato sottoscritto con le OOSS e le RSU il verbale di accordo ai sensi dell'art 47 della legge 29.12.1990, n. 428, in relazione alla già citata operazione di ristrutturazione organizzativa interna al Gruppo, culminata poi nell'atto di scissione 31 luglio 2023, repertorio n. 78688 del Notaio AJELLO Stefano di Milano e che ha interessato il trasferimento infragruppo di n. 259 dipendenti di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) a CAP Holding S.p.A.

## Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2023 risulta essere pari a n. 922 dipendenti.

I movimenti registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 87 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;

- n. 59 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 15 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Per il numero dei dipendenti di Gruppo CAP, ripartito per categorie, si rinvia alla nota integrativa.

## Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si evidenzia la seguente tabella:

	Limiti	2015	2016	2017	2018	2019	2019 Restated	2020	2021	2022	2023
INCIDENZA COSTO PERSONALE/TOTALE COSTI	20,00%	19,50%	17,34%	14,64%	14,59%	14,44%	14,61%	14,56%	14,47%	12,08%	13,75%
INCIDENZA COSTO PERSONALE/TOTALE RICAVI	20,00%	16,27%	14,41%	12,57%	12,45%	12,40%	12,75%	13,27%	12,73%	11,88%	13,00%

Si informa che l'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 17 maggio 2023, ha deliberato, tra l'altro, l'indirizzo del mantenimento dei costi del personale entro i limiti del 20% dei costi totali. L'andamento registrato è conforme alle previsioni del Piano industriale.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione.

Nel corso del 2023 le spese complessive per attività di formazione del personale sono state pari ad euro 238.391 per un totale di 30.296 ore di formazione, con il coinvolgimento di n. 993 persone, di cui sui temi della sicurezza sul lavoro euro 133.987 (euro 0 Sicurezza ed euro 133.987 Sicurezza Obbligatoria), per un totale di 13.981 ore (1.759 Sicurezza e 12.222 Sicurezza Obbligatoria) con il coinvolgimento di totali n. 741 persone.

## Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2023 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, con riferimento ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2022, è stato applicato il "Progetto di premio di risultato per il quadriennio 2020-2022" sottoscritto il 12/12/2019;
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, già avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori;
- nel 2022 sono stati introdotti, in via sperimentale:
  - gli strumenti di incentivazione di GAIN SHARING e PROFIT SHARING: forme di remunerazione variabile, in aggiunta all'MBO e destinate alle figure direttive, quadri e dirigenti. Entrambi questi strumenti generano un autofinanziamento: il GAIN SHARING

attraverso un contenimento dei costi mentre il PROFIT SHARING tramite la ricerca di nuovo valore;

- il Piano di Performance di Sostenibilità 2021-2023, rivolto al personale dirigente. Lo scopo del Piano è quello di incentivare i dirigenti delle società di Gruppo CAP, investiti di funzioni di rilevanza strategica, al conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine in un'ottica di creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociali (conformemente ai criteri Environmental, Social & Governance) e, al tempo stesso, di creare uno strumento di fidelizzazione di questi ultimi, mediante l'attribuzione del diritto a percepire un premio ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento.

Gruppo CAP al 31/12/2023 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 19/09/2022 convenzione di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 sia per la società CAP Holding S.p.A. che per la società AMIACQUE S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.).

## Le attività di ricerca e sviluppo

Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato. Il Gruppo porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca

e innovazione, interamente finanziati da Gruppo CAP, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine di 1-3 anni;

- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne al Gruppo o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

### Progetto LIFE Freedom

Gruppo CAP partecipa al progetto "LIFE FREEDOM - Solving treatment of wastewater sewage sludge with new HTL technology to produce hydrocarbons, asphalts and fertilizers" che ha l'obiettivo di sperimentare l'applicabilità del processo noto come liquefazione idrotermale (hydrothermal liquefaction, HTL) per il trattamento dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Infatti, al momento le soluzioni comunemente applicate prevedono il riutilizzo in agricoltura, il conferimento in discarica o la termovalorizzazione; tali soluzioni presentano però ciascuna degli effetti indesiderati a livello ambientale (ad esempio, le emissioni di CO2 per il conferimento in discarica) o sociale (accettabilità sociale di impianti di termovalorizzazione). In

questo senso, la liquefazione idrotermale consentirà una riduzione dei fanghi da trattare e il recupero di materiali pronti per essere reimmessi sul mercato come materie prime seconde per la produzione di bio-carburanti o asfalti. Inoltre, tale soluzione può consentire il recupero di fosforo per l'utilizzo in agricoltura come fertilizzante, elemento di cui sta diminuendo la disponibilità a livello mondiale e di cui l'Italia è dipendente dalle importazioni.

L'impianto pilota è stato installato presso l'impianto di depurazione di Cassano d'Adda nel 2022 e nel corso di tutto il 2023 sono state condotte diverse campagne sperimentali caratterizzando le produzioni. Le attività del progetto continueranno fino alla metà del 2025.

## Progetto CIRCULAR BIOCARBON

Gruppo CAP partecipa al progetto “CIRCULAR BIOCARBON” (titolo esteso: “Turning carbon of complex organic urban waste streams into value-added products”) che ha l’obiettivo di creare nuovi modelli di business basati sul trattamento dei rifiuti urbani in una logica di economia circolare. In due casi studio differenti, a Saragozza (Spagna) e a Sesto San Giovanni, verrà sviluppata una bioraffineria «first-of-a-kind» basata sulla valorizzazione della FORSU per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto da flussi organici urbani, facendo un ulteriore passo avanti rispetto ai classici sistemi di digestione anaerobica e compostaggio.

Il “CIRCULAR BIOCARBON” prevede la costruzione, su due siti paralleli a Sesto San Giovanni e Saragozza (Spagna), di una bioraffineria integrata, alimentata da rifiuti organici urbani (fanghi di depurazione e FORSU)

e destinata alla produzione di materiali per vari settori merceologici, quali l’agricoltura, l’industria di precisione e il packaging sostenibile. In particolare, nel sito di Sesto San Giovanni verrà validata da Gruppo CAP la produzione di Poliidroalcanoati (PHA), una famiglia di polimeri biodegradabili che Novamont impiegherà per la formulazione di sacchetti per la raccolta differenziata e teli di pacciamatura.

Nel corso del 2023 sono continuate le opere preliminari necessarie alla realizzazione della bioraffineria e all’ adeguamento dei comparti già esistenti. Inoltre, è stata condotta la fase di preventivazione e scouting per l’impianto pilota di produzione di PHA, progettato da Università Politecnica delle Marche e Università di Verona, ed indetta ed aggiudicata la gara per la fornitura dell’impianto. Le attività di ricerca e sviluppo saranno eseguite fino al 2027.

---

## Progetto BIOMETHAVERSE

Gruppo CAP partecipa al progetto di innovazione “BIOMETHAVERSE”, (“Demonstrating and Connecting Production Innovations in the BIOMETHANE universe”) che ambisce a diversificare la base tecnologica per la produzione di biometano in Europa, con l’obiettivo di aumentarne l’efficacia in termini di costi e contribuire alla diffusione di processi innovativi per la produzione del biometano.

Lo scopo del progetto è realizzare una serie di innovazioni nel settore del biometano in grado di aumentarne la produzione, diminuirne i costi, e accoppiare la rete elettrica e la rete del gas per consentire la transizione verso l’energia rinnovabile in tutti i settori energetici.

Per raggiungere questo obiettivo, BIOMETHAVERSE riunisce partner industriali, associazioni e università provenienti da n. 8 paesi europei. Il consorzio di progetto prevede infatti la partecipazione di 23

organizzazioni che svilupperanno n. 5 casi studio in Francia, Italia, Ucraina, Svezia e Grecia. A coordinare il progetto europeo è “ISINNOVA”, istituto indipendente di ricerca italiano con sede a Roma.

Il caso studio italiano prevede la collaborazione di Gruppo CAP, Politecnico di Milano, SIAD e Consorzio Italiano dei Compostatori e si concentrerà sulla realizzazione di una piattaforma tecnologica integrata, per incrementare la qualità e la quantità del biometano prodotto nell’impianto di depurazione di Bresso - Niguarda, dove il biogas è già convertito in biometano e immesso in rete.

Il progetto è ufficialmente iniziato il 1° ottobre 2022, nel corso del 2023 si sono progettati i piloti costituenti il dimostrativo di progetto- tra cui il reattore di ozonolisi- ed espletate pratiche riguardanti aspetti di sicurezza per l’installazione in impianto.

---

## Progetto BIORECER

Il progetto “BIORECER”, (“Biological Resources Certifications Schemes”) è stato ammesso a finanziamento nell’ambito della “call for proposal HORIZON-CL6-2021-ZEROPOLLUTION-01-05 Environmental sustainability criteria for biological resources production and trade in bio-based systems: impacts and trade-offs”.

L’obiettivo di “BIORECER” è di stimolare gli stakeholder europei all’utilizzo e al commercio di risorse biologiche tramite la definizione, la promozione e il trasferimento di sistemi circolari bio-based competitivi e efficienti. Per raggiungere questo obiettivo, “BIORECER” si strutturerà su tre attività principali:

- sviluppare un framework digitale multidimensionale per l’analisi di feedstock biologici e delle rispettive supply chain;
- creare un ecosistema di innovazione con un approccio multi-

attoriale, per testare il framework su quattro casi di studio, basati su diversi sistemi e supply chain bio-based;

- integrare gli attuali schemi di certificazione includendo nuovi criteri per certificare la sostenibilità, l’origine e la tracciabilità di risorse biologiche, assicurandone l’applicabilità a livello europeo e globale.

Gruppo CAP partecipa nel progetto, insieme agli altri partner italiani UNIVPM e Cluster Spring, per il caso studio sulle risorse biologiche provenienti da attività in area urbana. Sono, quindi, stati inseriti nel caso studio varie matrici di interesse potenziale come i rifiuti liquidi dall’industria alimentare, i fanghi di depurazione, il FORSU e la cellulosa. Il progetto è iniziato ufficialmente a settembre 2022. Nel corso del 2023 si sono condivisi dati e metodologie per facilitare la creazione di certificazioni abilitanti l’ecosistema biobased.

---

## UPSTREAM

Progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma quadro Horizon Europe. Il progetto prevede il monitoraggio efficace di rifiuti, plastiche e microplastiche prodotti da varie fonti

di inquinamento e la sperimentazione di soluzioni innovative per prevenire, raccogliere, riutilizzare e trattare plastiche e microplastiche. Avviato ufficialmente nel settembre 2023.

**AWARD**

Progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma quadro Horizon Europe. AWARD ha come obiettivo lo sviluppo di una conoscenza di tipo evidence-based su come integrare risorse idriche alternative, affidabili ed accettabili, nell’ambito della pianificazione dell’approvvigionamento idrico. Gruppo CAP partecipa nel progetto, insieme agli altri partner italiani Città Metropolitana

di Milano e Iridra, per il caso studio sul monitoraggio «low cost» dell’impatto degli interventi di drenaggio sostenibile realizzati nel corso del progetto life Metro Adapt per la valorizzazione e divulgazione degli impatti che gli interventi di “Città Spugna” potranno generare. Progetto iniziato a fine 2023.

Nell’ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

**Progetto MICODEP**

Nel corso del 2023 il progetto Micodep ha proseguito le attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all’interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà nei confronti della riduzione dei solidi sospesi nel fango ispessito, in un’ottica di riduzione della quantità finale di fango da smaltire.

In parallelo, sono state condotte prove a livello pilota, con il supporto della società Galatea Bio Tech e l’utilizzo di un bioreattore per la crescita e l’utilizzo delle specie selezionate direttamente presso gli impianti di depurazione. È stata inoltre attivata una nuova collaborazione con Biochem Solution per investigare la possibilità di ottimizzare la crescita fungina su scala industriale.

**Filiera Rinnova**

Progetto co-finanziato da Regione Lombardia nell’ambito della call “Filiera” per il rafforzamento di una simbiosi territoriale in grado di incentivare processi di economia circolare e diffusione di energie rinnovabili. In partenariato con “Acqua &Sole”, Gruppo CAP ha visto lo svolgimento di studi di fattibilità e valutato la possibilità di istituzione

di un sistema efficiente di utenza (SUE) e del riuso diretto a fini agricoli dell’acqua depurata nel depuratore di Binasco. La collaborazione ha portato a fine 2023 anche all’individuazione di una call di finanziamento europea per lo svolgimento delle attività a cui i partner parteciperanno nel 2024.

**Il sistema Gis - WebGis**

Uno dei punti di forza dell’Azienda è sicuramente il sistema GIS, ora esteso ai seguenti gestori idrici: BrianzAcque S.r.l., Uniacque S.p.A., Lario Reti Holding S.p.A., PaviaAcque S.c.a r.l. Acque Bresciane S.r.l., ALFA S.r.l. di Varese, Acque Novara VCO S.p.A.. Da segnalare che è in corso la sottoscrizione da parte della società ATS (Alto Trevigiano Servizi).

E-business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato dal 70% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – <https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/>.

Il vero processo di cambiamento avvenuto nell’anno 2020 e consolidato nei due anni seguenti, è stato il rinnovamento complessivo dell’intera mappa applicativa dedicata al GIS/WEBGIS con l’avvio in esercizio, il giorno 23 Novembre dell’anno 2020 del nuovo complesso di applicativi dedicati alla gestione del territorio.

Lo stesso, si è poi ampliato ulteriormente, essendo esteso fuori regione, anche al Piemonte e al Veneto.

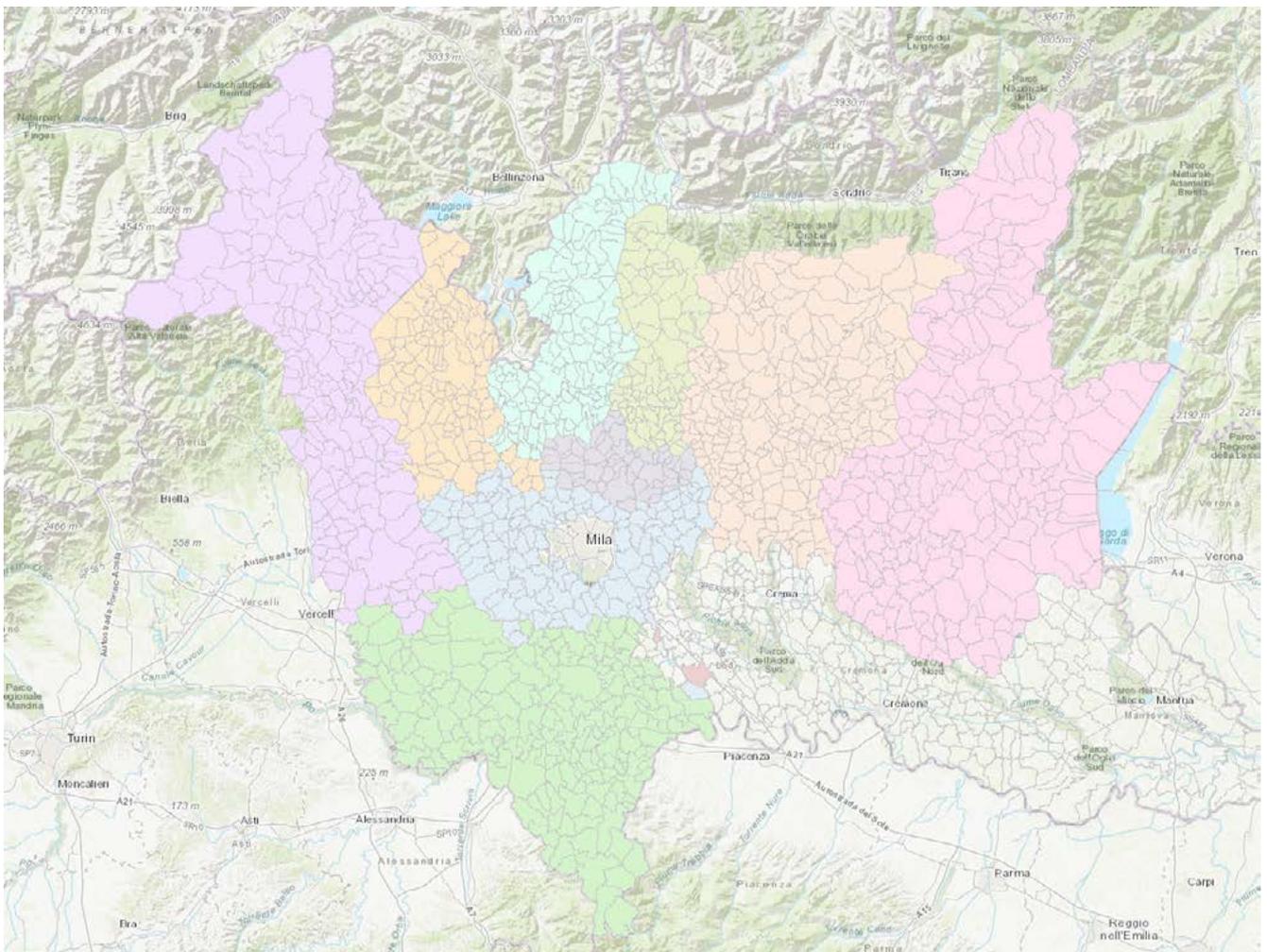
Il nuovo applicativo, basato su tecnologie di mercato, leader mondiali su codice sorgenti proprietari, permette e permetterà a tutte le aziende sottoscrittrici ed in particolare a Gruppo CAP di iniziare un percorso di evoluzione, integrando intelligenza artificiale e concetti di predittività all’interno del sistema stesso.

Un sistema fortemente interconnesso con l’ERP Aziendale Oracle



Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGIS si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

WebGIS ACQUE DI LOMBARDIA	2023
km di rete fognatura inseriti a sistema	33.160
km di rete acquedotto inseriti a sistema	36.826
Numero Camerette reti fognarie a sistema	686.166
Numero di Pozzi – rete acquedotto	9.393



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito da Gruppo CAP.

Focus: WebGIS Gruppo CAP	2023
Numero investimenti inseriti su WEB GIS	90
Numero Scarichi Rete fognaria inseriti su WEB GIS	943
Numero scarichi industriali inseriti su WEB GIS	1.734
Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WEBGIS	48
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WEB GIS	2
Numero as built da terzi inseriti su WEB GIS	67
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WEB GIS	13.061
Numero monografie pozzi inseriti su WEB GIS	718
Numero video ispezioni inseriti su WEB GIS	3
Servizio manutenzione caditoie inserito su WEB GIS	4.856
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WEB GIS	943
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WEB GIS	165.781

Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate, sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio.

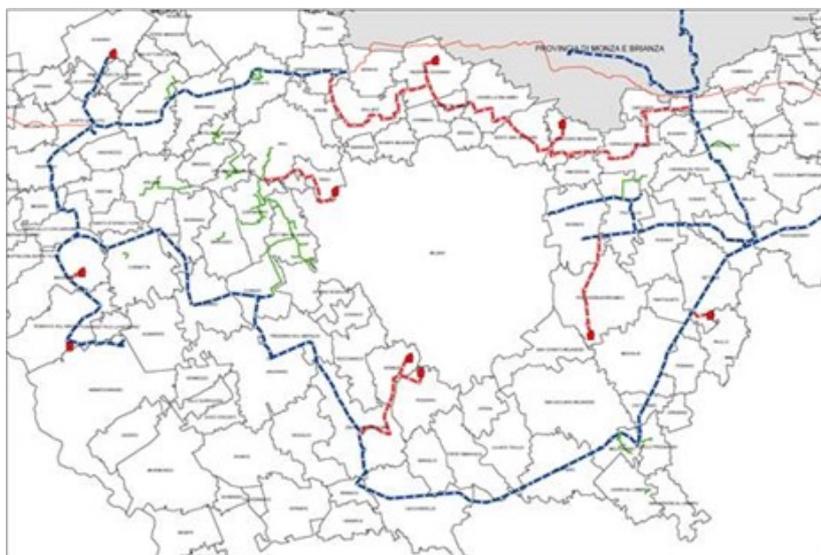
Nell'anno 2015 Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte

del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding S.p.A. per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo deGruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.

Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.



L'investimento necessario che si prevede è pari ad euro 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 euro.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a euro 138.330 annui. In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di opex, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto ad oggi, di euro 189.430. La conclusione del percorso, infine, ha permesso al gruppo di beneficiare dell'investimento durante il periodo pandemico dell'anno 2020, avendo a disposizione driver abilitanti di connettività ridondate e permettendo, fin da subito, di garantire lo smart working ad oltre 500 persone del gruppo.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il budget di Gruppo CAP, esaminato dal C.d.A. di CAP Holding S.p.A. il 20 dicembre 2023, mostra il seguente andamento per il 2024:

(unità di euro)	Budget 2024
Totale Ricavi	443.114.565
(Totale Costi)	(388.633.712)
Risultato operativo netto	54.480.853
Proventi finanziari (oneri finanz. + svalut. partecipazioni)	(10.129.651)
Imposte	(13.305.361)
Risultato netto dell'esercizio	31.045.841

Le previsioni per il costo dell'energia elettrica 2024 sono stimate in circa 47,3 milioni di euro.

Si conferma anche per il 2024 il rischio di una forte volatilità dei prezzi della materia prima che impone la massima attenzione nel monitoraggio continuo di questa voce di costo. Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi.

L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati

da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

E' doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che le incertezze riguardanti il quadro economico ed internazionale, così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare il Gruppo oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide del Gruppo.

## Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

### (a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi euro 9.619.010 pari a circa il 3% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2023.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2023 per euro 1.153.846, a tasso variabile si accompagna un contratto di interest rate swap di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

in euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2023	277.409	-277.409

Obiettivo del Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle

fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

## (b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo di Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.02.2021, un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di

chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2023 a 17,55 milioni di euro, non ancora utilizzate al 31.12.2023.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocatione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2023 ed esteso fino al 31.05.2024.

Al 31.12.2023 questa posizione era pari a 18,0 milioni di euro a debito della capogruppo vs alla controllata (al 31.12.2022 questa posizione era pari a zero).

Si informa infine che in data 5 dicembre 2023, è stato emesso da CAP Holding S.p.A. un prestito obbligazionario (ISIN: XS2726850881) incassato in pari data, di euro 105 milioni, ammesso alla quotazione sul mercato regolamentato di Dublino (Euronext).

## (c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi

sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

#### (d) Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento del Gruppo CAP al 31.12.2023 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative*

*pledge*), clausole di *change of control*, di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.

## Uso degli strumenti finanziari

Gruppo CAP utilizza al 31.12.2023 uno strumento finanziario. In particolare, nel corso del 2015, ha acquisito un IRS dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding S.p.A. è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Detto Interest Rate Swap (IRS), riferito ad una passività sottostanti di tipo finanziario, risale al 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra

La posizione aperta è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso.

tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl
	1
data contratto	16/05/2011
finalità	copertura su tasso
n. contratto	5963433
valore nozionale	6.000.000
capitale in vita	1.153.846
scadenza	16/05/2026
rischio finanziario	
mark to market al 31.12.2023	-5.836
attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;

- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità di settore (ARERA).

## Rapporti con società collegate ed altre partecipate

Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

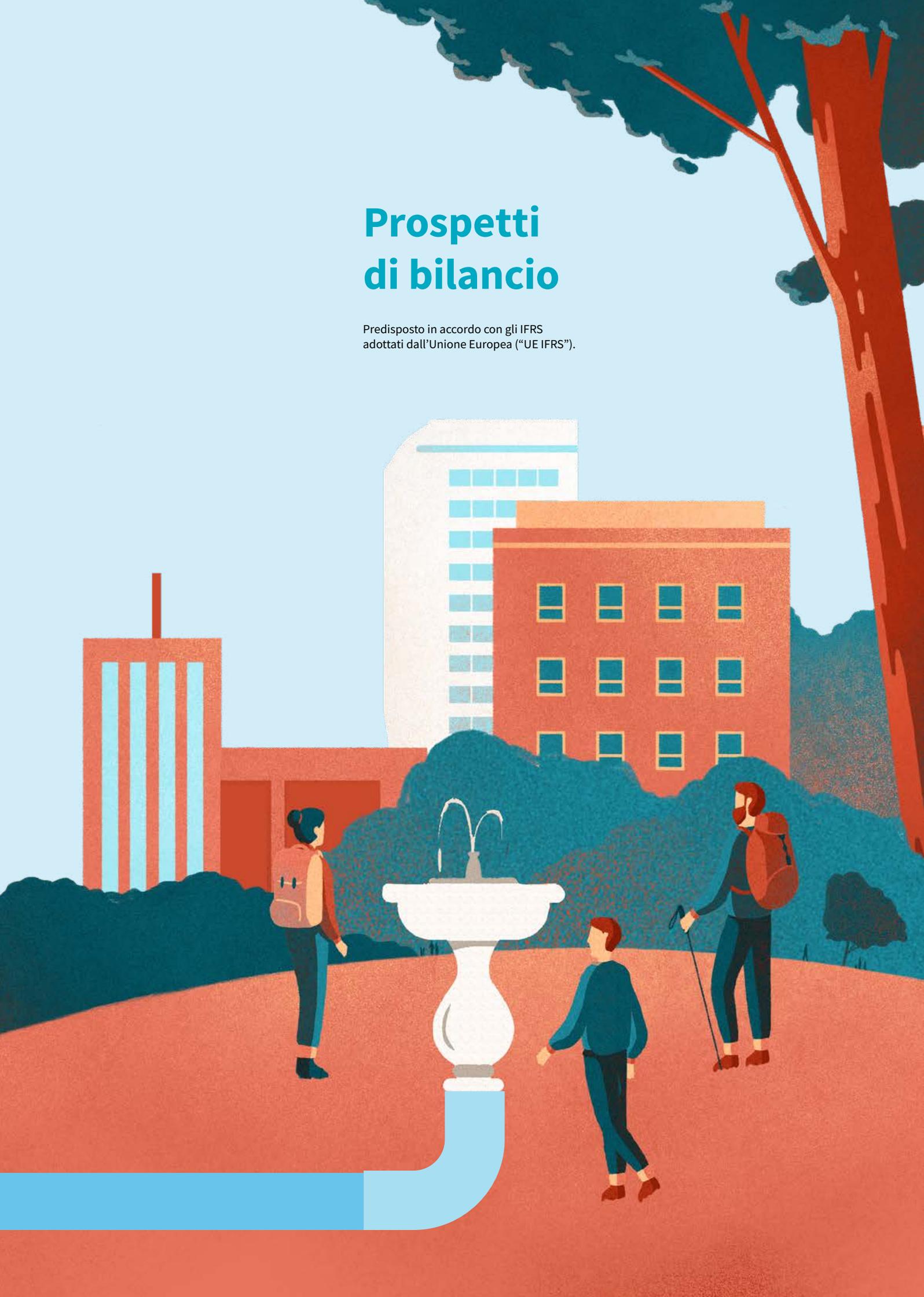
## Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Yuri Santagostino

# Prospetti di bilancio

Predisposto in accordo con gli IFRS  
adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS").



## Situazione Patrimoniale Finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
<b>ATTIVITÀ</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
Diritti su beni in concessione	7.1	892.289.805	870.043.760	22.246.045	3
Diritti d'uso	7.2	3.551.187	1.610.435	1.940.752	121
Altre attività immateriali	7.3	14.018.161	13.762.601	255.561	2
Immobilizzazioni materiali	7.4	27.265.825	24.939.831	2.325.994	9
Attività per imposte anticipate	7.5	21.750.059	19.807.842	1.942.217	10
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	34.996.304	36.073.236	(1.076.932)	-3
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>993.871.341</b>	<b>966.237.704</b>	<b>27.633.637</b>	<b>3</b>
<b>Attività correnti</b>					
Crediti commerciali	7.7	245.967.858	250.990.339	(5.022.481)	-2
Rimanenze	7.8	2.871.298	2.664.612	206.686	8
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.474.288	5.470.071	4.217	0
Disponibilità liquide	7.10	146.860.499	73.914.355	72.946.144	99
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	6.582.908	17.163.663	(10.580.755)	-62
<b>Totale attività correnti</b>		<b>407.756.852</b>	<b>350.203.041</b>	<b>57.553.810</b>	<b>16</b>
<b>Attività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>7.12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>1.401.628.193</b>	<b>1.316.440.745</b>	<b>85.187.448</b>	<b>6</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0
Altre riserve	7.13	281.945.091	277.256.797	4.688.294	2
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	0	0
Risultato netto dell'esercizio	7.13	12.485.115	5.724.641	6.760.474	118
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>		<b>864.822.665</b>	<b>853.373.897</b>	<b>11.448.768</b>	<b>1</b>
<b>PASSIVITÀ</b>					
<b>Passività non correnti</b>					
Fondo per rischi e oneri	7.14	65.287.939	63.749.038	1.538.901	2
Benefici ai dipendenti	7.15	3.692.635	3.789.874	(97.238)	-3
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	254.217.816	177.105.138	77.112.679	44
Altri debiti non correnti	7.17	60.139.792	59.411.283	728.510	1
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>383.338.183</b>	<b>304.055.332</b>	<b>79.282.851</b>	<b>26</b>
<b>Passività correnti</b>					
Debiti commerciali	7.18	81.468.635	90.093.562	(8.624.928)	-10

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	30.763.086	32.080.443	(1.317.357)	-4
Altri debiti correnti	7.19	41.235.624	36.837.511	4.398.113	12
<b>Totale passività correnti</b>		<b>153.467.344</b>	<b>159.011.517</b>	<b>(5.544.172)</b>	<b>-3</b>
<b>Passività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>7.20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.401.628.193</b>	<b>1.316.440.745</b>	<b>85.187.447</b>	<b>6</b>

## Conto Economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	"Variazione"	%
Ricavi	8.1	268.008.827	281.622.670	(13.613.843)	-5
Incrementi per Lavori Interni	8.2	2.328.071	3.846.369	(1.518.298)	-39
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	98.521.965	114.232.631	(15.710.665)	-14
Altri ricavi e proventi	8.4	44.665.143	33.033.651	11.631.492	35
<b>Totale ricavi e altri proventi</b>		<b>413.524.007</b>	<b>432.735.320</b>	<b>(19.211.314)</b>	<b>-4</b>
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(15.077.753)	(15.917.845)	840.092	-5
Costi per servizi	8.6	(165.056.197)	(196.155.816)	31.099.620	-16
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(61.838.915)	(65.573.721)	3.734.807	-6
Costo del personale	8.8	(53.749.931)	(51.413.091)	(2.336.840)	5
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(85.320.925)	(81.896.132)	(3.424.793)	4
Altri costi operativi	8.10	(9.813.782)	(14.693.359)	4.879.577	-33
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0
<b>Totale costi</b>		<b>(390.857.502)</b>	<b>(425.649.965)</b>	<b>34.792.463</b>	<b>-8</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>22.666.504</b>	<b>7.085.355</b>	<b>15.581.149</b>	<b>220</b>
Proventi finanziari	8.12	3.434.521	2.978.189	456.333	15
Oneri finanziari	8.12	(9.647.496)	(5.909.153)	(3.738.343)	63
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>16.453.529</b>	<b>4.154.391</b>	<b>12.299.139</b>	<b>296</b>
Imposte	8.13	(3.968.415)	1.570.250	(5.538.665)	-353
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0	0	0
<b>Risultato netto dell'esercizio (A)</b>		<b>12.485.115</b>	<b>5.724.641</b>	<b>6.760.474</b>	<b>118</b>
<b>Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico</b>					
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti	7.15	(41.931)	375.406	(417.337)	-111
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		0	0	0	0%
<b>Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico</b>					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		3.308	(502.597)	505.905	-101
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(640)	123.665	-124.306	-101
<b>Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>(39.263)</b>	<b>(3.526)</b>	<b>(35.737)</b>	<b>1014</b>
		<b>12.445.852</b>	<b>5.721.115</b>	<b>6.724.737</b>	<b>118</b>

# Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022
<b>Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto</b>		
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	12.485.115	5.724.641
Imposte sul reddito	3.968.415	(1.570.250)
Interessi passivi/(interessi attivi)	6.249.793	2.990.401
Interessi passivi IFRS 16	(36.818)	(59.437)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	77.132	176.259
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>22.743.636</b>	<b>7.261.614</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.529.835	13.031.243
Ammortamenti delle immobilizzazioni	53.900.703	50.798.021
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	19.666.344	24.492.014
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.632.228)	(10.124.636)
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>75.464.654</b>	<b>78.196.643</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(210.903)	(190.940)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	12.134.524	(16.711.813)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	15.091.702	47.282.569
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(916.046)	(1.499)
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>26.099.277</b>	<b>30.378.318</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(6.216.625)	(4.130.983)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.178.441)	(680.049)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(368.268)	(1.636.249)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(8.763.334)</b>	<b>(6.447.281)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>115.544.232</b>	<b>109.389.293</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.565.915)	(7.763.388)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	16.344	736
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(10.335.343)	(9.314.539)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni beni in concessione		

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022
(Investimenti)	(95.845.915)	(119.687.332)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(71.109)	(176.679)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(735.993)	(571.918)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.492.328	3.211.983
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(109.033)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	85.766	131.642
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(112.068.870)</b>	<b>(134.169.494)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	(25.000.000)
Accensione finanziamenti	105.000.000	109.965.666
Rimborso finanziamenti	(33.608.645)	(19.043.871)
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(1.920.573)	(1.955.948)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>69.470.782</b>	<b>63.965.847</b>
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>73.914.355</b>	<b>34.728.710</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>146.860.499</b>	<b>73.914.355</b>
<b>variazione</b>	<b>72.946.144</b>	<b>39.185.645</b>

(\*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori.

## Movimentazione Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale
<b>Patrimonio Netto 31.12.2022</b>	<b>571.381.786</b>	<b>(989.327)</b>	<b>7.374</b>	<b>277.249.423</b>	<b>5.724.641</b>	<b>853.373.897</b>
Destinazione risultato 31.12.2022	0	0	0	5.724.641	(5.724.641)	0
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	0	0	(12.080)	0	0	(12.080)
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	(41.931)	0	(41.931)
Altre variazioni	0	0	0	(7.461)	0	(7.461)
Utili (perdite portate a nuovo)	0	0	0	(974.875)	0	(974.875)
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio 31.12.2023	0	0	0	0	12.485.115	12.485.115
<b>Patrimonio Netto 31.12.2023</b>	<b>571.381.786</b>	<b>(989.327)</b>	<b>(4.706)</b>	<b>281.949.797</b>	<b>12.485.115</b>	<b>864.822.665</b>



# Note esplicative al Bilancio Consolidato



## 1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa a Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”) operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monouility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale

al 31 dicembre 2023 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dall'ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 maggio 2024.

## 2. Sintesi dei Principi Contabili

### 2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli “UE IFRS”).

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo.

Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

### Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui

esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;

- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

## 2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2023 è riportato di seguito:

- CAP Evolution S.r.l. (ex Amiacque S.r.l.) di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2023 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2022 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

In merito all'area di consolidamento, solo la società CAP Evolution S.r.l. (ex Amiacque S.r.l.) è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2023, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.
- per quanto concerne la società ZeroC S.p.A., i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZeroC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.
- La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a fair value alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di fair value vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;
- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "equity transaction"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo fair value e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

### 2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio

è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

#### Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti

all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

#### Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche - sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

#### Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli

eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

#### (a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto

previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la

regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

---

### (b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio

nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

---

### Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso,

intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

---

### Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "*right of use*") e l'impegno assunto

sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

---

### Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se il Gruppo ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività

sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

### Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico. Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in

altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

### Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

### Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata

liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

### Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi

flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

### Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. Il Gruppo utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

## Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla

chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

## Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

## Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde

al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

## Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa

richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

## Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del Servizio Idrico denominata "FoNi" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un

contributo in conto impianti. In sostanza il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio. Il Gruppo ha operato un cambiamento volontario di principio contabile, con applicazione retroattiva dal 1° gennaio 2020. Come previsto dal principio contabile IAS n.8, gli effetti dell'applicazione retroattiva furono portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020 (con contropartita le immobilizzazioni interessate e le imposte anticipate).

Si informa che la quota riconosciuta a Gruppo, per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2023, a euro 15.540.530, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a euro 1.199.433.

**Attività - Passività Operative Classificate per vendita**

Non ve ne sono al 31.12.2023.

**Riconoscimento dei Ricavi**

I ricavi sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti

Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto del Gruppo, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

**Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi**

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

**Imposte**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

**2.4 Principi contabili di recente emanazione**

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

**Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023.**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	modifica le disposizioni transitorie del principio in particolare circa le informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	((UE) 2022/357 3 marzo 2022	chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili (i primi in genere applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, i secondi in genere in via retroattiva). Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1°
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. Applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.
Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2023	1° gennaio 2023	8 novembre 2023	(UE) 2023/2468 9 novembre 2023	l'entità fornisce informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

### IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2023

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023	specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023 Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2023 Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	Da definire
Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	Da definire
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	Da definire

## 3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

### (a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi euro 9.619.010, pari a circa il 3,2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2023.

Alla stessa data ad una parte di tale indebitamento, per euro 1.153.846 a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta

in euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.23	277.409	(277.409)

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle

fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

**(b) Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2023 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e

diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo. Tale scelta è stata confermata anche nel 2023 con l'emissione e quotazione presso la Borsa irlandese di un ulteriore Bond per l'importo di 105 mln euro, come più avanti specificato.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di negative pledge volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (maturity analysis) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2023
"Debiti verso Banche e Bond"	384.764.522	29.320.312	88.443.185	164.251.995	252.695.179	282.015.491

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve. Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2023 a 17.550.000 euro, non ancora utilizzate al 31.12.2023.

Come sopra già accennato, si informa infine che in data 5 dicembre 2023, è stato emesso da CAP Holding S.p.A. un prestito obbligazionario (ISIN: XS2726850881), incassato in pari data, di euro 105 milioni, ammesso alla quotazione sul mercato regolamentato di Dublino (Euronext).

**(c) Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che

nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempimento della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

#### **(d) Rischio di prezzo**

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (Servizio Idrico Integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 36/2023.

## **4. Continuità Aziendale**

Il bilancio del Gruppo CAP al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia al precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità del Gruppo di

continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

## **5. Stime e assunzioni**

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che

rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

### **(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali**

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto,

può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

### **(b) Valore residuo al termine della Concessione**

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato

secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

### **(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati**

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con

adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

### **(d) Attività per imposte anticipate**

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle

imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

**(e) Fondi per rischi e oneri**

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti

conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

**(f) Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata

per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

**(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati**

La determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di

base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

**Attività e passività finanziarie per categoria**

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023:

In euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale al 31.12.2023
<b>ATTIVITÀ:</b>					
Altre attività non correnti	0	23.752.020	0	11.244.284	34.996.304
Crediti commerciali	0	245.892.593	0	75.265	245.967.858
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	146.860.499	0	0	146.860.499
Altre attività correnti	0	5.031.542	0	1.551.366	6.582.908
<b>PASSIVITÀ:</b>					
Passività finanziarie non correnti	0	46.715.018	0	207.502.799	254.217.816
Altre passività non correnti	0	54.460.241	0	5.679.552	60.139.792
Debiti commerciali	0	81.468.635	0	0	81.468.635
Passività finanziarie correnti	5.836	20.267.502	0	10.489.747	30.763.085
Altre passività correnti	0	40.454.258	0	781.366	41.235.624

**Strumenti finanziari**

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi

quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2023, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	0	5.836	0

Lo strumento è riferito a passività sottostante di tipo finanziario di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

## 6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

## 7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

### 7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023:

In euro	Diritti su beni in concessione in esercizio	Diritti su beni in concessione in corso	Diritti su beni in concessione
Valore al 31.12.2022	729.703.350	140.340.409	870.043.759
Incrementi	2.420.108	100.902.937	103.323.045
Giroconti	21.567	(2.429)	19.138
Giroconti a cespite	112.520.528	(112.520.528)	0
Decrementi	(405.322)	(4.473.342)	(4.878.664)
Giroconto FoNi	197.650		197.650
Contributi	(877.877)		(877.877)
FoNi	(14.232.253)		(14.232.253)
Utilizzi FoNi	4.838.162		4.838.162
giro sismabonus a cespite	(265.717)	265.717	0
mise/sismabonus	(674.178)	(752.407)	(1.426.586)
utilizzi mise	27.940		27.940
Amm.ti	(45.307.506)		(45.307.506)
Svalutazione da impairment test	(19.437.004)		(19.437.004)
Valore al 31.12.2023	768.529.447	123.760.357	892.289.804

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 892.289.805 al 31 dicembre 2023 ed euro 870.043.760 al 31.12.2022. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 877.877 maturati per il 2023, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi,

assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2023 ad euro 14.232.253. Nel 2023 si aggiungono anche contributi per la revisione prezzi e sismabonus per euro 1.426.586.

Gli utilizzi FoNi del 2023 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2023, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Gli investimenti dell'esercizio 2023 sono pari a euro 103.323.045.

### Impairment test dei diritti su beni in concessione

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2023 è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore degli stessi.

La svalutazione, che per il 2023 è di euro 19.437.004, dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il Servizio Idrico Integrato devolvibili al termine della concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2023 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36.

Al riguardo si segnala che la Società annualmente rivede il proprio piano industriale, aggiornandolo in base anche al contesto esterno, inclusi gli andamenti di mercato e la regolamentazione di settore.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate assunzioni coerenti con quelle già ipotizzate nei piani precedenti:

- per le uscite operative ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali e che considera anche i dati consuntivi disponibili nonché per le principali voci di costi c.d. "esogene" (es.: energia elettrica), sono state effettuate proiezioni future in coerenza con l'attuale contesto di

mercato e delle migliori fonti disponibili;

- lo sviluppo dei ricavi da tariffa è stato stimato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione ad oggi conosciuta (c.d. MTI-3 ed MTI-4) e nei limiti di quelle, per quanto concerne le componenti tariffarie legate ai costi, tenendo conto delle specifiche loro previsioni;
- è valutato un Terminal Value al 2033 sulla base del valore della RAB (Regulatory Asset Base: ovvero il valore degli investimenti ai fini regolatori) e del capitale circolante operativo netto alla scadenza della concessione.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa operativi, consumati e/o generati nel periodo, del terminal value, che, opportunamente attualizzati e nettati dalla posizione finanziaria netta all'istante di valutazione, costituiscono il valore d'uso dei beni in concessione.

Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri indicati dall'autorità ARERA nelle delibere di regolamentazione tariffaria oggi conosciute e che nel dettaglio sono:

Tasso free risk (Fonte: Arera 2024-2029*)	1,58%
Water Risk Premium (Fonte: Arera 2024-2029*)	2,00%
Beta Utility Water (Fonte: Arera 2024-2029*)	0,79%
CRP Italy (Fonte Damodaran 05.01.2024)	3,21%
Costo del capitale proprio (Ke)	6,04%
Costo del debito (Kd) (Fonte: società)	5,10%
Incidenza mezzi propri Utility Water (E/D+E) (Fonte: Damodaran 05.01.2024)	47,57%
Incidenza debili finanziari Utility Water (D/D+E) (Fonte Damodaran 05.01.2024)	52,43%
Tax % (Fonte: Arera 2024-2029*)	24,00%
Weighted Average Cost of Capital (WACC)	4,90%

\*Delibera ARERA n. 639/2023/R/Idr del 28.12.2023

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 4,9%, vs lo 3,51% per il 2022 ed il 2,74% per il 2021), riflette principalmente l'incremento del costo del debito (Kd), nonché dei tassi free risk e del water risk premium, nonostante la riduzione del Country Risk Premium del Paese Italia (scesa dal 3,79% al 3,21%).

Essa riflette oltre che gli aggiornamenti di taluni di questi parametri nella regolazione tariffaria, anche l'andamento del costo del debito.

La svalutazione (§104, IAS 36) è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dei "beni in concessione".

## 7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (Right of use) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad

immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari.

Nell'anno 2023 l'ammortamento è stato pari a euro 1.913.133.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2023:

In euro	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2023
Diritto d'uso	1.610.434	3.873.042	(19.155)	(1.913.133)	3.551.187
<b>Totale Diritto d'uso</b>	<b>1.610.434</b>	<b>3.873.042</b>	<b>(19.155)</b>	<b>(1.913.133)</b>	<b>3.551.187</b>

Durante l'anno 2023 sono stati stipulati nuovi contratti e/o rinnovati accordi per il proseguimento del noleggio e/o locazione di terreni. Si segnala che nell'esercizio 2023 son state dismesse autovetture e sono stati contabilizzati ammortamenti per euro 1.913 migliaia.

## 7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

In euro	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Giroconti	Decrementi	Decrementi/ giro a cespiti	FoNi	Utilizzi FoNi	Amm.ti	Valore al 31.12.2023
Altre attività immateriali in esercizio	12.988.430	3.299.014	97.922	(67)	7.400.014	(1.669.937)	1.326.932	(9.837.760)	13.604.546
Altre attività immateriali in corso	774.171	7.036.330	3.127	0	(7.400.014)				413.614
<b>Altre attività immateriali</b>	<b>13.762.601</b>	<b>10.335.344</b>	<b>101.049</b>	<b>(67)</b>	<b>0</b>	<b>(1.669.937)</b>	<b>1.326.932</b>	<b>(9.837.760)</b>	<b>14.018.161</b>

L'ammontare pari ad euro 14.018.161 al netto della relativa componente FoNi comprende euro 5.196.857 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga)..

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A.,

Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Il resto è relativo ai software aziendali ERP capitalizzati.

Gli utilizzi FoNi del 2023 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2023, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

#### 7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2023 ad euro 27.265.825 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2022 pari ad euro 24.939.831.

In euro	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Giroconti	Decrementi/CG a cespiti	Decrementi	Adeguamenti	FoNi rettifica	FoNi	utilizzi FoNi	Amm.ti	Valore al 31.12.2023
Altre attività materiali in esercizio	16.430.789	5.736.861	1.441	55.913	(9.631)	(2.000)	2.555	(837.773)	400.552	(3.797.493)	17.981.213
Altre attività materiali in corso	8.509.042	829.054	0	(55.913)		2.429					9.284.612
<b>Altre attività materiali</b>	<b>24.939.831</b>	<b>6.565.915</b>	<b>1.441</b>	<b>0</b>	<b>(9.631)</b>	<b>429</b>	<b>2.555</b>	<b>(837.773)</b>	<b>400.552</b>	<b>(3.797.493)</b>	<b>27.265.825</b>

Gli utilizzi FoNi del 2023 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2023, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Alcune immobilizzazioni di proprietà del Gruppo sono estranee al perimetro di attività "Servizio Idrico del Gruppo". Esse hanno un valore contabile al 31.12.2023:

- dell'area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, per la quota parte dedicata ad accogliere un impianto di trattamento della "Forsu", per un valore residuo contabile al 31.12.2023 pari a euro 1.201.182, cui si aggiunge il costo per la costruzione dell'impianto, per un valore al 31.12.2023 di euro

7.849.235. Questo immobile è in attesa di essere assegnato a breve in uso ad una società partecipata da CAP Holding S.p.A. (ZeroC S.p.A.). Non esistono al momento indicazioni che detta attività possa aver subito una riduzione di valore, fabbricato-magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Lodi (il contratto è stato rinnovato fino al 31.12.2027). I canoni relativi sono parametrati al tasso di rivalutazione ISTAT. L'immobile è prevenuto a CAP Holding S.p.A. in seguito all'operazione di scissione di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.), per un valore contabile al 31.12.2023 pari ad euro 555.930. Si ritiene che siano generati benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dalla Società.

#### 7.5 Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2022	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2023
Per contributi di allacciamento da utenti	151.166	0	0	(151.165)	(1)
Per ammortamento avviamento	15.084	0	0	(6.481)	(8.603)
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	8.294.727	0	2.307.773	0	(10.602.501)
Per accantonamento per cause in corso	723.095	(324.630)	158.342	(64.993)	(491.814)
Per accantonamento accordi bonari	185.181	(124.721)	0	0	(60.460)
Per accantonamento altri rischi	31.910	0	3.600	0	(35.510)
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	630.456	(67.162)	0	0	(563.295)
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.186.726	0	178.230	0	(1.364.956)
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	7.439.000	0	482.083	0	(7.921.083)
Per accantonamento danni percolamento reti fg	2.040.326	0	92.686	0	(2.133.012)
Per accantonamento danni ambientali	175.680	0	6.480	0	(182.160)
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	36.589	0	67.550	(34.049)	(70.090)

<b>IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>Valore al 31.12.2022</b>	<b>Adeguamenti</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore al 31.12.2023</b>
Per spese smaltimento amianto	1.924.080	0	79.920	0	(2.004.000)
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	0	1.130	0	0	(1.130)
Per accantonamento per oneri diversi	254.865	0	0	(84.000)	(170.865)
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	0	(212.595)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	0	(680.095)
Per svalutazione beni in concessione	5.635.493	0	4.664.881	(183.697)	(10.116.677)
Per perdita fiscale riportabile	5.294.561	(295)	0	(1.761.161)	(3.533.105)
Per ACE riportabile	551.438	0	184.651	(260.607)	(475.483)
Per accantonamento rischi su costi del personale	19.070	0	0	0	(19.070)
<b>TOTALE IRES</b>	<b>35.482.138</b>	<b>(515.677)</b>	<b>8.226.196</b>	<b>(2.546.153)</b>	<b>(40.646.503)</b>
Per contributi di allacciamento da utenti	26.453	0	0	(26.453)	0
Per ammortamento avviamento	2.639	0	0	(1.134)	1.505
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	207.677	0	31.190	0	238.867
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.301.825	0	84.365	0	1.386.190
Per accantonamento danni percolamento reti fg	357.058	0	16.220	0	373.278
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	6.403	0	11.821	(5.959)	12.265
Per svalutazione beni in concessione	986.211	0	816.354	(32.147)	1.770.418
Per spese smaltimento amianto	336.714	0	13.986	0	350.700
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	0	0	0	37.204
<b>TOTALE IRAP</b>	<b>3.262.185</b>	<b>0</b>	<b>973.936</b>	<b>(65.693)</b>	<b>4.170.428</b>
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>38.744.322</b>	<b>(515.677)</b>	<b>9.200.132</b>	<b>(2.611.846)</b>	<b>44.816.931</b>
<b>IMPOSTE DIFFERITE</b>					
Per interessi di mora attivi da incassare	(421.871)	0	(455.851)	353.851	(523.871)
Per ammortamenti fiscali	(18.218.194)	(153.344)	(4.014.902)	0	(22.386.439)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	0	(88.852)
Per operazioni di consolidamento	(205.794)	0	(45.871)	251.665	0
Per rivalutazione partecipazione Neutalia	0	0	(67.709)	0	(67.709)
Per rivalutazione partecipazione Zeroc	0	0	0	0	0
Per acca.nto per op. di copertura finanz.attesi	(1.770)	1.770	0	0	0
<b>TOTALE IRES</b>	<b>(18.936.481)</b>	<b>(151.574)</b>	<b>(4.584.333)</b>	<b>605.516</b>	<b>(23.066.872)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>(18.936.481)</b>	<b>(151.574)</b>	<b>(4.584.333)</b>	<b>605.516</b>	<b>(23.066.872)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE</b>	<b>19.807.841</b>	<b>(667.251)</b>	<b>4.615.799</b>	<b>(2.006.330)</b>	<b>21.750.059</b>

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2023 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 21.750.059.

Gruppo CAP prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

## 7.6. Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2023 si riferisce a:

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Partecipazioni in imprese	19.268.616	18.529.648	738.968
Ratei e risconti attivi	5.365.454	5.088.026	277.428
Crediti diversi	4.862.351	5.664.983	(802.632)
Crediti tributari	2.999.436	2.999.436	0
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	274.883	402.679	(127.796)
Depositi cauzionali	946.675	862.138	84.538
Crediti verso istituti previdenziali	90.660	98.036	(7.376)
Crediti finanziari	732.277	726.460	5.818
Altri crediti finanziari non correnti	455.950	1.701.830	(1.245.880)
<b>Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti</b>	<b>34.996.304</b>	<b>36.073.236</b>	<b>(1.076.932)</b>

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2023 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, Neutalia S.r.l e ZeroC S.p.A:

In euro	Valore al 31.12.2022	Incrementi/ rivalutazioni	Decrementi/ svalutazioni	Valore al 31.12.2023
Pavia Acque Scarl	14.392.813	0	0	14.392.813
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	528.660	0	(83.363)	445.297
Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete	35.913	75.993	(43.996)	67.909
ZeroC S.p.A	2.545.818	0	(384.100)	2.161.718
Neutalia S.r.l	1.026.445	1.174.434		2.200.879
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>18.529.648</b>	<b>1.250.427</b>	<b>(511.459)</b>	<b>19.268.616</b>

La partecipazione in Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito,

con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195. Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2022 ad euro 12.872.952. La partecipazione è valutata con il metodo del costo.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia contratto di rete con contratto di rete di imprese con soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 18,4% al 31.12.2023 (euro 243.689 vs il fondo totale di euro 1.323.759). Il valore al 31.12.2023, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 67.909.

La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2023 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00) deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in CAP Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 83.363 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2023. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto del bilancio al 31.12.2023 trasmesso dal liquidatore l'8 maggio 2024.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

ZeroC S.p.A. (già CORE S.p.A.), con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150, avente capitale sociale di € 2.000.000,00 i.v., è posseduta dal Gruppo per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2023. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021. Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. La partecipazione è valutata con criterio del patrimonio netto, ha subito un decremento per euro 384.100 e tiene conto del Bilancio al 31.12.2023 approvato dall'assemblea dei soci in data 29 aprile 2024.

Neutalia S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, costituita nel 2021, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2023. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021 per effetto di conferimenti in natura e danaro. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.) e per € 2.500 ad ASM Magenta S.r.l. che ha acquistato lo 0,5% della quota di partecipazione da Aemme Linea Ambiente S.r.l in data 28.12.2021. La società agisce nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al Servizio Idrico Integrato). La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2023, pari a € 2.200.879, è dato, oltre che dal costo originario della partecipazione, dalla perdita relativa ai bilanci 2021e 2022, dal contributo in conto capitale pari a € 495.000 nel 2022, nonché nel corso del 2023 per versamenti in c/ capitale per euro 660.000, oltre ad una rinuncia a crediti di euro 232.315 ed infine per la rivalutazione come desumibile dal progetto di bilancio al

31.12.2023 pari a euro 282.119, approvata e trasmessa ai soci dal Consiglio di Amministrazione di quella società.

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2023, e relativi a:

- euro 4.770.892 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;
- euro 68.662 altri crediti;
- euro 22.797 verso istituti previdenziali.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2023, e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 652.215 valutato con il metodo del costo ammortizzato. A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti" pari a euro 455.950, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022, e sono relativi a:

- euro 274.883 per crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l.;
- euro 68.640 per crediti verso Comuni per lavori e servizi con esigibilità oltre i 12 mesi;
- euro 148.592 per crediti verso clienti con esigibilità oltre i 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce "Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie" per euro 274.883 è relativa a crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l.

La voce "Crediti tributari" è relativa a:

- euro 2.719.952 per crediti verso erario per imposte dirette anno 2007. Tale credito è stato contabilizzato nell'esercizio 2008 a seguito di un versamento effettuato dalla società incorporata CAP Gestione S.p.A. di imposte IRES, IRAP e dei relativi interessi e sanzioni ridotte e per le quali è stato richiesto rimborso mediante istanza a norma dell'art. 38 del DPR n. 602/1973. A fronte del suddetto credito è appostato un accantonamento a fondo rischi di pari importo;
- euro 279.484 per crediti verso erario relativi al rimborso ex art. 2, comma 1-quater, D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, dell'IREs per mancata deduzione dell'IRAP sui costi del personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, comprensivi di interessi maturati, nell'anno 2020 sono stati incassati 646.356 euro.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari ad euro 2.152.993 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 705.088.

## 7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2023:

CREDITI COMMERCIALI	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
<b>Crediti verso utenti civili</b>	<b>210.432.599</b>	<b>217.649.222</b>	<b>(7.216.623)</b>
Per fatture emesse	141.771.661	146.054.925	(4.283.265)
Per fatture da emettere	107.479.373	102.278.660	5.200.713
Fondo svalutazione crediti	(38.818.434)	(30.684.363)	(8.134.072)
<b>Crediti verso utenti produttivi</b>	<b>(380.479)</b>	<b>5.179.680</b>	<b>(5.560.159)</b>
Per fatture emesse	8.328.887	11.196.671	(2.867.784)
Per fatture/Note credito da emettere	(6.210.257)	(3.805.387)	(2.404.869)
Fondo svalutazione crediti	(2.499.109)	(2.211.604)	(287.505)
<b>Crediti verso altri gestori per tariffe</b>	<b>6.373.083</b>	<b>6.472.684</b>	<b>(99.601)</b>
Per fatture emesse	0	66.581	(66.581)
Per fatture da emettere	6.373.083	6.406.103	(33.020)
<b>Crediti verso altri gestori grossista</b>	<b>15.691.567</b>	<b>15.281.874</b>	<b>409.693</b>
Per fatture da emettere	15.691.567	15.281.874	409.693
<b>Altri crediti commerciali</b>	<b>6.786.728</b>	<b>5.248.765</b>	<b>1.537.963</b>
Per fatture emesse	8.104.981	6.701.747	1.403.233
Per fatture da emettere	4.142.169	2.049.505	2.092.664
Fondo svalutazione crediti	(5.460.422)	(3.502.487)	(1.957.934)
<b>Crediti verso collegate</b>	<b>565.154</b>	<b>368.746</b>	<b>196.408</b>
Per fatture emesse	326.931	204.055	122.876
Per fatture da emettere	238.222	164.691	73.532
<b>Crediti verso comuni</b>	<b>6.499.207</b>	<b>789.368</b>	<b>5.709.838</b>
Per fatture emesse	4.053.028	237.036	3.815.992
Per fatture da emettere	2.521.215	840.554	1.680.661
Fondo svalutazione crediti	(75.036)	(288.222)	213.185
<b>Totale</b>	<b>245.967.858</b>	<b>250.990.339</b>	<b>(5.022.481)</b>

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2023, è pari a euro 77.732.896.

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del Servizio Idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2023, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta, cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019-2023.

## 7.8. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

RIMANENZE	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.871.298	2.664.612	206.686
Fondo obsolescenza magazzino	0	0	0
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>2.871.298</b>	<b>2.664.612</b>	<b>206.686</b>

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2023.

## 7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.474.288 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2023, si veda il commento al passivo, voce 7.19.  
L'importo al 31 dicembre 2023 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

## 7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Depositi bancari e postali	146.846.692	73.910.609	72.936.083
Denaro e altri valori in cassa	13.807	3.746	10.061
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>146.860.499</b>	<b>73.914.355</b>	<b>72.946.144</b>

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

## 7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	1.771.320	12.847.675	(11.076.355)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	1.711.243	2.753.927	(1.042.684)
Crediti verso imprese collegate	330.000	0	330.000
Crediti per contributi c/impianti	302.476	121.958	180.518
Crediti verso istituti di credito	837.765	879.799	(42.034)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	770.000	770.000	0
Altri crediti diversi	613.545	(452.826)	1.066.371
Crediti verso enti previdenziali	36.426	12.316	24.110
Crediti verso dipendenti	39.563	46.710	(7.147)
Ratei e risconti attivi	170.572	184.106	(13.534)
<b>Totale altri crediti e altre attività finanziarie correnti</b>	<b>6.582.908</b>	<b>17.163.663</b>	<b>(10.580.755)</b>

I crediti tributari per euro 1.771.320 sono costituiti principalmente da:

- euro 1.249.100 per credito Ires da utilizzare in compensazione l'esercizio successivo;
- euro 140.113 per credito IRAP da utilizzare in compensazione l'esercizio successivo;
- euro 127.859 per imposta sostitutiva su TFR;
- euro 142.628 per crediti d'imposta.

Le altre voci sono di seguito dettagliate:

- crediti verso Enti pubblici per una somma pari a euro 302.476, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;

- crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per euro 770.000 relativi al ramo ceduto per la quota corrente;
- crediti verso Neutalia per prestito infruttifero per euro 330.000;
- crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 329.751 relativi ai contratti commerciali e fatture da emettere per euro 1.381.492;
- crediti verso istituti di credito per euro 837.765 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- crediti verso enti previdenziali per euro 36.426;
- crediti verso dipendenti per euro 39.563;
- altri crediti diversi per euro 225.297.

### 7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2022 ed ammonta a zero euro al 31.12.2023.

### 7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

### 7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri":

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2022	Accantonamento	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2023
Fondo per rischi perdite future	132.957	15.000	0	147.957
Fondo rischi su contributi INPS personale	79.461	0	0	79.461
Fondo per cause in corso	3.012.898	659.757	(1.623.427)	2.049.228
Fondo per accordi bonari	771.587	0	(519.671)	251.916
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	0	0	2.719.952
<b>Totale fondo altri rischi</b>	<b>6.716.853</b>	<b>674.757</b>	<b>(2.143.098)</b>	<b>5.248.512</b>
Fondo bonus idrico sociale	0			0
Fondo oneri diversi	1.061.939	0	(350.000)	711.939
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	732.000	27.000	0	759.000
Fondo spese per asfalti	152.456	281.460	(141.871)	292.045
Fondo spese future bonifica vasche	4.944.692	742.624	0	5.687.316
Fondo bonifica aree depuratori	30.995.834	2.008.679	0	33.004.513
Fondo bonifica danni percolamento	8.501.358	386.191	0	8.887.549
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	8.017.000	333.000	0	8.350.000
Fondo per future dismissioni di impianti	2.626.904	0	(279.841)	2.347.064
<b>Totale fondo spese future</b>	<b>57.032.184</b>	<b>3.778.954</b>	<b>(771.711)</b>	<b>60.039.426</b>
<b>Totale fondo per rischi e oneri</b>	<b>63.749.038</b>	<b>4.453.710</b>	<b>(2.914.809)</b>	<b>65.287.939</b>

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2023:

- euro 2.049.228 per il fondo “cause in corso” che si riferisce a cause diverse tra cui: contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un’area attigua ad un depuratore, altre cause minori di richieste risarcitorie per un contenzioso IMU con il Comune di Pero nel corso del 2023 incrementato di euro 590.000 per rischio pagamento sanzioni, la Commissione Tributaria provinciale con sentenza n. 2698/2023 ha accolto integralmente il ricorso del Comune, pende il termine per il ricorso in Cassazione; per il ricorso fon- AdE, per il rischio soccombenza alla nota spese legali depositate oltre alle controdeduzioni dalla controparte per ca. 34.000 euro. Il fondo si è ridotto principalmente a seguito della chiusura della controversia con la ditta appaltatrice della costruzione della biopiattoforma di Sesto San Giovanni per euro 800.000;
- euro 2.719.952 per il “fondo rischi istanza rimborso imposte 2007”: che comprende l’accantonamento fatto nell’esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell’Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società CAP Gestione S.p.A. (incorporata da Amiacque S.r.l. - ora CAP Evolution S.r.l. - nel 2008) a, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l’agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l’appello. Amiacque (ora CAP Evolution S.r.l.) ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. La Corte di Cassazione civ. con ordinanza del 28.11.2023, n. 250, pubblicata in data 4.1.2024. ha annullato con rinvio la sent. CTR Lombardia 110/28/2013 e si rende necessario per la Società proporre giudizio di riassunzione avanti alla CGT di secondo grado della Lombardia, ai sensi dell’art. 63, comma 1, d.lgs. n. 546/1992, entro il termine perentorio sei mesi dalla pubblicazione della predetta ordinanza, quindi entro il 4 luglio 2024.
- euro 251.916 per fondo “accordi bonari”. Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all’art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all’aprile 2016. L’art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del “quadro economico” per i rischi connessi alle “controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall’esecuzione dei contratti pubblici di lavori”. Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- euro 147.957 per fondo spese future che si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;

- euro 33.004.513 per fondo per il rischio di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 8.887.549 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 2.347.064 per fondo spese per la dismissione dei fabbricati.
- euro 5.687.316 per fondo per il rischio di interventi di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 8.350.000 per fondo per la futura rimozione di reti d’acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2023 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall’art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. Il Gruppo ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell’EGA di riferimento;
- euro 759.000 per fondo spese danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili ad eventuali sanzioni per scarichi in fognatura non conformi;
- euro 292.045 per fondo accantonamento future spese per “ripristini stradali”. L’onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2023 condotta dai tecnici del Gruppo dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, il Gruppo deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti “margini di tolleranza”) da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell’ambito delle attività del Servizio Idrico Integrato, sulle strade comunali.
- euro 711.939 per fondo oneri diversi stanziato per accantonamento imposte indirette.

Si segnala che è stata rivalutata la stima economica di spesa a base delle valutazioni di molti fondi, in funzione dell’aggiornamento prezzi occorso in data 31/07/2022 emesso in conformità a quanto previsto dal Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 e s.m.i..

Non sono presenti altre passività anche “possibili” che si valuta possano produrre perdite.

## 7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

BENEFICI AI DIPENDENTI	Valore al 31.12.2022	Utilizzi	(Proventi)/ Oneri finanziari	(Utili)/perdite attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2023
Trattamento di fine rapporto	3.789.874	(269.653)	130.485	41.931	0	(97.237)	3.692.637
Totale benefici ai dipendenti	3.789.874	(269.653)	130.485	41.931	0	(97.237)	3.692.637

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19. Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

%	2023	2022
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso di sconto	3,00%	3,57%

#### 7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2023		Valore al 31.12.2022	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	6.267.003	139.909.323	6.217.239	146.176.326
Mutui cassa depositi e prestiti	0	0	0	0
Mutui Intesa San Paolo	2.454.283	9.354.628	2.329.483	11.808.911
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	692.308	461.538	1.153.846
Scoperti di conto corrente	0	0	0	0
Mutui monte dei paschi di siena	151.973	777.326	157.413	919.275
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	167.599	97.115	264.714
Banca Popolare di Milano	461.173	2.091.859	438.910	2.553.032
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	705.088	2.152.993	801.491	2.858.082
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.704.603	0	5.695.767	5.704.603
Prestito obbligazionario 2023 ISIN: XS2726850881	7.432.762	97.094.855	-	-
Debito verso banche per derivati	5.836	0	9.144	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	492.271	0	1.768	0
Debiti finanziari diritti d'uso	1.546.608	1.976.926	887.743	683.516
Finanziamento a breve Mediobanca	0	0	10.000.000	0
Anticipazione finanziaria CSEA	4.982.833	0	4.982.833	4.982.833
Finanziamento a breve CREDEM	0	0	0	0
Stand-by Loan Intesa Sanpaolo Ex UBI Banca	0	0	0	0
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	30.763.085	254.217.817	32.080.443	177.105.138

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

In euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BEI (I tranche)	2029	10.063.773	1.635.542	6.708.620	1.719.611
BEI (II tranche)	2030	6.070.351	902.900	3.723.636	1.443.815
BEI (III tranche)	2030	7.750.554	1.082.447	4.411.956	2.256.151
BEI (IV tranche)	2031	8.266.117	1.081.090	4.388.836	2.796.190
BEI (V tranche)	2032	14.099.037	1.590.809	6.541.960	5.966.268
BEI BIS (I tranche)	2040	49.960.018	(6.854)	9.782.024	40.184.849
BEI BIS (II tranche)	2040	49.966.476	(18.930)	9.487.068	40.498.339
Debiti verso Cassa DDPP per Garanzia BEI	2032	2.858.082	705.088	1.810.896	342.097
Prestito obbligazionario 2017	2024	5.704.603	5.704.603	0	0
Prestito obbligazionario 2023	2037	104.527.617	7.432.762	29.807.148	67.287.707
Debiti verso banche per quote interessi mutui e prestiti	n/a	492.271	492.271	0	0
Debito V/Csea Per Anticipazione Finanziaria	2024	4.982.833	4.982.833	-	0
Banca Intesa Ex Tasm	2029	7.461.870	1.074.990	4.960.299	1.426.581
BNL (fusione IDRA)	2026	1.153.846	461.538	692.308	0
Finlombarda	2026	133.154	53.262	79.892	0
Finlombarda	2026	131.560	43.853	87.707	0
Debito verso banche/Derivato	2026	5.836	5.836	-	0
Mutuo Banco BPM (ex Banca di Legnano) ex Amiacque	2028	2.553.032	461.173	2.091.859	
Mutuo Monte dei Paschi di Siena ex Amiacque	2029	929.299	151.973	646.249	131.077
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>		<b>281.457.369</b>	<b>29.216.478</b>	<b>88.188.205</b>	<b>164.052.686</b>

Si segnala che nella voce è rilevato per euro 4.982.883 il debito verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione all'anticipazione finanziaria concessa dalla CSEA nel mese di dicembre

2022 per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia Si tratta della (seconda) rata di pari importo di tale anticipazione che avrà naturale scadenza il 31 dicembre 2024.

## Mutui bancari

Tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1° gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito conto vincolato, poi completamente svincolato nel corso del 2021. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2023 di tale finanziamento ammonta ad euro 7.461.870.

Si segnala che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale (a valere su contratto di finanziamento n. 202135 sottoscritto in data 29 maggio 2006 tra CAP Holding S.p.A. e Banca OPI - oggi Intesa Sanpaolo) per quote di finanziamento trasferite per:

- conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2023 al valore nominale di euro 402.679, e l'iscrizione all'attivo per

residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2023, di cui per euro 127.796 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 274.883 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);

- scissione parziale a Patrimonia Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 100.452 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimonia Idrica Lodigiana, per il medesimo importo (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 31.880 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 68.572 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 217.674 al valore nominale, non ancora novato, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2023. Il credito risulta iscritto per euro 69.082 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 148.592 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Al 31.12.2023 vi sono inoltre i seguenti ulteriori mutui bancari:

- euro 2.553.032 quale valore residuo del finanziamento con Banco BPM acceso nel 2013 per finanziare l'acquisto della sede di Legnano, la costruzione della nuova sede di Magenta e altri interventi strutturali sugli immobili che erano in proprietà di CAP Evolution S.r.l.;
- euro 929.299 quale valore residuo del finanziamento acceso con

Monte dei Paschi di Siena, oltre l'importo di euro 3.540 quale iscrizione di debito per quote di interessi sul mutuo, rilevato nella stessa voce. È stato acquisito nel 2013 con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria.

## Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 2.858.082 al 31.12.2023 (di cui euro 705.088 quota corrente ed euro 2.152.993 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza

del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

## Finanziamenti BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti concesso nel 2014 per un importo massimo di euro 70.000.000, esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

In data 11 aprile 2022 è stato sottoscritto un ulteriore finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti ("CAP WATER INVESTMENT GREEN LOAN"), per un importo massimo di euro 100.000.000.

Esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- a luglio 2022 una prima di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040;
- a novembre 2022 una seconda (e ultima) di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040.

Complessivamente al 31 dicembre 2023 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 146.249.831, (al costo ammortizzato ammonta a euro 146.176.326). Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del finanziamento a titolo di commissioni di istruttoria sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e verranno successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

## I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per euro 5.704.603 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange (ora Euronext Dublino) il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni. Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9. Al 31.12.2023 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 5.714.296, al costo ammortizzato ammonta a euro 5.704.603. La quota interessi di competenza dell'anno 2023, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 56.571. La quota esigibile entro l'esercizio successivo, termine naturale del piano di rimborso del prestito obbligazionario, è pari a euro 5.761.174 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie).
- per euro 104.527.617 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS2726850881) Sustainability-Linked non convertibile, di nominali originari euro 105.000.000, ammesso alla quotazione e alle

negoziazioni sul mercato regolamentato della Euronext Dublino il 5 dicembre 2023. Il prestito è stato interamente sottoscritto da Pricoa Private Capital, società del Gruppo statunitense PGIM, INC. Sulle obbligazioni aventi durata di 14 anni (scadenza finale dicembre 2037) maturano interessi pagabili su base semestrale a un tasso fisso pari al 5,10%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti (prima scadenza nel mese di dicembre 2024), fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni. La quota interessi di competenza dell'anno 2023, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 386.750. La quota capitale esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 7.432.762, la quota capitale esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a 97.094.855 di cui la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a 67.287.707. Si tratta della prima emissione nel quadro del programma Shelf sustainability-linked che consentirà la eventuale ulteriore emissione entro la data del 30 giugno 2026, in una o più soluzioni, di obbligazioni per un importo massimo in linea capitale complessivo fino a euro 250 milioni, stipulato tra Gruppo CAP e l'investitore statunitense. La quota degli oneri sostenuti relativi alla emissione e quotazione del prestito obbligazionario emesso è stata iscritta a riduzione delle passività finanziarie e successivamente sarà iscritta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato secondo quanto previsto dello IFRS 9. La Società ha sostenuto oneri che hanno carattere pluriennale e per la quota da rinviare al futuro sono stati iscritti tra le attività finanziarie (di cui quota non corrente per euro 218.067 e quota corrente per euro 109.033).

## Il Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto “strumenti finanziari derivati”. Al 31.12.2023 il valore dell'unico derivato in essere ammonta ad euro 5.836, come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl
Data contratto	16/05/11
Finalità	Copertura su tasso
N. contratto	5963433
Scadenza	16/05/26
Valore bilancio 31.12.2022	5.836
Attività/passività coperta	Prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl

## Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2023 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

In euro	Valore al	Incrementi	Decrementi	Valore al	Esigibili entro	Esigibili oltre
Debito lease IFRS 16	31.12.22			31.12.23	l'esercizio	l'esercizio
Noleggi a lungo termine autovetture/ autocarri	1.180.229	3.787.932	(1.850.758)	3.117.403	1.474.819	1.642.583
Locazioni immobiliari	391.031	85.110	(70.011)	406.130	71.788	334.343
<b>Totale</b>	<b>1.571.260</b>	<b>3.873.042</b>	<b>(1.920.770)</b>	<b>3.523.533</b>	<b>1.546.607</b>	<b>1.976.926</b>

## 7.17. Altri debiti e passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri debiti e passività non correnti”:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	5.733.096	5.372.278	360.818
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.050.202	1.570.562	(520.360)
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	461.855	909.060	(447.205)
Debiti pe contributi ATO/Regione su lavori in corso	1.028.107	780.474	247.633
<b>Totale passività non correnti per contributi</b>	<b>8.273.259</b>	<b>8.632.374</b>	<b>(359.115)</b>
Debiti verso altri			
Ratei e risconti passivi	14.563.278	11.480.478	3.082.800
Finanziamenti accollati	11.302.062	13.763.187	(2.461.126)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	25.094.805	24.850.731	244.075
Altri debiti non correnti	906.389	684.512	221.876
<b>Totale passività non correnti vs altri</b>	<b>51.866.533</b>	<b>50.778.909</b>	<b>1.087.625</b>
<b>Totale altri debiti e passività non correnti</b>	<b>60.139.792</b>	<b>59.411.283</b>	<b>728.510</b>

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti e clienti per i depositi cauzionali del Servizio Idrico Integrato, per euro 25.094.805. Euro 14.563.278 si riferiscono a risconti passivi per contributi allacciamenti e accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2023 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa, infine, i debiti per finanziamenti accollati, pari a euro 11.302.062, si tratta delle quote oltre i 12 mesi per:

- euro 10.882.620 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano Cassa DDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni

ammonta ad euro 2.285.102;

- euro 419.441 altri accolti di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del Servizio Idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 175.180.

Le quote di questi debiti per accolti di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve di accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.461.126, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

### 7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 81.468.635. Al 31 dicembre 2023 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

### 7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti":

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Debiti verso comuni per servizi e altri	627.421	694.618	(67.197)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.050.097	1.064.783	(14.686)
<b>Debiti verso comuni per servizi e altri</b>	<b>1.677.518</b>	<b>1.759.401</b>	<b>(81.883)</b>
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	144.047	154.182	(10.134)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.010.319	2.604.146	406.173
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.898.191	2.990.501	(92.309)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	787.194	790.853	(3.659)
<b>Debiti verso altri per quote tariffa</b>	<b>6.839.752</b>	<b>6.539.681</b>	<b>300.071</b>
Debiti verso soci	1.234.000	0	1.234.000
<b>Debiti verso soci</b>	<b>1.234.000</b>	<b>0</b>	<b>1.234.000</b>
Acconti	4.933.756	3.820.892	1.112.864
Altri debiti verso utenti e clienti	1.589.097	659.805	929.291
Anticipi da utenti	2.450.118	2.399.903	50.215
Acconti da comuni per servizi e altri	193.571	136.552	57.019
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.623.368	0
Altri debiti verso dipendenti	4.924.066	4.261.951	662.115
Finanziamenti accollati	2.461.126	2.400.452	60.674
Debiti tributari	2.156.367	2.610.161	(453.794)
Debiti verso istituti previdenziali	3.687.517	3.199.820	487.697
Altre passività	465.370	425.525	39.845
<b>Debiti verso altri</b>	<b>31.484.355</b>	<b>28.538.430</b>	<b>2.945.925</b>
<b>Totale Altre passività correnti</b>	<b>41.235.624</b>	<b>36.837.511</b>	<b>4.398.113</b>

Per un commento alle sotto-voci “per quote tariffa”, si richiama quanto già detto al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 8.816.939 al 31 dicembre 2023 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da enti pubblici (euro 193.571) e dalla Regione Lombardia e ATO Milano (8.623.368). Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Le quote a breve accolti di finanziamenti pari a euro 2.461.126 rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce “altre passività correnti” paragrafo 7.16.

Si segnala l’iscrizione di debiti per euro 1.234.000 riferiti a debiti verso socio per recesso.

I debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito Iva relativo al saldo del IV trimestre 2023 versato nel 2024 per euro 525.396, euro 362.782 per debito IRAP dell’esercizio e alle ritenute IRPEF dei dipendenti per euro 1.244.453.

## 7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2023 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

# 8. Note al conto economico complessivo consolidato

## 8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2023 ad euro 268.008.827.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2023 così suddivisi:

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito della Città metropolitana di Milano. I ricavi per tariffe del S.I.I. dell’ambito della Città metropolitana di Milano, determinati nell’ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti (VRG), ammontano a euro 244.290.036.
- Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito Monza Brianza. Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell’ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell’ambito del VRG relativo, ammontano per il 2023 ad euro 14.199.845 riguardante interamente la quota per i servizi di “grossista”.
- Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito pavese. Per l’ambito pavese l’intera tariffa dall’1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l., in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l’Ufficio d’Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

Il Gruppo non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell’ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2023 i proventi ammontano ad euro 4.112.129 (conduzione e manutenzione impianti).

### Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali del Gruppo che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestite attraverso una c.d. tariffa di scambio), relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore del Gruppo posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della

Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;

- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell’ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest’ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall’impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2023 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 550.047, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 251.204 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 3.078.487.

La gestione del Servizio Idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell’EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche alcune sopravvenienze attive, per euro 282.215, relative a penalità antincendio e diritti fissi.

.

Nella voce “Ricavi” sono compresi, inoltre:

- euro 1.114.692 per smaltimento fanghi e reflui di terzi;
- euro 251.199 per diritti fissi;
- euro 91.421 per servizi di fatturazione ed incasso a società ed enti;
- euro 50.378 per adesione al fondo perdite occulte;
- euro 4.217 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013;
- euro 24.039 per autorizzazione scarico acqua.

## 8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2023 ammonta a euro 2.328.071 con una variazione di euro -1.518.298 rispetto al 2022 (euro 3.846.369). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

## 8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 98.521.965 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (euro 114.232.631 nel 2022). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

La voce trova, lato costi operativi, corrispondenza nelle voci 8.7 per la quota direttamente realizzata dalla capogruppo (euro 61.838.914), nonché nelle voci 8.5 (euro 1.216.164), 8.6 (euro 34.354.945) e 8.8 (euro 1.111.943) per le quote realizzate da CAP Evolution S.r.l. (già Amiacque S.r.l.) a favore di Cap Holding S.p.A.

## 8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Diversi				
Stralcio fondi	2.222.295	6.217.079	(3.994.784)	-64
Altri ricavi e proventi	22.835.262	7.483.820	15.351.443	205
Altre sopravvenienze e insussistenze	5.741.606	2.498.817	3.242.790	130
Rimborso per personale distaccato	1.148.703	1.522.666	(373.964)	-25
Penalità a fornitori e clienti	940.775	951.061	(10.286)	-1
Rimborsi danni ed altri rimborsi	2.230.562	956.022	1.274.540	133
Affitti attivi e canoni di locazione	892.078	684.223	207.855	30
Ricavi da servizi di progettazione	128.716	138.965	(10.248)	-7
<b>Totale diversi</b>	<b>36.139.997</b>	<b>20.452.651</b>	<b>15.687.346</b>	<b>77</b>
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	5.902.022	9.848.744	(3.946.721)	-40
<b>Totale contributi</b>	<b>5.902.022</b>	<b>9.848.744</b>	<b>(3.946.721)</b>	<b>-40</b>
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	2.623.124	2.732.256	(109.132)	-4
<b>Totale corrispettivi</b>	<b>2.623.124</b>	<b>2.732.256</b>	<b>(109.132)</b>	<b>-4</b>
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>44.665.143</b>	<b>33.033.651</b>	<b>11.631.492</b>	<b>35</b>

Si segnala che la voce "Stralcio fondi" comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- "Definizione contenziosi" per euro 1.352.623;
- "Accordi bonari" per euro 519.671 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- "TOSAP/COSAP annualità 2017 per scadenza dei termini di accertamento" per euro 350.000;

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono compresi proventi per lavori e servizi diversi a favore delle imprese della "rete" Water Alliance, della rete stessa e di altre imprese per euro 4.527.771; proventi per l'applicazione del meccanismo incentivante previsto da ARERA "RQTI 18-19" ricevuti da Cassa Servizi Energetici e Ambientali per euro 7.874.425; ricavi per progettazione, direzione ed esecuzione lavori a favore principalmente di Comuni, Città Metropolitana di Milano, ATO della Città metropolitana di Milano ed Alfa S.r.l. per euro 8.442.664.

La voce "Altre sopravvenienze e insussistenze" (5.741.606 euro) è composta principalmente dal rimborso della addizionale provinciale sulle accise per gli anni 2010-2011 da parte di A2A Energia S.p.A. per sentenza del Tribunale di Milano, sez.XI, 6.11.2023 (3.258.745 euro), dall'adeguamento fondo svalutazione crediti verso utenti civili e produttivi (446.681 euro), dalla regolazione premio di risultato 2022 (495.264 euro), dalla riscossione rimborsi su utenze chiuse e incassi non attribuiti (215.144 euro), da storno crediti prescritti (138.258 euro), da rilascio Foni per associazione contributi (171.356 euro), da insussistenze attive per minori costi vari di esercizi precedenti (827.803 euro).

Nella voce "Rimborso danni e altri rimborsi" sono compresi indennizzi da assicurazioni per danni per euro 842.810, rimborsi di penalità per 432.730 euro, rimborsi di spese legali per 296.541 euro, rimborsi per lavori per 219.959 euro, altri riaddebiti vari verso Water Alliance e imprese retiste per euro 74.757, verso ATO e altre società per euro 49.219, rimborso spese pubblicazione gare appalti per 66.786 euro.

La voce contributi in conto esercizio è costituita principalmente dai crediti d'imposta per le spese sostenute per la componente energetica relative alle imprese non energivore per un totale di euro 4.256.481 di cui euro 3.104.085 per il I trimestre 2023 previsto dal DL 21/2022

("Decreto Ucraina"), euro 1.080.445 per il II trimestre 2023 previsto dal DL 115/2022 ("Decreto Aiuti-bis"), , euro 71.951 per il credito d'imposta gas I e II trimestre 2023 previsto dai DL 144/2022 ("Decreto Aiuti-ter") e DL176/2022 ("Decreto Aiuti-quater") e ss. mm. ii.

### 8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Costi per materie prime				
Materiali destinati in opera	9.804.520	8.605.491	1.199.029	14
Componenti elettriche e idrauliche	1.757.259	1.939.157	(181.897)	-9
Variazione rimanenze di magazzino	(206.686)	(135.859)	(70.827)	52
Contatori	1.034.516	2.153.171	(1.118.655)	-52
Carburanti e combustibili	1.115.757	1.738.923	(623.166)	-36
Materiali di consumo	631.997	657.335	(25.338)	-4
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	590.873	569.071	21.802	4
Elettropompe	349.466	350.849	(1.383)	0
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	51	493	(442)	-90
Acquisti acqua all'ingrosso	-	39.215	(39.215)	-100
<b>Totale costi per materie prime, di consumo e di merci</b>	<b>15.077.753</b>	<b>15.917.845</b>	<b>(840.092)</b>	<b>-5</b>

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio Idrico Integrato.

### 8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Costi per servizi industriali	72.793.561	91.353.687	(18.560.125)	-20
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	40.507.637	44.793.139	(4.285.502)	-10
Manutenzione ordinaria	14.771.100	16.828.368	(2.057.268)	-12
Demolizione serbatoi	197.142	28.195	168.947	599
Interventi su impianti e case dell'acqua	17.987	29.561	(11.574)	-39
<b>Totale costi per servizi industriali</b>	<b>128.287.427</b>	<b>153.032.949</b>	<b>(24.745.522)</b>	<b>-16</b>
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	21.831.239	21.804.569	26.670	0
Ricerca e sviluppo	267.360		267.360	100
Accantonamento fondi spese future	3.751.954	11.547.839	(7.795.886)	-68
<b>Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti</b>	<b>25.850.552</b>	<b>33.352.408</b>	<b>(7.501.856)</b>	<b>-22</b>
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.069.214	3.307.089	(237.876)	-7
Canoni di locazione e licenze	5.154.594	3.514.933	1.639.661	47
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.273.735	2.489.129	(215.394)	-9
Noleggi	420.675	459.308	(38.633)	-8
Totale costi per il godimento di beni di terzi	10.918.218	9.770.459	1.147.759	12
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>165.056.197</b>	<b>196.155.816</b>	<b>(31.099.620)</b>	<b>-16</b>

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 3.751.954. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 2.008.679 riguardano l'adeguamento di un fondo rischio per future bonifiche aree depurazione;
- euro 281.460 per fondo spese per asfalti;
- euro 333.000 per fondo spese smaltimento amianto su reti idriche

dismesse;

- euro 386.191 per fondo rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie;
- euro 742.624 per fondo bonifica vasche;

La voce "costi per servizi industriali" è dettagliata nella seguente tabella:

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Energia elettrica	52.733.541	69.954.838	(17.221.297)	-25
Costi per smaltimento fanghi	11.502.099	12.786.329	(1.284.230)	-10
Altri costi industriali	4.306.174	3.845.725	460.449	12
Pulizia reti e impianti	1.185.146	1.548.328	(363.182)	-23
Rigenerazione carboni attivi	1.065.572	1.525.180	(459.609)	-30
Costi contratto depurazione grossista	2.001.029	1.693.287	307.742	18
<b>Totale costi per servizi industriali</b>	<b>72.793.561</b>	<b>91.353.687</b>	<b>(18.560.125)</b>	<b>-20</b>

Di seguito si riporta un dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	4.596.122	5.279.224	(683.102)	-13
Altri costi	3.366.518	3.155.694	210.824	7
Spese di gestione sedi, pulizia e vigilanza	3.137.966	3.173.930	(35.964)	-1
Spese per il personale	2.521.690	2.101.503	420.187	20
Assicurazioni	2.380.688	1.954.427	426.261	22
Spese di pubblicità e propaganda	1.348.174	1.500.487	(152.313)	-10
Consulenze specialistiche	1.418.826	1.602.488	(183.662)	-11
Lettura contatori	682.871	386.023	296.849	77
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	576.198	610.084	(33.886)	-6
Servizi di connettività e social network	638.411	585.284	53.127	9
Spese bancarie e commissioni	510.022	774.137	(264.115)	-34
Emolumenti e costi organi societari e ODV	466.425	483.586	(17.160)	-4
Sponsorizzazione e manutenzione Idroscalo	-	5.500	(5.500)	-100
Altre sopravvenienze	90.132	127.210	(37.078)	-29
Casse dell'acqua	95.177	55.396	39.782	72
Studio rischio idraulico	2.020	9.599	(7.579)	-79
<b>Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali</b>	<b>21.831.239</b>	<b>21.804.569</b>	<b>26.670</b>	<b>0,12</b>

### 8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 61.838.915 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (euro 65.573.721 nel 2022). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in

concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Si rinvia anche al commento alla voce 8.3.

### 8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Salari e stipendi	38.284.905	36.649.651	1.635.254	4
Oneri sociali	11.774.802	11.050.010	724.793	7
Trattamento di fine rapporto	2.415.770	2.639.281	(223.511)	-8
Trattamento di quiescenza	312.147	301.202	10.945	4
Altri costi	962.307	772.948	189.359	24
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>53.749.931</b>	<b>51.413.091</b>	<b>2.336.840</b>	<b>5</b>

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2022	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2023
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	0	0	1
Tempo determinato	9	1	1	9
<b>Totale dirigenti</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>10</b>
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	37	6	3	40
8° livello	51	13	10	54
7° livello	84	26	21	89
6° livello	165	49	37	177
5° livello	193	48	58	183
4° livello	165	37	29	173
3° livello	167	14	17	164
2° livello	31	0	4	27
1° livello	0	0	0	0
<b>Totale indeterminato e apprendistato</b>	<b>893</b>	<b>193</b>	<b>179</b>	<b>907</b>
<b>Totale tempo determinato</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>Totale CCNL settore gas acqua</b>	<b>899</b>	<b>198</b>	<b>185</b>	<b>912</b>
<b>Totale dipendenti</b>	<b>909</b>	<b>199</b>	<b>186</b>	<b>922</b>

### 8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Ammortamento concessioni	40.682.949	39.210.405	1.472.543	4
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	8.107.886	6.735.001	1.372.885	20
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.396.942	2.834.409	562.533	20
Ammortamenti diritti d'uso	1.913.134	2.018.207	(105.073)	-5
Svalutazione beni in concessione	19.437.004	23.481.221	(4.044.217)	-17
Svalutazione dei crediti	11.081.254	6.520.849	4.560.405	70
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>84.619.169</b>	<b>80.800.092</b>	<b>3.819.077</b>	<b>5</b>
Accantonamenti	701.757	1.096.040	(394.284)	-36
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>701.757</b>	<b>1.096.040</b>	<b>(394.284)</b>	<b>-36</b>
<b>Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>85.320.925</b>	<b>81.896.132</b>	<b>3.424.793</b>	<b>4</b>

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

In ordine all'impairment loss di euro 19.437.004 relativa a diritti su beni in concessione si rinvia al precedente paragrafo 7.1.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 701.757 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- euro 659.757 per accantonamento fondo rischi controversie legali;
- euro 15.000 per accantonamento fondo copertura perdite future;
- euro 27.000 per accantonamento fondo danni ambientali scarichi fognatura.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2023 è stato pari a euro 11.081.254.

### 8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Altre sopravvenienze/insussistenze	2.283.857	3.625.504	(1.341.647)	-37
Minusvalenze immobilizzazioni	100.012	176.995	(76.983)	-43
Imposte e tasse	2.638.169	2.376.273	261.896	11
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.251.986	1.225.660	26.327	2
Bonus idrico integrativo	1.678.604	4.012.662	(2.334.057)	-58
Rimborsi spese a terzi	816.239	906.211	(89.972)	-10
Altri oneri diversi di gestione	359.064	821.419	(462.356)	-56
Quote associative	385.958	370.690	15.269	4
Costi per assistenze sociali liberalità	29.961	84.812	(54.851)	-65
Diritti vari	144.833	220.996	(76.163)	-34
Contravvenzioni e multe	55.158	33.098	22.061	67
Libri riviste e giornali	69.764	21.145	48.619	230
Perdite su crediti	177	817.896	(817.718)	-100
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>9.813.782</b>	<b>14.693.359</b>	<b>(4.879.577)</b>	<b>-33</b>

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" le componenti principali sono date da adeguamenti da tariffa per fatturazione bollette a utenti civili di competenza anni ante 2023 per euro 535.141, canoni concessori

per 434.735 mila euro, etc.

La voce "Minusvalenze immobilizzazioni" è relativa perlopiù a dismissioni di immobilizzazioni di beni in concessione.

### 8.11 Operazioni non ricorrenti

Non ve ne sono nel 2023, come già nel 2022.

### 8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -6.212.975.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2023 ammontavano complessivamente a euro 3.434.521.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Altri interessi attivi	2.745.711	2.493.805	251.906	10
Rivalutazione Partecipazioni	282.119	0	282.119	100
Interessi attivi bancari	388.404	7.768	380.636	4900
Sopravvenienze attive	18.288	476.616	(458.328)	-96
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>3.434.521</b>	<b>2.978.189</b>	<b>456.333</b>	<b>15</b>

La voce "sopravvenienze attive" si riferisce all'adeguamento della riserva utili e perdite attuariali per benefici a dipendenti formatasi negli esercizi precedenti, a seguito di migliore stima.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente

a euro 9.647.496.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Mutui e prestiti da banche	5.148.614	2.519.598	2.629.016	104
Oneri prestito BEI	801.491	898.836	(97.346)	-11
Accolli mutui	592.585	683.656	(91.072)	-13
Swap (a banche)	5.118	135.985	(130.868)	-96
Prestiti obbligazionari	556.579	283.029	273.550	97
Altro	2.506.292	1.328.612	1.177.680	89
Oneri finanziari diritti d'uso	36.818	59.437	(22.618)	-38
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>9.647.496</b>	<b>5.909.153</b>	<b>3.738.343</b>	<b>63</b>

### 8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Imposte” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Imposte	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
IRES	4.039.159	4.813.471	(774.312)	-16
IRAP	1.709.997	1.295.717	414.280	32
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	3.128.653	2.577.588	551.065	21
Imposte anticipate dell'esercizio	(9.200.132)	(14.297.154)	5.097.022	-36
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(353.851)	(226.709)	(127.142)	56
Imposte differite dell'esercizio	4.737.320	4.044.248	693.071	17
Imposte esercizi precedenti	(92.731)	222.588	(315.320)	-142
<b>Totale imposte</b>	<b>3.968.415</b>	<b>(1.570.250)</b>	<b>5.538.665</b>	<b>-353</b>

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 “Attività per imposte anticipate”.

## 9. Operazioni con parti correlate

La Società consolidante CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2023 i Soci sono 196, di cui 194 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiato (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 aveva chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. Ad esito di un contenzioso avanti al giudice amministrativo, che ha visto da ultimo il Consiglio di Stato (decisione n. 4340/2023 del 28 aprile 2023), pronunciarsi in via definitiva nel senso delle legittimità della decisione del comune di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha proceduto a determinare, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il valore di liquidazione delle n. 1.554.528 azioni del Comune di Cabiato, in complessivi euro 1.234.000 in linea capitale. Le 1.554.528 azioni in discorso sono state rese disponibili in opzione ai restanti azionisti, nessuno dei quali nel termine assegnato ha comunicato interesse all’acquisto. Il Comune di Cabiato con missiva del 28.11.2023 ha contestato il valore determinato dal C.d.A., procedendo successivamente a presentare ricorso datato 6.12.2023 al Tribunale di Milano ex art.696bis del codice di procedura civile (consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite). Si informa che la controparte aveva valutato nel 2020 la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro, valutazione da ultimo aggiornata, con la citata missiva del 28.11.2023, in 2,35 milioni di euro.

Si ritiene che il comune di Cabiato, le cui azioni risultano già depositate presso la sede sociale, alla data del 31.12.2023 non sia più socio di CAP Holding S.p.A.

Diversa sorte hanno invece le decisioni degli altri due comuni soci di Cap

Holding S.p.A., appartenenti Provincia di Provincia di Monza e Brianza, e cioè quelli di Nova Milanese e Vedano al Lambro che deliberarono di “procedere all’alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.”. Con sentenze del Consiglio di Stato n. 4123/2024 e n. 4153/2024, entrambe pubblicate il 7 maggio 2024, sono stati infatti respinti gli appelli promossi dal Comune di Nova Milanese e Vedano al Lambro, confermandosi in tal modo le sentenze del TAR per la Lombardia, Milano rispettivamente n. 1211/2021 e n. 1212/2021, che avevano annullato le relative decisioni dei due Comuni di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A. I due comuni rimangono pertanto soci di CAP Holding S.p.A.

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. in house providing) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell’esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2023 tra il Gruppo e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al Servizio Idrico Integrato da parte del Gruppo a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 1.647.081 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al paragrafo 10 si indicano, tra le altre cose, informazioni su altri impegni vs enti locali soci.

Con riferimento alla società partecipata Neutalia S.r.l. sono in corso e/o

sono intervenute nel 2023 le seguenti, principali, operazioni:

- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a Neutalia S.r.l. periodo 2023, dietro compensi per euro 10.000;
- contratto avente come oggetto il supporto all'attività di implementazione di un sistema di controllo interno e compliance, per corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari ad euro 17.474;
- contratto avente come oggetto prestazioni di corporate per corrispettivi maturati nel 2023 pari ed euro 158.471;
- contratto avente come oggetto l'attività di coordinamento della comunicazione, stakeholder engagement e piano benefit per corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari a euro 61.400;
- accordo di collaborazione del 17/10/2022 gare d'appalto PNRR + addendum (Agesp - Amga - Neutalia) corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari a euro 12.249.
- concessione l'8.11.2021 di un prestito soci, per la quota parte di CAP Holding S.p.A., con scadenza al 07/11/2026, di euro 670.000;
- rilascio da parte di CAP Holding S.p.A. in data 2.11.2022 ad istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., di fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in

linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate);

- versamento il 21.06.2023 da CAP Holding S.p.A. a Neutalia S.r.l. in c/ capitale di euro 660.000;
- concessione il 2.11.2023 di un ulteriore prestito soci infruttifero per la quota parte di CAP Holding S.p.A., con scadenza entro 12 mesi, di euro 330.000;
- rinuncia da parte di CAP Holding S.p.A., a crediti commerciali maturati al 31.12.2023 verso Neutalia S.r.l., per euro 232.315.

Con riferimento alla società partecipata ZeroCS.p.A. sono intervenute nel 2023 le seguenti operazioni:

- distacchi di personale da ZeroC S.p.A. a CAP Holding S.p.A. anno 2023 di euro 243.019;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a ZeroC S.p.A. periodo anno 2023 euro 16.555;
- contratto di servizio tra CAP Holding S.p.A. e ZeroC S.p.A. avente come oggetto il coordinamento della comunicazione per corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari a euro 13.000.

## 10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

### Impegni per euro 89.083.427 di cui:

- euro 11.546.328 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2023-2033, di cui euro 9.434.615 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 77.421.722 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2024, su finanziamenti accessi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio;
- euro 115.377 per fideiussioni rilasciate dalla società a terzi, principalmente Comuni, a garanzia di lavori da eseguire.

### Obbligazioni verso terzi per euro 464.240

- per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016).

### Fideiussioni passive per euro 69.070.524 di cui:

- euro 57.009.627 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI del 2014, per residui euro 53.187.306 al 31.12.2023);
- euro 12.060.897 quali fideiussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Gruppo CAP principalmente per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

### Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 175.464.466 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo al Gruppo;
- euro 59.862.575 per fideiussioni attive (ricevute) per lavori;
- euro 810.141 per fideiussione rilasciata dal Gruppo a garanzia di un mutuo concesso da un istituto di credito alla società Neutalia S.r.l., per euro 3.000.000.

## 11. Compensi ad amministratori e sindaci, OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 219.481 ed euro 135.088. Il compenso spettante all'OdV è stato pari a euro 103.624.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	219.481	230.768	(11.287)	-5
Indennità Collegio Sindacale	135.088	134.496	592	0
Compenso organismo di vigilanza	103.624	106.661	(3.037)	-3
<b>Totale indennità</b>	<b>458.193</b>	<b>471.924</b>	<b>(13.731)</b>	<b>-3</b>

Gli importi includono oltre ai compensi, anche gli oneri relativi ai contributi.

## 12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il costo sostenuto dal Gruppo per la revisione legale dei conti ammonta a euro 44.379.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato poi adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) del 27 maggio 2021 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il periodo 2021 – 2023, ai sensi

dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso. L'assemblea di quella società, in data 22 maggio 2024, ha deliberato di confermare BDO Italia S.p.A. per l'incarico di revisione legale per i bilanci 2024, 2025 e 2026.

Ad esse si aggiungono nel 2023, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 5.000.
- compenso per servizi legati alla emissione di un prestito obbligazionario euro 138.000;
- compenso per parere ex 2437ter del codice civile, per euro 30.000.

## 13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" al Gruppo.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma

2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società CAP Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	693.910	Contributi conto impianto
<b>Totale</b>	<b>693.910</b>	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili

interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

## 14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (se già non commentati nelle sezioni precedenti)

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

# Lettera della società di revisione

## Cap Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione  
indipendente ai sensi dell'art 14 del  
D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.  
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

*Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023*

CTD/CMS/srt - RC031132023BD3020

The BDO logo is positioned in the bottom right corner of the page. It consists of the letters 'BDO' in a bold, white, sans-serif font, with a horizontal line underneath the letters. The logo is set against a red triangular background that points towards the bottom right corner of the page.

**BDO**



Tel: +39 02 58.20.10  
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94  
20131 Milano

## Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
Cap Holding S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

---

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs.38/05.

---

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cap Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

## Aspetti chiave

### Diritti su beni in concessione

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per € 892 milioni al 31 dicembre 2023.

La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in merito ai diritti su beni in concessione (beni strumentali devolvibili al termine della concessione relativi al settore idrico integrato); in particolare, nell'esercizio è stato effettuato il test di impairment, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore pari a € 19,4 milioni.

La società al 31 dicembre 2023 ha pertanto proceduto a rilevare la relativa svalutazione.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura, alla definizione dei multipli di mercato, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dei diritti su beni in concessione rappresenta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.1- Diritti su beni in concessione

## Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- Colloqui con la Direzione;
- Verifica della presenza di indicatori di impairment;
- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2024-2033;
- La verifica mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- La verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Reperforming dell'analisi di sensitività effettuata dalla Società e riportata nella relazione dell'esperto nominato dalla stessa al variare delle assunzioni chiave;
- Lettura e discussione con la Direzione della Società della Relazione predisposta dall'esperto;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cap Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

---

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

---

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Cap Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1° giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo Cap per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

---

#### **Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori della Cap Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cap al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cap al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



---

**Dichiarazione ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254**

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte di altro revisore.

Milano, 7 giugno 2024



BDO Italia S.p.A.  
Claudio Tedoldi  
Socio

**GRUPPO CAP**

Cap Holding S.p.A.  
Via Rimini 38  
20142 Milano  
[capholding@legalmail.it](mailto:capholding@legalmail.it)

CAP EVOLUTION srl  
Via Rimini 38,  
20142 Milano  
[capevolution@legalmail.it](mailto:capevolution@legalmail.it)



